



IPU

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA
SEDE AGGREGATA DELLA TUSCIA

Anno Accademico 2022/2023

Via Cardinal Salotti, 1 – 01027 Montefiascone (VT)
Tel.: +39 0761 371045 – 370168 – 371832 – Fax 0761 373121
segreteria@istitutoprogettouomo.it

www.istitutoprogettouomo.it

Ente gestore: Cooperativa Sociale IPU – ONLUS
IBAN: IT40D0103014501000000984061 – P. IVA: 01868410562
amministrazioneipu@gmail.com

UPS - Università Pontificia Salesiana di Roma

Gran Cancelliere

Rettore Maggiore della Società Salesiana San Giovanni Bosco

Rev. Don Ángel Fernández Artime, sdb

Magnifico Rettore

Rev. D. Andrea Bozzolo, sdb

Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione

Rev.do Don Antonio Dellagiulia, sdb

IPU - Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali “Progetto Uomo”

Ufficiale della Segreteria

Prof. Massimiliano Nisati

Ufficiale dell'Economato

Prof. Mario Dondi

L'Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali

“Progetto Uomo”

Le origini: la Scuola di Formazione

L'IPU nasce come sviluppo originale di quella che fu la Scuola di Formazione del Centro Italiano di Solidarietà di Roma (Ce.I.S.) “Casa del Sole”, di Castel Gandolfo (RM), poi divenuta Scuola di Formazione della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT). Infatti, i numerosi Centri di Solidarietà che sorsero in varie città italiane, gemmarono dal Ce.I.S., sotto l'egida di don Mario Picchi, fino a formare una federazione, fondata a Firenze l'11 gennaio 1981, operante ormai da oltre trent'anni.

La Federazione Italiana Comunità Terapeutiche

Le radici di questa multiforme realtà affondano in quel clima culturale di solidarietà che vide fiorire numerose iniziative, negli anni settanta, suscitate dal volontariato e dal privato sociale in risposta all'emergere sempre più prepotente, anche nel nostro Paese, della tossicodipendenza, verso la quale il Sistema sanitario e assistenziale pubblico, dapprima impreparato, elaborò una prima risposta grazie all'approvazione nel 1975 della Legge n. 685, che riconosce la “tossicodipendenza” come “patologia specifica”.

Don Mario Picchi, fondatore e allora Presidente del Centro Italiano di Solidarietà di Roma, è tra i primi ad interpretare il problema della droga come sintomo di un malessere profondo e di tipo esistenziale. Nel 1979, dopo aver conosciuto e rielaborato l'esperienza di alcune significative Comunità Terapeutiche statunitensi, che per prime avevano affrontato la tossicodipendenza ed elaborato metodologie d'intervento, nasce il programma terapeutico “Progetto Uomo”, con il suo modello di Comunità Terapeutica (CT).

Progetto Uomo

Si tratta, fondamentalmente, di una filosofia di intervento che pone l'accento sull'individuo, sulle risorse e potenzialità interiori, affinché la persona sia aiutata a trovare in sé stessa il senso da dare alla vita, oltre la dipendenza, da considerare sintomo da non identificare con la persona. In essa ritroviamo a pieno titolo la filosofia dell'Auto-Aiuto quale offerta all'altro di trovare e di prendersi cura della propria persona; in quanto orizzonte metodologico intrinseco alla CT, permette alla stessa di presentarsi come presidio volto all'accoglienza dell'uomo che cerca senso e benessere, secondo un'ottica di cambiamento e di crescita e non di mero svincolamento dal sintomo (la dipendenza), che provoca disagio o malessere.

“Progetto Uomo” si afferma, negli anni ‘80, in quanto proposta di principi e di valori ai quali si ispira ancora oggi la FICT, insieme ad altre Associazioni italiane e straniere, nonché rappresenta il plafond formativo della Scuola di Formazione del Ce.I.S. di Roma, poi della FICT, sul quale si sono formati gli operatori dei Centri italiani e di altri Paesi anche extraeuropei.

“Progetto Uomo” diventa, nel contempo, progetto formativo, infatti, i nascenti Centri della FICT inviano gli aspiranti Operatori di Comunità a Castel Gandolfo, dove viene approntato il “Corso base”, che prevede stage residenziali e tirocini “sul campo”, durante alcuni mesi di formazione sulle dipendenze, sulla filosofia e sulla metodologia elaborata dal Ce.I.S.; il Corso si conclude con una valutazione finale. Per diversi anni, volontari, religiosi, sacerdoti, professionisti, giovani laureati e, in prevalenza, persone che hanno terminato un percorso di CT, affrontano questo “noviziato”, sotto la guida di un’équipe formativa, coordinata da un Direttore¹, e con l’apporto di esperti nell’ambito delle dipendenze, provenienti da diversi Paesi, per poi tornare a prestare servizio nel loro Centro di appartenenza.

Storicamente, è indubitabile che il Ce.I.S. di Roma e di conseguenza la FICT, oltre a collocarsi fra le prime realtà che risposero alla tossicodipendenza, detengono il primato di aver coniugato servizio con formazione; pretendendo e offrendo professionalità; rinunciando a passioni meramente assistenziali e professionismi lucrativi; ponendo grande attenzione alla figura dell’Operatore, quale componente inalienabile della relazione interpersonale educativa, che parte dall’accogliere l’altro in chiave responsabilizzante.

L’evoluzione: l’IPU

Con l’affermarsi della tossicodipendenza quale evento pandemico, dagli anni ‘70, si sono moltiplicate le strutture pubbliche e del privato sociale impegnate nel contrasto e nella cura e viene aggiornata anche la legislazione.

La Legge n. 309/90 risulta in tal senso fondamentale e stabilisce, fra l’altro, che per lavorare in CT occorre un Titolo di studio idoneo e riconosciuto in Italia, una Laurea (o titolo equipollente). Ciò ha rappresentato sia un trauma sia un elemento innovativo per lo sviluppo del profilo dell’Operatore. La Legge, infatti, ha sancito i canoni di tale figura professionale assimilandola a quella dell’Educatore Professionale, pur con degli aggiustamenti dettati dalle sanatorie regionali, delegittimando la formazione della “prima ora” e i profili di chi già lavorava in CT, se non riconosciuti.

¹ Vanno ricordati: Lucio Fernando Soave e Carina Molle, stretti collaboratori di don Mario Picchi e persone di riferimento e guida del Corso base e della Scuola.

Di conseguenza, l'entrata in vigore della Legge n. 309/90, ha costretto gran parte del privatosociale sia ad una ristrutturazione interna del personale sia ad uno sforzo di riqualificazione non indifferente e con rapide scadenze che, se da una parte, ha agevolato la costruzione di una certa qualità professionale, dall'altra ha penalizzato l'apporto e l'esperienza di non pochi validi Operatori delle origini che pur non possedendo il titolo di base (e talvolta neanche un'istruzione superiore), costituivano elementi importanti in seno all'équipe trattamentale.

In definitiva, la Legge ha toccato alcuni nervi scoperti della primigenia formazione, cioè la troppa contiguità con l'apprendistato senza verifica preliminare di titoli e del livello culturale; l'antitesi fra volontariato e professionalità; l'iniziale diffidenza e lentezza nel pretendere o costruire qualificazioni professionali a favore di un profilo più qualificato dell'operatore, quale professionista delle Scienze dell'Educazione, preferendo, in certe strutture, la "manovalanza". La FICT, nel perseguire da sempre criteri di qualità pur nelle differenze dettate dalle diversità dei propri Centri, si vede impegnata, dunque, ad una profonda riflessione; in particolare, la Scuola di Formazione s'interroga sul proprio futuro e su quello professionale degli operatori, comprendendo, infatti, la necessità di coniugare la formazione base con quella accademica, senza perdere le proprie peculiarità e acquisendo professionalità.

Un primo gruppo di lavoro ² viene, quindi, incaricato di elaborare un progetto di trasformazione atto a stilare un Curricolo formativo, degno di sperimentazione in ambito universitario.

Ne consegue, nel 1995, la nascita dell'**Istituto di Ricerca e Formazione "Progetto Uomo" – IPU**, che eredita la formazione base della Scuola e si arricchisce di quella universitaria, grazie all'accoglienza positiva che il Diploma Universitario per Educatore Professionale, disegnato dal gruppo di lavoro, trova presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), disponibile ad una sperimentazione.

Con l'Anno Accademico 1996/1997 viene inaugurato a Capodimonte (VT) il primo Corso³ con una cinquantina di iscritti (matricole EP96), provenienti da alcuni Centri FICT, che accettano il rischio intrinseco nella sperimentazione. Nell'intento di coniugare gli obiettivi formativi con quelli lavorativi e di consolidare allo stesso tempo il metodo comunitario proprio delle origini, il Corso è pensato come residenziale e articolato in settimane didattiche a cadenza mensile. Si avvale della partecipazione di numerosi Docenti provenienti dal mondo accademico ma anche di altrettanto validi professionisti che operano sul campo. Introduce la figura del Monitore d'aula quale presenza educativa che si prende cura della dinamica del gruppo di apprendimento e del raccordo pratica/teoria.

Il percorso è triennale e termina con una prova finale (Tesi) a carattere teorico-pratico e il conseguimento del titolo di Diploma Universitario, rilasciato dall'UPS, alla quale l'Istituto viene

² Composto da alcuni formatori della Scuola: Angelo Benvegnù, Rosa Fiore, Nicolò Pisanu, coordinati da Lucio Ferdinando Soave, ai quali si aggiungeranno Maria dal Bosco e Marco Zamarchi.

3 Inizialmente diretto da Mario Dondi, cui succederà Nicolò A. Pisanu.

unito con Decreto di Sponsorizzazione⁴ segnando una tappa fondamentale per gli sviluppi dell'IPU.

La sperimentazione permette di monitorare in itinere il Curricolo: vengono approntate modifiche e adeguamenti, senza tradire lo specifico di “Progetto Uomo”. Rimane integra la convinzione che, in un campo di lavoro così delicato e complesso, la formazione dell'Educatore, seppur “titolato”, non possa prescindere dal valutare e rinforzare la motivazione e le attitudini personali al servizio, secondo un cammino di crescita e maturazione personale.

Questa svolta connette la formazione originaria col mondo accademico, in specie con le Scienze dell'Educazione, contemplando l'Educatore Professionale (EP).

I nuovi orizzonti aprono allo studio e alla ricerca nei campi del sapere contigui all'agire socio-educativo: la pedagogia, la psicologia, la sociologia, la filosofia e la medicina nelle loro declinazioni, unitamente ad ambiti linguistici, storici, espressivi, antropologici a seguito del collocarsi come discipline di base, caratterizzanti o affini rispetto all'obiettivo formativo professionalizzante. Elemento di pari dignità, che si aggiunge al bagaglio teorico, consta nel tirocinio: esperienza guidata e monitorata che occupa un monte ore notevole.

La sede si sposta poi, per motivi logistici, a Roma (Tre Fontane e Cinecittà), indi a La Quercia (VT), in occasione del Giubileo del 2000; in seguito a Vitorchiano (VT) e, infine, nel sito attuale, a Montefiascone.

L'Istituto viene chiamato anche a Taranto (2001), dove porta a compimento un ciclo triennale di Diploma. In questi anni, si va consolidando ulteriormente il Curricolo, arricchito di discipline aggiornate, svolte da un corpo docente di alto livello, proveniente in gran parte dal mondo accademico, e si aprono anche altri Corsi di formazione e Master.

Dall'originario Diploma Universitario, infatti, si arriva ad adeguare il Curricolo a quanto previsto dalla Riforma universitaria promossa dal Ministro Zecchino (Legge 127/1997), dalle successive modificazioni e integrazioni e dagli Statuti UPS.

Il 25 febbraio 2008, la Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) concede l'Affiliazione alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS⁵, che permette di rilasciare titoli di Baccalaureato (Laurea triennale): ulteriore esito di qualità. Di conseguenza l'IPU cambia denominazione in **Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali “Progetto Uomo”** e inaugura il Baccalaureato (Laurea triennale) in Scienze dell'Educazione per Educatore Professionale/Sociale, trovando positivi riscontri e registrando considerevoli flussi di iscritti, provenienti da tutta Italia, grazie all'impostazione didattica dei corsi e alla formula del Campus, che attraverso la residenzialità permette di sperimentare la vita in comune, preludio degli ambiti comunitari nei quali l'Educatore Sociale si spende.

4 UPS, Prot. 39/98 del 06/10/1998.

Vengono attivati anche un corso a Modena (2006) e Reggio Calabria (2007), su richiesta di realtà cooperativistiche locali.

A tutt'oggi gli studenti, di diversa età e provenienza, che hanno frequentato o frequentano le attività sono migliaia.

Sono state attivate collaborazioni con Enti, Fondazioni, Centri che contemplano attività culturali, formative (e di Servizio civile per l'Italia); nonché convenzioni o collaborazioni con alcune Università italiane e straniere (Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, Università per Stranieri di Perugia, USEK – Holy Spirit University of Kaslik – Libano⁶).

In sinergia con USEK è nato il Progetto “Dialoghi del Mediterraneo”, che ha permesso di tenere il primo seminario italo-libanese nel 2014 presso l'Università Pontificia Salesiana, a Roma, cui è seguito il secondo seminario “Educazione e misericordia”, nel 2016.

È stato promosso, nel giugno 2003, con il Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, il Simposio Internazionale “Prendersi cura dell'altro: la tossicodipendenza tra esperienza e morale”, i cui Atti sono riportati nel volume “Prendersi cura”, edito da Bulzoni (Roma, 2006). L'Istituto si avvale di un Ufficio Stampa e con i suoi Docenti collabora alla realizzazione di “Progetto Uomo”, settimanale on-line per Educatori e operatori nel sociale (www.progettouomo.net).

Ha inaugurato la collana editoriale “Le Api”, che propone lezioni magistrali, studi, ricerche e immagini sui saperi educativi; ha, anche, realizzato una collana di saggi, “Scie”.

L'Istituto promuove anche l'organizzazione di Convegni, Seminari e Corsi di aggiornamento e formazione permanente.

Dal 2010 realizza il Festival dei saperi educativi - EDU (www.festivaledu.it)⁷: un appuntamento annuale che si propone di fare il punto su temi psicologici, pedagogici e sociali che coinvolgono insegnanti, studenti, genitori ed educatori. Alle riflessioni su alcuni snodi teorici si affiancano laboratori e proposte di pratiche educative nonché un concorso per cineasti: *Edu Short Movie*, per tematiche sociali.

L'IPU risponde, inoltre, alle esigenze formative dei Centri della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche, organizzando attività formative anche presso le rispettive sedi di appartenenza.

2019: l'anno dell'Aggregazione

Il 3 ottobre 2019, la CEC concede l'Aggregazione alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS, che permette di rilasciare titoli di Licenza e configura l'IPU come ente ecclesiastico e

⁶ Nel maggio 2013 è stata firmata una Convenzione per la didattica e la ricerca con l'Università maronita, USEK, di Kaslik, del Libano.

⁷ Fino al 2013, in collaborazione col Comune di Vitorchiano.

sede decentrata dell'UPS.

Le finalità

Costituiscono aree privilegiate verso le quali indirizzare l'attività formativa, i settori della prevenzione e cura del disagio.

Consapevole del fatto che il disagio, in Italia come in Europa, è realtà complessa e articolata in continuo divenire, l'Istituto "Progetto Uomo" considera fondamentale l'aspetto dell'osservazione e della ricerca in tale campo, al fine di predisporre strumenti formativi innovativi attenti all'utilizzo di nuove tecnologie.

La gamma di coloro che possono fruire delle iniziative formative dell'IPU si presenta variegata, in quanto lo stesso si considera interlocutore privilegiato della società e del mondo scolastico, professionale, accademico e religioso per la ricerca e l'attuazione di sinergie educative. La sua è quindi una presenza di complemento specifico nel quadro della formazione continua, superiore e universitaria.

L'IPU predispone progetti che prevedono la realizzazione di processi formativi finalizzati a tradurre l'elaborazione pedagogica in capacità operative qualificate e qualificanti. Collabora con Enti pubblici o privati, Ministeri, Università, Associazioni, Scuole e Istituti di ogni ordine e grado, Agenzie formative e altre realtà, sia italiane che straniere, che operano in ambito culturale ed educativo.

Inoltre, l'attenzione al mondo del lavoro – inteso come luogo di espressione delle capacità del singolo e del gruppo e quindi effettivo strumento di riduzione disagio – costituisce un peculiare tratto dell'Istituto. Vengono, perciò, promosse anche azioni innovative per la formazione e l'occupazione, rivolte all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati di lunga durata o esposti alla disoccupazione. Alcune iniziative di formazione (anche a valenza europea) si sviluppano attorno all'asse del reinserimento socio-lavorativo di categorie vulnerabili, con particolare attenzione agli ex tossicodipendenti, al fine di evitare le recidive tossicomaniache. L'IPU si propone, infine, di realizzare curricula di studio e ricerca per la promozione dell'educazione, specialmente nell'ambito della formazione e della prevenzione del disagio giovanile.

L'Istituto, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane (II fase)", promossa dalla Comunità Europea e cofinanziata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale oltre che dal Fondo Sociale Europeo, ha realizzato il Progetto "Lavoro non solo" (Progetto 0601/E2 I/M-VOLETINTEGRA-Asse A Obiettivo 1) da cui è stato realizzato il volume "Lavoro non solo", edito da Franco Angeli Editore.

Gli obiettivi

Alla luce di tali premesse, l'Istituto "Progetto Uomo" intende:

1. coltivare e promuovere – mediante la ricerca, lo studio e la sperimentazione – sia il progresso delle scienze dell'educazione sia la figura dell'Educatore, al fine di tutelare il benessere globale ed etico della persona;
2. contribuire sul piano italiano ed europeo alla promozione della figura professionale dell'Educatore e dell'operatore di Comunità terapeutica;
3. formare in modo approfondito nei settori scientifici di competenza, coloro che operano in campo socio-psico-pedagogico, per sviluppare nel contempo atteggiamenti professionali orientati ai valori universali quali la solidarietà, la condivisione, la gratuità, l'attenzione agli ultimi;
4. fornire conoscenze e strumenti pedagogici, traducibili nei necessari riferimenti scientifici e metodologici;
5. sviluppare forme di presenza e di partecipazione, conformi alla natura dell'Istituto, soprattutto dove esistono problemi attinenti la formazione e la tutela dei giovani in situazione di rischio di disagio o di devianza;
6. elaborare percorsi formativi che utilizzino metodologie didattiche e tecnologie innovative;
7. dare organicità e spessore formativo all'esperienza dei Centri federati alla FICT.

L'offerta formativa IPU si distingue per:

1. una sentita e concreta condivisione di fini e ideali e un clima di collaborazione e di incontro;
2. una grande passione per l'Uomo e per il servizio alla persona, cui sono finalizzati lo studio, l'insegnamento, la formazione;
3. lo studio approfondito e la preparazione professionale, ispirati dal “prendersi cura”, oltre il mero professionismo, secondo una sinergia che pone al centro il sentire educativo;
4. l'esperienza del Campus, unanimemente riconosciuta e apprezzata da studenti ed ex-allievi come risorsa e valore aggiunto alla formazione globale della persona;
5. la struttura didattica scandita in moduli di *full immersion* (a cadenza pressoché mensile) che, evitando dispersioni, permette la frequenza a studenti provenienti da diverse località italiane e/o già impegnati nel mondo del lavoro;

6. il servizio continuo di *tutorship*, mediato da un Monitore per anno di corso, a disposizione degli studenti e dei Docenti;
7. la cura della formazione personale dello studente e del suo processo professionale, attraverso incontri di Dinamica di gruppo, gestiti dal Monitore stesso con il gruppo classe;
8. la formazione a distanza, mediante l'utilizzo della piattaforma per la gestione dei corsi on line, che consente la creazione di una comunità di studio virtuale (*net learning*) in FAD;
9. la tradizionale attenzione dell'IPU verso coloro che già lavorano e desiderano qualificare e consolidare preparazione e ruolo occupazionale che permette di riconoscere come crediti formativi universitari, ai fini dell'acquisizione del titolo, le conoscenze e le abilità professionali certificate e accumulate sul lavoro;
10. il peso attribuito al Tirocinio, in quanto costituisce uno dei momenti fondamentali della formazione dell'Educatore e si concretizza nell'esercizio di attività professionali esperite in autentiche situazioni operative, anche negli aspetti organizzativi dei servizi stessi.

Corpo Docente

Il Corpo Docente è composto da insegnanti di chiara fama e comprovata professionalità provenienti, in massima parte, dal mondo accademico.

Infatti, l'Istituto "Progetto Uomo" si avvale del contributo didattico e scientifico di un nutrito gruppo di docenti ed esperti che già svolgono attività accademiche o formative presso Università, Agenzie educative o Istituti di varia natura, scelti secondo la fisionomia e gli obiettivi educativi dei corsi e Istituti o Enti di varia natura.

L'attività didattica in sede è supportata dalla presenza di almeno un Monitore per Corso, il quale funge da tramite fra il Corpo Docente, la Direzione e gli studenti ai fini di agevolare l'apprendimento, la ricerca e le dinamiche interne alla vita accademica. Questo ruolo, originario IPU, è ritenuto essenziale sia perché cura il buon andamento del corso da un punto di vista di clima relazionale nel gruppo classe e tra studenti e Docenti; affianca e sostiene il percorso di apprendimento favorendo i collegamenti tra le varie discipline e la teoria con la prassi educativa, sia perché garantisce il rispetto dei doveri/diritti degli studenti e dei Docenti (presenze, partecipazione alle lezioni, compiti, didattica, ecc.) e quindi riferisce in termini propositivi di tale andamento ai Docenti e alla Direzione per offrire eventuali bisogni di miglioramento. In definitiva, il Monitore è una persona che conosce il Corso e l'ambiente formativo ed è esperto nella gestione del gruppo e della relazione interpersonale; possiede, inoltre, qualità come: empatia, autorevolezza e propositività/disponibilità anche per momenti o iniziative extracurricolari.

Norme rilevanti per la Comunità Accademica

Estratto dagli Statuti

Art. 15. Ordini degli Studenti

§1. Gli Studenti dell'IPU si distinguono in Ordinari e Straordinari.

§2. Sono Ordinari gli Studenti iscritti in un ciclo di studi dell'IPU allo scopo di conseguire i rispettivi gradi accademici.

§3. Sono Straordinari coloro che frequentano tutte o in parte le lezioni, ma non hanno i requisiti per accedere ai gradi accademici o non intendono conseguirli.

Art. 16. Ammissione

§1. Per poter essere iscritto all'IPU e conseguire i gradi accademici si richiede allo Studente che:

1. abbia preso visione ed accettato il Patto Formativo;

2. presenti i documenti richiesti per l'iscrizione ai rispettivi cicli dall' IPU, dall'Università Pontificia Salesiana e dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

§2. Per l'ammissione ai Corsi di Baccalaureato si richiede il regolare conseguimento del titolo di studi superiori che ammette all'Università civile nella propria nazione.

§3. Per l'ammissione ai Corsi di Licenza si richiede il possesso del titolo di Baccalaureato o titolo equivalente.

§4. Ai Corsi di Diploma di 1° livello possono iscriversi coloro che sono in possesso di Baccalaureato o titolo equivalente.

§5. Ai Corsi di Diploma di 2° livello possono iscriversi coloro che sono in possesso di Licenza o titolo equivalente.

§6. Per l'accesso ai Corsi di perfezionamento si richiede un titolo di studi consono al tipo di Corso scelto e specificato nei relativi programmi.

§7. Per l'iscrizione ai singoli Curricula di studio può essere richiesto anche il superamento di una prova di ammissione, secondo le modalità determinate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 17. Diritti e doveri degli Studenti

§1. Gli Studenti hanno il diritto di trovare nell'Istituto gli strumenti e gli aiuti per elaborare e realizzare i piani di studio e di lavoro meglio confacenti alla loro domanda culturale e professionale, nell'ambito dell'organizzazione generale e delle oggettive possibilità dell'IPU. §2. Gli Studenti Ordinari hanno diritto di partecipare agli Organismi collegiali dell'IPU, a norma degli Statuti e dei Regolamenti, salvo prescrizioni diverse.

§3. Tutti gli Studenti sono tenuti ad osservare gli Statuti, l'Ordinamento degli Studi e i Regolamenti nonché a frequentare le lezioni, i seminari, i laboratori, i tirocini, le attività e/o insegnamenti in FAD, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo di studi e determinate dall'Ordinamento degli Studi.

§4. Gli Studenti possono essere sospesi dai loro diritti o anche esclusi dall'Istituto per motivi proporzionalmente gravi, secondo il giudizio del Consiglio di Istituto.

Estratto dall'Ordinamento degli Studi

Art. 3. Programmazione didattica e Calendario

§1. La Segreteria predispone, ogni Anno Accademico, una programmazione didattica che, oltre al Calendario delle lezioni, riporta per ciascun curriculum:

1. l'elenco dei Docenti;
2. la descrizione e il programma in ECTS distribuiti per anni di Corso;

3. la distribuzione delle attività espresse in ECTS e l'orario delle lezioni;
4. il calendario delle attività didattiche.

Art. 4. Attività didattiche e formative

§1. Le attività formative dei Corsi di Baccalaureato e Licenza si svolgono attraverso lezioni, esercitazioni, attività di tutorato dello studio individuale, laboratori, stage e tirocini, seminari disciplinari ed interdisciplinari, e attraverso altre modalità che verranno individuate per migliorare l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze richieste nei profili dei laureati.

Art. 5. Prove di Esame e acquisizione dei Crediti⁸

⁸ Nel fissare i crediti relativi a tutte le attività didattiche si sono tenute presenti le indicazioni date a livello europeo sul concetto di credito. Le attività didattiche potranno essere costituite da lezioni frontali, seminari, esercitazioni, anche con sussidi informatici e FAD, con forme di tutorato d'aula e individuali. Il credito secondo l'ECTS (European Credit Transfer System) è una misura della quantità di lavoro totale che ciascuna unità di corso richiede. Si basa sul carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dal corso di studio. Serve per la valorizzazione delle conoscenze /competenze acquisite in diverse istituzioni. Al credito formativo corrispondono 25 ore di lavoro per lo studente; la frazione temporale riservata allo studio personale o ad altre attività di tipo individuale è pari, orientativamente, al 60%. In merito al riconoscimento dei crediti pregressi, saranno passibili di valutazione:

1. i crediti accumulati nei Corsi e/o nei Master universitari e/o, in particolare, all'interno delle programmazioni di codesto Istituto o dell'Università Pontificia Salesiana;
2. i crediti accumulati nei Corsi e/o nei Master universitari stranieri, se sussiste equipollenza comprovata da certificazioni idonee;

§1. Lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni Corso o attività seminariale con il superamento di una prova di esame. La valutazione della prova di esame avviene in trentesimi; l'esame è superato a partire dalla valutazione di diciotto trentesimi, alla valutazione di trenta trentesimi può essere aggiunta la lode.

§2. L'esame consiste, di norma, in una prova individuale; può essere scritto, orale o comprendente le due forme.

§3. Per i Corsi di Baccalaureato si prevede il superamento di due idoneità: una di Informatica (ECDL) e una di Lingua moderna diversa dalla propria. Gli studenti possono presentare, a tale proposito, certificazione del livello B1 (o equipollente) di preparazione personale in relazione alla Lingua straniera e di 1° livello per l'informatica.

§4. Ai fini del tirocinio, degli stages, dei laboratori e dei seminari il compito di certificazione dell'avvenuta acquisizione del credito, con relativa valutazione e attribuzione di voto (o di giudizio equivalente) è demandato al Docente titolare dell'attività o al supervisore di tirocinio.

-
3. le esperienze maturate sul campo, compreso il Servizio Civile Nazionale Volontario, ai fini del riconoscimento del Tirocinio;
 4. le esperienze formative non universitarie esclusivamente se riconosciute equipollenti alla formazione universitaria o ai titoli accademici, perciò corredate da riferimento legislativo comprovante.

Le domande vanno presentate direttamente al Direttore, corredate dagli allegati necessari e nei tempi stabiliti. In caso contrario verranno respinte già al momento della presentazione. Ogni richiesta verrà valutata caso per caso, per la stesura di un Piano di Studi individualizzato; il giudizio è insindacabile. Si allegnerà alla richiesta il Certificato di Studi dell'Università di provenienza, la lista degli esami, eventuale documentazione che descriva i contenuti del Corso, documentazione comprovante l'acquisizione di specifiche competenze tecniche. Nel caso di Corsi extra curriculari o post lauream presso altri Enti riconosciuti a livello universitario, è necessario fornire documentazione che attesti i contenuti, il numero di ore, il Docente coinvolto, le eventuali verifiche svolte. In merito al riconoscimento dei Crediti per coloro che hanno svolto il Servizio Civile Nazionale Volontario, se esiste una convenzione tra IPU e l'Ente del Servizio Civile i criteri per il riconoscimento sono definiti in anticipo, in caso contrario verrà valutata ogni singola richiesta, con attenzione alle "Indicazioni del MIUR" su "Riconoscimento di crediti formativi universitari a coloro che svolgono il Servizio Civile – Legge n. 64/2001" (prot. 2626 del 9 luglio 2004). Lo Studente dovrà presentare richiesta al termine del Servizio Civile Nazionale allegando:

1. copia del contratto di Servizio Civile Nazionale (D. Lgs 5 aprile 2002 n. 77 e successive modifiche) con l'indicazione dell'Ente, del Progetto e della data di inizio del Servizio;
2. certificazione oraria e calendario di svolgimento del Servizio effettuato;
3. indicazione del progetto e delle caratteristiche soprattutto in ordine alla formazione;
4. certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite (i punti 2, 3 e 4 sono a cura dell'Ente presso cui si è svolto il Servizio Civile);

5. relazione dell'attività: lo Studente presenterà in Segreteria una relazione in cui descrive e valuta la propria attività di servizio svolto, evidenziando soprattutto i riferimenti al proprio itinerario di studio e di formazione del Corso di Laurea.

Estratto dai Regolamenti

Art. 5. Ammissione ai Corsi

- §1. I Corsi di Baccalaureato o di Licenza possono prevedere il numero programmato.
- §2. Potranno essere ammessi studenti già in possesso di gradi accademici o titoli equipollenti oppure provenienti da altre Università o Scuole di specializzazione oppure afferenti situazioni transitorie di riqualificazione dei titoli in loro possesso: verranno, di conseguenza, effettuate, su richiesta, la valutazione dei titoli, del curriculum professionale e dei Crediti riconoscibili. §3. All'atto dell'immatricolazione lo studente è invitato a prendere visione e a sottoscrivere, per accettazione, il Progetto culturale e formativo dell'IPU.

Art. 6. Iscrizioni

- §1. Le iscrizioni si effettuano presso la Segreteria entro i termini e secondo le modalità previste.

Art. 7. Assicurazione per gli studenti

- §1. L'IPU provvede all'attivazione di un'apposita assicurazione sugli infortuni a tutela di ogni studente iscritto.

Art. 8. Utilizzo della Biblioteca e dei Servizi Telematici

- §1. Gli Studenti regolarmente iscritti ai Corsi possono usufruire dei servizi bibliotecari dell'IPU e dei Centri ad esso collegati nonché delle banche dati fornite dal Consorzio EBSCO.
- §2. Al momento dell'iscrizione verrà rilasciata la tessera nominativa IPU, che consentirà anche l'accesso ai servizi telematici di consultazione; l'utilizzo sarà regolato sia con formule a pagamento che con formule gratuite.

Art. 9. Organismo collegiale degli Studenti

- §1. L'Organismo collegiale degli Studenti è composto da uno Studente Ordinario per ogni anno di corso, eletto sulla base di regolare votazione entro la seconda settimana didattica dell'Anno Accademico.
- §2. L'Organismo si riunisce con cadenza periodica, talvolta anche alla presenza del Direttore e/o dei Monitori, per discutere su questioni relative alla vita accademica dell'IPU.

§3. In occasione del Collegio dei Docenti, i membri dell'Organismo designano un loro rappresentante a partecipare a tale consesso, con funzione squisitamente consultiva.

*****Omissis*****

Art. 11. Modalità di passaggio tra Curricoli

§1. Per quanto riguarda le modalità di passaggio da un Curricolo ad un altro il Direttore procede al riconoscimento dei crediti acquisiti e dei debiti formativi da assolvere.

Art. 12. Prova finale

§1. Per il conseguimento del titolo conclusivo gli Studenti devono superare una Prova finale, composta da un lavoro scritto di tesi e dalla sua difesa.

§2. Tale prova è costituita dalla discussione e valutazione di un lavoro scritto, Tesi o Project Work. La prova è pubblica e viene valutata da un'apposita Commissione nominata dal Direttore, composta da Relatore, con funzione di Presidente, e Correlatore per il Baccalaureato; da Relatore, Correlatore e Presidente per la Licenza.

§3. La Prova finale è diretta alla verifica del raggiungimento, da parte dello studente, di una adeguata comprensione della problematica affrontata, del possesso di specifiche conoscenze e competenze relative al corso frequentato e della padronanza della metodologia del lavoro scientifico.

Art. 13. Procedure

§1. Lo Studente è tenuto a presentare alla Segreteria il progetto di tesi concordato e controfirmato dal Docente Relatore, di norma almeno due mesi prima della sessione prevista per la discussione, comunque entro la data stabilita nel Calendario generale.

§2. La Segreteria trasmette il progetto alla Commissione esaminatrice, appositamente nominata dal Direttore e formata da Relatore e Correlatore, che, insieme allo studente, analizza il progetto, suggerisce eventuali modifiche; infine, rilascia il nulla osta finale alla stampa.

§3. Una volta ricevuto il materiale della tesi (una copia cartacea e due CD ROM), la Segreteria svolti gli accertamenti d'ufficio e amministrativi, calendarizza la data della Prova finale.

Art. 14. Svolgimento della Prova finale

§1. Per l'ammissione alla Prova finale lo Studente deve aver superato tutti gli esami, i tirocini e le attività previste dal Curricolo.

§2. Il voto finale del Baccalaureato è determinato dalla media del lavoro scritto tesi moltiplicata per 04; dalla media discussione orale tesi moltiplicata per 02; dalla media dei voti del triennio moltiplicata per 14 e dalla somma totale divisa per 20, con eventuali compensazioni di 0,5 e

arrotondamenti di un punto. Non può essere inferiore a 18/30. Alla votazione massima di 30/30 la Commissione può aggiungere la lode.

§3. Il voto finale della Licenza è determinato dalla media del lavoro scritto tesi moltiplicata per 05; dalla media della discussione orale tesi moltiplicata per 02; dalla media dei voti del biennio moltiplicata per 13 e dalla somma totale divisa per 20, con eventuali compensazioni di 0,5 e arrotondamenti di un punto. Non può essere inferiore a 18/30. Alla votazione massima di 30/30 la Commissione può aggiungere la lode.

Art. 15. Obbligo di frequenza

§1. La frequenza alle lezioni, ai seminari, ai laboratori e alle attività di tirocinio è obbligatoria, secondo i principi seguenti, salvo disposizioni diverse indicate nei Regolamenti:

1. nel caso delle lezioni, e dei seminari si intende per obbligo di frequenza l'aver partecipato ad almeno i 2/3 delle lezioni;
2. per quanto riguarda i laboratori e le esercitazioni l'obbligo di frequenza si intende al 100%, eventuali assenze giustificate dovranno essere oggetto di forme di recupero come indicato nei Regolamenti;
3. per quanto riguarda l'attuazione del tirocinio o degli stages, viene richiesto il completamento di tutto il monte ore previsto.
4. in caso di studente lavoratore, il tirocinio può essere assolto con l'attività lavorativa se di natura educativa e adeguatamente comprovata, a discrezione del Direttore o della Commissione tirocini.

§2. Il Direttore, per comprovate esigenze di natura personale, può concedere un esonero parziale dalla frequenza, compensato dalla sistematica supervisione didattica di un Tutor appositamente nominato.

CORRISPONDENZA TRA VOTI E QUALIFICA

Qualifica	Votazione				
PROBATUS	18	6	60	66	D. Pass (1 grade point)
	19	6.33	63	69.7	

	20	6.66	67	73.3	
Bene PROBATUS	21	7	70	77	
	22	7.33	73	80.7	
	23	7.66	77	84.3	C. Good (2 grade point)
Cum LAUDE	24	8	80	88	
	25	8.33	83	91.7	
	26	8.66	87	95.3	
Magna cum LAUDE	27	9	90	99	B. Very Good (3 grade point)
	28	9.33	93	102.7	
	29	9.66	97	106.3	
Summa cum LAUDE	30	10	100	110	A. Excellent (4 grade point)

Art. 16. Sospensione e dimissione dello studente

§1. Lo studente che ostenti atteggiamenti e/o convinzioni contrarie al Progetto culturale e formativo dell'IPU o che si renda responsabile di gravi inadempienze relative all'Ordinamento degli Studi e agli Statuti, sarà invitato dal Direttore a chiarire la propria posizione e ad assumere un comportamento consono.

§2. In caso di recidività o di permanenza nell'atteggiamento sopradescritto, il Direttore, udito il parere del Consiglio di Istituto, potrà procedere alla sospensione o alla dimissione dello studente.

Oltre a quanto sopra previsto, sono vigenti gli Statuti, l'Ordinamento degli Studi, i Regolamenti dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

□ ndr-da intendersi quale sospensione disciplinare.

Offerta Formativa

La formazione universitaria in Scienze dell'Educazione⁹, rivolta a coloro in possesso del Diploma di Scuola Superiore di II grado o di Laurea e/o che intendono acquisire conoscenze e competenze specifiche per operare nel sociale e nella devianza, comprende:

1. **Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: Educatore Professionale** Laurea Triennale rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana di Roma.
2. **Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: Educatore Professionale della Prima Infanzia** Laurea Triennale rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana di Roma.
3. **Licenza in Scienze dell'Educazione: Programmazione e gestione dei servizi educativi** Laurea Magistrale rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana di Roma.
4. **Licenza in Scienze dell'Educazione: Pedagogia sociale e consulenza pedagogica** Laurea Magistrale rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Gli **obiettivi formativi** dei Corsi sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla normativa cui si fa riferimento.

In generale, mirano a:

9 Questi Curricula, soddisfano anche i requisiti previsti dalla legislazione italiana in materia, in specie quanto dettato dal DPR 341/90, dalla Legge 26/02/95 n. 42 e dall'Art. 6 D. L. 502/92, dal D. M. 509/99, dal DM 270/2004 e successive modificazioni e integrazioni.

Fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative nel settore dell'educazione e dei servizi sociali, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali che accompagnano la crescita e lo sviluppo biologico, psicologico e sociale dell'uomo.

Acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici e sociali in chiave scientifica, con particolare riguardo alle politiche sociali e all'evoluzione dello stato assistenziale e degli assetti di *welfaremix*.

Offrire strumenti culturali che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura scientifica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa.

Sviluppare adeguate competenze e strumenti sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nella dimensione sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana.

Rendere capaci di lavorare nel e con il gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

In particolare, i Curricula mirano ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori pedagogico, psicologico, sociologico, filosofico, giuridico, anatomo-fisiologico, statistico-sociale e storico, oltre che antropologico, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche delle società contemporanee, finalizzate al possesso di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

1. sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla "salute" o alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap;
2. organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà;
3. realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del *drop out*, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà;
4. promuovere progetti nel sociale finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza;

5. delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale;
6. promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
7. progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
8. organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani);
9. assicurare una presenza di sostegno volto alla riduzione del disagio, nelle strutture per malati terminali e/o affetti da AIDS conclamato, per anziani, per minori ospedalizzati;
10. elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi;
11. promuovere e organizzare attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità terapeutiche, case-famiglia, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi).

L'Istituto "Progetto Uomo" completa la propria Offerta formativa con altre attività didattiche, con particolare attenzione a coloro che operano in campo educativo e del "prendersi cura".

1. **Corsi di Diploma che rilasciano un Diploma di primo e di secondo livello, Corsi di perfezionamento che rilasciano un attestato, rivolti a categorie professionali e/o persone, diplomate o laureate:**
2. già inserite nel mondo del lavoro;
3. che abbiano già avviato un proprio percorso professionale;
4. disoccupate o in mobilità.

BACCALAUREATO LAUREA
TRIENNALE SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE
Curricolo Educatore Professionale

Profilo generale

Il Baccalaureato in Scienze dell'Educazione intende formare una figura professionale di Educatore che risponda ai bisogni educativi e alle sempre più complesse richieste del mondo del lavoro nell'ambito dei Servizi alla persona nell'intero ciclo di vita.

Pur finalizzato alla formazione di un solido e unitario profilo professionale di Educatore, mira nel contempo a contribuire, attraverso la presenza di **DUE Curricola**, alla formazione di profili specifici per Educatore Professionale (EP) ed Educatore Professionale della Prima Infanzia (EI). Di conseguenza, all'interno di questo Corso di Baccalaureato, a partire da una omogenea preparazione culturale di base, che fornisce conoscenze e competenze teoriche e pratiche relative agli ambiti professionali dell'educazione, sono possibili approfondimenti tematici in ambiti di studio differenziati, che preparano alle professioni educative nei servizi alla persona oppure per l'infanzia.

Il Corso di Educatore Professionale (EP) prepara Educatori con competenza socio-pedagogica nel settore dell'educazione e rieducazione di soggetti, aventi problemi di carattere educativo oppure di emarginazione, disadattamento sociale e comportamento deviante, e rispondono appieno alle esigenze socio-psico-pedagogiche richieste dal curriculum della formazione dell'Educatore Professionale.

Oltre alle competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo dell'educazione nel contesto della comunità e delle istituzioni socioassistenziali, obiettivo formativo qualificante del Corso è dato dalla delineazione e dalla messa alla prova (con adeguate esperienze di tirocinio) di una figura professionale in grado di partecipare e collaborare, alla pari con altre figure professionali in possesso di titoli, alla gestione di servizi sociali, formativi, riabilitativi volti a ridurre le situazioni di disagio individuale e sociale, e ad eliminare i rischi presenti nel territorio dovuti a carenze educative.

Il Curricolo è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni educative di varia natura.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi del Corso in generale mirano a:

1. fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali che accompagnano la crescita e lo sviluppo biologico, psicologico e sociale dell'uomo;
2. far acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici in chiave scientifica;
3. offrire strumenti culturali che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura pedagogica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa;
4. far conseguire adeguate competenze e strumenti sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nella dimensione sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana;

5. promuovere capacità di lavorare nel e con il gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e auto-imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni. L'Educatore Professionale osserva e registra comportamenti, svolge colloqui, valuta bisogni e formula piani di lavoro; istruisce e programma i vari momenti della vita degli utenti, sia individuale sia di gruppo, con la loro collaborazione; svolge funzione educativa nella vita quotidiana, decide sulla scelta dei materiali per le attività, favorisce lo scambio e le relazioni tra i gruppi e tiene i contatti con le famiglie; partecipa alle riunioni interdisciplinari di équipe; predispone strumenti di rilevazione; redige rapporti sulle attività; fornisce dati per la valutazione delle attività; elabora proposte.

In particolare, potrà operare:

6. nei Servizi per l'inserimento (lavorativo) di persone svantaggiate, per la progettazione di iniziative di carattere socio-educativo e interventi in rete, residenziali e semi-residenziali per le varie forme di dipendenza, di vulnerabilità e marginalità, di accoglienza, di recupero dei *drop outs*;
7. nei Centri di aggregazione giovanile, oratori e centri di pastorale, di formazione professionale (come formatore e tutor) e comunità educative-riabilitative per minori o per persone disabili, persone con gravi limitazioni fisiche e mentali, anziani in genere;
8. nelle Comunità per minori di tipo familiare (case-famiglia), comunità educative e terapeutiche, comunità per mamme e bambini, case di reclusione per minori o adulti;
9. nelle Strutture per la progettazione, il coordinamento, la realizzazione e la verifica di iniziative di carattere socioeducativo e per interventi di rete oppure di promozione di attività ricreative o sportive, di sostegno extrascolastico o ludoteche;
10. nella Scuola, in affiancamento al docente di sostegno o a portatori di handicap fisico e/o mentale;
11. nei Centri studi per la ricerca, studio e documentazione in ambito socio-pedagogico anche con ricerche mirate all'entità e alla qualità dei bisogni educativi e studi della congruenza tra servizi offerti e domanda educativa.

Risultati di apprendimento attesi, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

In particolare, il Corso mira ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori pedagogico, psicologico, antropologico, sociologico, filosofico, giuridico, biomedico, statisticosociale e storico, oltre che linguistico-culturale, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche pedagogiche nelle società contemporanee, finalizzate al possesso di apparati concettuali e metodologici che consentano di conoscere, anche in modo approfondito, e comprendere:

12. I principali aspetti pedagogici, metodologico-didattici relativi ai contesti di aiuto e di supporto socio-educativo.
13. Gli aspetti pedagogici della comunicazione, del lavoro cooperativo, della relazione educativa con gli utenti.
14. I dettami psicologici, sociologici e antropologici relativi al campo di studio dell'educazione.
15. Gli aspetti psicologici e sociali riguardanti le situazioni di normalità, disagio, devianza e marginalità.
16. I processi di sviluppo dell'individuo lungo l'arco dell'esistenza e delle sue determinanti sociali nonché le variabili relative allo sviluppo atipico dell'individuo.
17. I cardini della psicologia sociale e quelli relativi alla psicologia dei gruppi e alla pedagogia interculturale.
18. I principali aspetti storici e giuridici attinenti al campo di studio dell'educazione e in particolare allo stato sociale e al diritto nell'ambito dei servizi sociali.
19. I principali elementi pedagogici e didattici relativi all'integrazione dei disabili e degli individui socialmente marginali nonché le politiche dei processi di inclusione sociale. Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

20. Sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap (disabilità).

21. Organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà.
22. Realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del *drop out*, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà.
23. Promuovere progetti socio-educativi finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza.
24. Delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale.
25. Promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione.
26. Organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani).
27. Assicurare una presenza di sostegno volto alla riduzione del disagio, nelle strutture socioassistenziali e di degenza.
28. Elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi.
29. Promuovere e organizzare attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità per dipendenze patologiche e alcool dipendenze, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi).

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcune discipline caratterizzanti ed esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio

30. Raccogliere, interpretare e riflettere sui dati relativi al proprio campo di studio, dimostrando capacità critico-scientifica e autocritica.
31. Realizzare in autonomia ricerche di materiale e documentazione funzionali alla conoscenza di un contesto culturale.
32. Conoscere i modelli e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo in rapporto ai diversi componenti che partecipano al Servizio.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti che forniscono fondazioni epistemologiche e metodologie applicative differenziate nonché nella partecipazione a laboratori ispirati a differenti impostazioni professionali. La prova finale e le relazioni sull'attività di tirocinio svolta consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate criticamente.

Abilità comunicative

33. Conoscere i principi di una comunicazione efficace e saperli utilizzare nei contesti di piccolo e grande gruppo.
34. Comprendere e guidare dinamiche relazionali, conducendo colloqui individuali e di gruppo e interventi in équipe.
35. Conoscere almeno una lingua europea (livello equipollente B1) oltre all'italiano (CELI) e padroneggiare le basi informatiche.
36. Presentare con competenza informazioni, idee, problemi e soluzioni a diversi destinatari e utenti.

L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista in forma diversa all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della prova finale, documentazione multimediale anche delle attività di tirocinio e laboratorio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate.

Capacità di apprendimento

37. Possedere abilità necessarie per intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, per integrarsi nel mondo del lavoro in continua evoluzione e far parte attiva della società.
38. Sapere integrare e ricollocare i propri saperi in funzione delle modificazioni del contesto, dell'evoluzione delle normative e delle linee guida nazionali e internazionali nonché dei cambiamenti culturali.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con riguardo particolare alla promozione di competenze di studio e ricerca con uso di strumentazioni convenzionali e connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla capacità di studio individuale e in contesti di gruppo, all'autonomia nella gestione del proprio percorso formativo in funzione di scadenze programmate.

Attività formative

Il Corso ha la durata di tre anni e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività formative per almeno 180 ECTS.

Il percorso formativo prevede inoltre:

39. Lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del titolo nei contesti professionali;
40. La partecipazione obbligatoria al Laboratorio “Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)” orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Attività didattiche	ECTS
Attività di base	54
Attività caratterizzanti	77
Attività integrative	09
Altre attività	34
Prova finale	06
Totale per triennio	180

**BACCALAUREATO in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
EDUCATORE PROFESSIONALE**

ATTIVITA' FORMATIVE	DISCIPLINE	SSD ITALIANO AFFINE	H	ECTS 180
DI BASE				
	Antropologia e comunicazione + laboratorio	M-PED/01	35	5
	Didattica speciale (Valutazione interventi educativi)	M-PED/03	21	3
	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	35	5
	Pedagogia sperimentale	M-PED/04	21	3
	Psicobiologia del comportamento umano	M-PSI/02	28	4
	Psicologia della prevenzione	M-PSI/04	28	4
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	28	4
	Psicologia di comunità	M-PSI/05	28	4
	Psicologia generale	M-PSI/01	35	5
	Psicologia sociale	M-PSI/05	35	5
	Sociologia generale	SPS/07	28	4
	Storia dell'educazione	M-PED/02	28	4
	Tecniche di scrittura + laboratorio	L-LIN/01	28	4
CARATTERIZZANTI				
	Filosofia dell'educazione	M-PED/01	35	5
	Filosofia morale e deontologia professionale	M-FIL/03	28	4
	Informatica (Idoneità)	INF/01		
	Istituzioni di Storia della Filosofia + laboratorio	M-FIL/06	28	4
	Metodologia dell'educazione professionale + laboratorio	M-PED/03	35	5
	Neuropsichiatria infantile	MED/39	28	4
	Pedagogia della devianza minorile	M-PED/03	35	5
	Pedagogia delle dipendenze	M-PED/03	28	4
	Pedagogia interculturale	M-PED/01	28	4
	Psichiatria sociale	MED/25	21	3
	Psicopatologia dello sviluppo 1-2	M-PSI/08	28	4
	Psicopedagogia + laboratorio	M-PSI/04	35	5
	Scienze biomediche	MED/50	28	4
	Scienze tecniche mediche applicate all'handicap	MED/50	21	3
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08	21	3
	Sociologia della devianza	SPS/12	28	4
	Sociologia della famiglia	SPS/08	28	4
	Storia contemporanea	M-STO/04	28	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	M-PSI/08	28	4
	Teorie e strumenti di Pedagogia speciale + laboratorio	M-PED/03	28	4
INTEGRATIVE				
	Diritto civile + laboratorio	IUS/01	21	3
	Diritto pubblico	IUS/09	14	2
	Metodologia e statistica della ricerca sociale	SECS-5/05	28	4
LINGUA				
	Lingua moderna (Idoneità)			
ALTRE				
	Discipline dello spettacolo e tecniche educative: laboratori a scelta	L-ART/05	28	4
	Laboratorio di Geragogia		10	1
	Laboratorio Tesi (metodologia di redazione)		10	1
	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo I-II-III		75	3
	Tirocinio I		175	7
	Metodologia del tirocinio I	M-PED/03	25	1
	Tirocinio II		175	7
	Metodologia del tirocinio II	M-PED/03	25	1
	Tirocinio III		200	8
	Metodologia del tirocinio III	M-PED/03	25	1
EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE				
	Laboratorio di Conflittologia	IUS/01	15	2
	Laboratorio Tesi (metodologia di studio)		10	1
	Laboratorio Tesi (metodologia di ricerca)		10	1
	Tirocinio I		325	13
	Tirocinio II		325	13
	Tirocinio III		300	12
PROVA FINALE				6

Curricolo Educatore Professionale della Prima Infanzia

Profilo generale

Il Curricolo vuole formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo-pedagogiche nella sfera operativa dei servizi, capaci di inserirsi in un mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per collocarsi adeguatamente e proattivamente in un sistema che sta differenziando la propria offerta secondo una pluralità di bisogni.

Il Curricolo Educatore Professionale della Prima Infanzia prepara alle professioni che svolgono attività pedagogiche ed extrascolastiche rivolte alla prima infanzia; non è abilitante ai fini dell'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi del Corso in generale mirano a:

41. Fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali della prima infanzia.
42. Far acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici insorgenti nella prima infanzia, in chiave scientifica.
43. Offrire strumenti culturali che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura pedagogica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa.
44. Far conseguire adeguate competenze e strumenti sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nella dimensione sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana.
45. Promuovere capacità di lavorare nel e con il gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso, nella sua globalità, è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e auto-imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni.

I laureati in questo Curricolo potranno operare con competenza nei Servizi e strutture diurne e residenziali, statali o private, per minori da 0 a 3 anni: asili nido, micronidi, centri di gioco, casefamiglia, servizi domiciliari e di animazione rivolti alla prima infanzia; centri per bambini e famiglie, nidi aziendali, ludoteche, servizi integrati di assistenza alla genitorialità e all'infanzia, altri servizi di iniziativa privata.

Inoltre, potranno progettare e realizzare, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative finalizzate alla socializzazione, al gioco e all'animazione, allo sviluppo delle capacità creative e alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini, all'accoglienza delle famiglie, anche in chiave interculturale.

Il CdL è indicato anche per quegli Educatori degli asili nido che dopo anni di esercizio della professione vogliano riqualificare il proprio servizio con un aggiornamento di livello universitario, secondo la normativa vigente.

Risultati di apprendimento attesi, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere e comprendere:

46. Gli aspetti pedagogici della comunicazione e della relazione educativa con le famiglie e i bambini.
47. I dettami psicologici, sociologici e antropologici relativi al campo di studio dell'educazione.
48. I processi di sviluppo dell'individuo lungo l'arco dell'esistenza e delle sue determinanti psicobiologiche nonché le variabili relative allo sviluppo dell'individuo.
49. I contesti sociali, culturali e territoriali e le principali coordinate di analisi degli stessi.
50. I cardini della psicologia sociale e quelli relativi alle educazioni nella prima infanzia.
51. I principali aspetti giuridici afferenti al lavoro educativo, con particolare riferimento alla prima infanzia.
52. Il quadro specifico e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio per la prima infanzia presenti nel contesto regionale, nazionale e internazionale.
53. Lo specifico e l'evoluzione storica delle differenti tipologie familiari.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

54. Promuovere progetti socio-educativi finalizzati al sostegno della maternità e alla prevenzione dell'abbandono.

55. Delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di promuovere la genitorialità, a favore del benessere individuale e sociale.
56. Promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute, rivolti ai minori.
57. Progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare.
58. Organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani).
59. Assicurare una presenza di sostegno a situazioni di disagio nelle strutture socio-assistenziali volte alla prima infanzia.
60. Elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di bambini e nuclei familiari migranti e nomadi.
61. Utilizzare metodologie e tecniche di relazione adeguate nel rapporto con il singolo bambino e con il gruppo in una prospettiva di sistema.
62. Applicare gli strumenti e le tecniche di osservazione dei bambini nei contesti socio-culturali ed educativi.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcune discipline caratterizzanti ed esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio

63. Raccogliere, interpretare e riflettere sui dati relativi al proprio campo di studio, dimostrando capacità critico-scientifica e autocritica.
64. Conoscere i modelli dei servizi per la prima infanzia per monitorare l'adeguatezza del modello proposto rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali.
65. Conoscere i modelli e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo in rapporto ai diversi componenti che partecipano al servizio.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti che forniscono fondazioni epistemologiche e metodologie applicative differenziate nonché nella partecipazione a laboratori ispirati a differenti impostazioni professionali. La Prova finale e le relazioni sull'attività di tirocinio svolta consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate criticamente.

Abilità comunicative

66. Conoscere i principi di una comunicazione efficace e saperli utilizzare nei contesti di piccolo e grande gruppo e nell'équipe.
67. Comprendere e guidare dinamiche relazionali, con adulti e minori, anche conducendo colloqui individuali e di gruppo e interventi in équipe.
68. Conoscere almeno una lingua europea (livello equipollente B1) oltre all'italiano (CELI) e padroneggiare le basi informatiche.
69. Presentare con competenza informazioni, idee, problemi e soluzioni a diversi destinatari e utenti.

L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista in forma diversa all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della prova finale, documentazione multimediale anche delle attività di tirocinio e laboratorio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate. Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali (Erasmus+).

Capacità di apprendimento

70. Possedere abilità necessarie per intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, per integrarsi nel mondo del lavoro in continua evoluzione e far parte attiva della società.
71. Sapere integrare e ricollocare i propri saperi in funzione delle modificazioni del contesto, dell'evoluzione delle normative e delle linee guida nazionali e internazionali nonché dei cambiamenti culturali.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con riguardo particolare alla promozione di competenze di studio e ricerca con uso di strumentazioni convenzionali e connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla capacità di studio individuale e in contesti di gruppo, all'autonomia nella gestione del proprio percorso formativo in funzione di scadenze programmate.

Attività formative

Il Corso ha la durata di tre anni e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività formative per almeno 180 ECTS.

Il percorso formativo prevede inoltre:

72. Lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del titolo nei contesti professionali.

73. La partecipazione obbligatoria al Laboratorio “Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)” orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Attività didattiche	ECTS
Attività di base	50
Attività caratterizzanti	67
Attività integrative	09
Altre attività	48
Prova finale	06
Totale per triennio	180

**BACCALAUREATO in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
EDUCATORE DELLA PRIMA INFANZIA**

ATTIVITA' FORMATIVE DI BASE	DISCIPLINE	SSD ITALIANO AFFINE	H	ECTS 180
	Antropologia e comunicazione + laboratorio	M-PED/01	35	5
	Pedagogia dell'infanzia e della genitorialità	M-PED/01	21	3
	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	35	5
	Programmazione educativa e didattica	M-PED/03	21	3
	Psicobiologia del comportamento umano	M-PSI/02	28	4
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	28	4
	Psicologia di comunità	M-PSI/05	28	4
	Psicologia generale	M-PSI/01	35	5
	Psicologia sociale	M-PSI/05	35	5
	Sociologia generale	SPS/07	28	4
	Storia dell'educazione	M-PED/02	28	4
	Tecniche di scrittura + laboratorio	L-LIN/01	28	4
CARATTERIZZANTI				
	Filosofia dell'educazione	M-PED/01	35	5
	Filosofia morale e deontologia professionale	M-FIL/03	28	4
	Informatica (Idoneità)	INF/01		
	Istituzioni di Storia della Filosofia + laboratorio	M-FIL/06	28	4
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	21	3
	Metodologia dell'educazione professionale + laboratorio	M-PED/03	35	5
	Neuropsichiatria infantile	MED/39	28	4
	Pedagogia interculturale	M-PED/01	28	4
	Pedagogia speciale per l'infanzia	M-PED/03	21	3
	Psichiatria sociale	MED/25	21	3
	Psicopatologia dello sviluppo 1-2	M-PSI/08	28	4
	Psicopedagogia + laboratorio	M-PSI/04	35	5
	Scienze biomediche	MED/50	28	4
	Sociologia della devianza	SPS/12	28	4
	Sociologia della famiglia	SPS/08	28	4
	Storia contemporanea	M-STO/04	28	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	M-PSI/08	28	4
	Tecniche di osservazione infantile	M-PED/03	21	3
INTEGRATIVE				
	Diritto civile + laboratorio	IUS/01	21	3
	Diritto pubblico	IUS/09	14	2
	Metodologia e statistica della ricerca sociale	SECS-S/05	28	4
LINGUA				
	Lingua moderna (Idoneità)			
ALTRE				
	Discipline dello spettacolo e tecniche educative: laboratori a scelta	L-ART/05	28	4
	Laboratorio apprendimenti di base della prima infanzia	M-PED/01	21	3
	Laboratorio di metodologia didattica del Nido	M-PED/03	21	3
	Laboratorio di progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione	M-PED/02	21	3
	Laboratorio di psicopedagogia della prima infanzia	M-PED/01	21	3
	Laboratorio sull'educazione psicomotoria nella prima infanzia	M-PED/01	18	3
	Laboratorio Tesi (metodologia di redazione)		10	1
	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo I-II-III		75	3
	Tirocinio I		175	7
	Metodologia del tirocinio I	M-PED/03	25	1
	Tirocinio II		175	7
	Metodologia del tirocinio II	M-PED/03	25	1
	Tirocinio III		200	8
	Metodologia del tirocinio III	M-PED/03	25	1
EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE				
	Laboratorio di Conflittologia	IUS/01	15	2
	Laboratorio Tesi (metodologia di studio)		10	1
	Laboratorio Tesi (metodologia di ricerca)		10	1
	Tirocinio I		325	13
	Tirocinio II		325	13
	Tirocinio III		300	12
PROVA FINALE				6

Corsi attivati A.A. 2022/2023

Attività di base

Antropologia e comunicazione + laboratorio (5 cr.)

Roberto Alessandrini

E-mail: roberto.alessandrini@gmail.com

Didattica speciale (Valutazione interventi educativi) (3 cr.)

Antonella D'Asaro

E-mail: antodas65@gmail.com

Pedagogia dell'infanzia e della genitorialità (3 cr.)

Antonella Sgherri

E-mail: asgherri@alice.it

Pedagogia generale e sociale (5 cr.)

E-mail: direzione@istitutoprogettouomo.it

Pedagogia sperimentale (3 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Programmazione educativa e didattica (3 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Psicologia della prevenzione (4 cr.)

Mario Becciu

E-mail: becciu.colasanti@tin.it

Psicologia generale (5 cr.)

Elisabetta Pisanu

E-mail: e.pisanu@istitutoprogettouomo.it

Psicologia sociale (5 cr.)

Giacinto Froggio

E-mail: froggio@istitutoprogettouomo.it

Sociologia generale (4 cr.)

Attività caratterizzanti

Filosofia dell'educazione (5 cr.)

Gaetano Mollo

E-mail: gaetanomollo1947@gmail.com

Filosofia morale e deontologia professionale (4 cr.)

Paolo Carlotti

E-mail: carlotti@unisal.it

Istituzioni di Storia della Filosofia + laboratorio (4 cr.)

Luciano Dottarelli

E-mail: luciano.dottarelli@gmail.com

Letteratura per l'infanzia (3 cr.)

Paolo Manganiello

E-mail: paolomanga2@gmail.com

Pedagogia della devianza minorile (5 cr.)

Rossella De Paolis – Valentina Palmucci

E-mail: rossella.dep@tin.it – palmuccivalentina@gmail.com

Pedagogia delle dipendenze (4 cr.)

E-mail: direzione@istitutoprogettouomo.it

Pedagogia interculturale (4 cr.)

Maria Grazia Sanzi

E-mail: mgrazia.sanzi@virgilio.it

Pedagogia speciale per l'infanzia (3 cr.)

Giulia Mariani

E-mail: giu.mariani4@gmail.com

Psicopedagogia + laboratorio (5 cr.)

E-mail: direzione@istitutoprogettouomo.it

Scienze biomediche (4 cr.)

Andrea Castiglione Humani

E-mail: acastiglionehumani@gmail.com

Scienze tecniche mediche applicate all'handicap (3 cr.)

Andrea Castiglione Humani

E-mail: acastiglionehumani@gmail.com

Sociologia dei processi culturali e comunicativi (3 cr.)

Alessandro Ceci

E-mail: ale@alessandroceci.eu

Sociologia della devianza (4 cr.)

Giacinto Froggio

E-mail: froggio@istitutoprogettouomo.it

Sociologia della famiglia (4 cr.)

Francisco Mele

E-mail: franciscomelepsi@gmail.com

Storia contemporanea (4 cr.)

Elena Mazzini

E-mail: lnmazzini@gmail.com

Tecniche di osservazione infantile (3 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Teorie e strumenti di Pedagogia speciale + laboratorio (4 cr.)

E-mail: direzione@istitutoprogettouomo.it

Attività integrative

Diritto civile (3 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Attività altre

Discipline dello spettacolo e tecniche educative: laboratori a scelta (Laboratorio integrato; Pedagogia dello sport; Pedagogia speciale: laboratorio di musicoterapia) (4 cr.)

Paolo Manganiello – Fabio Massimo Martano – Alberto Giovannini – Ferdinando Bastianini
E-mail: paolomanga2@gmail.com – fabiomaxmartano@gmail.com giovannini_alberto@libero.it
– ferdinandobastianini@gmail.com

Laboratorio apprendimenti di base della prima infanzia (3 cr.)

Alda Picozzi

E-mail: aldapicozzi@libero.it

Laboratorio di Geragogia (1 cr.)

E-mail: direzione@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio di metodologia didattica del Nido (3 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Laboratorio di progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione (3cr.)

Paolo Manganiello

E-mail: paolomanga2@gmail.com

Laboratorio di psicopedagogia della prima infanzia (3 cr.)

Elisabetta Pisanu

E-mail: e.pisanu@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio sull'educazione psicomotoria nella prima infanzia (3 cr.)

Alda Picozzi

E-mail: aldapicozzi@libero.it

Laboratorio Tesi (metodologia di redazione) (1 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Metodologia del tirocinio e supervisione I (1 cr.)

Francesco Pinna

E-mail: franzisku_p@libero.it

Metodologia del tirocinio e supervisione II (1 cr.)

Claudio De Filippo

E-mail: claudiodf66@gmail.com

Metodologia del tirocinio e supervisione III (1 cr.)

Fabio Massimo Martano

E-mail: fabiomaxmartano@gmail.com

Metodologia del tirocinio e supervisione (l'équipe nei nidi d'infanzia) (1 cr.)

Commissione tirocini

Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) I-II-III (3 cr. nel triennio)

Attività extracurricolari obbligatorie

Laboratorio di Conflittologia (2 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio Tesi (metodologia di studio) (1 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio Tesi (metodologia di ricerca) (1 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

LICENZA
LAUREA MAGISTRALE

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Curricolo in Programmazione e gestione dei servizi educativi[□]

- 1. Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi: DISAGIO E BES**
- 2. Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi: DIPENDENZE PATOLOGICHE**
- 3. Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi: INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI**

Profilo generale

L'Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi è una figura altamente qualificata, capace di assunzione di responsabilità nel campo dei servizi educativi, di comunità/accoglienza e riabilitativi; in tal senso l'organizzazione didattica, orientata al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, prevede un curriculum comune, al primo anno di Corso, e tre indirizzi, al secondo anno, dei quali uno finalizzato alla Disabilità e BES, l'altro alle Dipendenze patologiche e il terzo all'Integrazione sociale dei migranti.

La promozione e la prevenzione educativa, il sostegno alla persona in tutto l'arco della sua esistenza, soprattutto in particolari situazioni esistenziali o in momenti di maggiore fragilità, rappresentano ormai un campo ben definito del lavoro educativo, con servizi e metodologie specifiche, con diversificazioni in rapporto alle diverse politiche socio-educative e socioassistenziali. Nasce, di conseguenza, il bisogno di formare esperti capaci di progettare, gestire, innovare continuamente questi servizi, oltre alla preparazione triennale di base.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi qualificanti la globalità del Corso di studio constano nel fornire:

4. Una conoscenza avanzata delle discipline psicopedagogiche e un'elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali.
5. Conoscenza nel campo delle discipline antropologiche, economiche, giuridiche e politologiche.
6. Abilità necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di programmi educativi e nei settori sociali, dell'educazione extrascolastica, della famiglia, dell'esclusione e marginalità sociale, delle pari opportunità e delle politiche di welfare in generale.

7. Una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di singoli programmi di intervento nei settori indicati.
8. Competenze necessarie in merito al raccordo tra la programmazione di interventi e l'offerta dei servizi corrispondenti.
9. Un elevato grado di autonomia e leadership, per svolgere funzioni di direzione di strutture, servizi e aree di elevata complessità negli ambiti di specializzazione e di dirigere il lavoro di gruppo.
10. Capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
11. Avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

INDIRIZZO DISAGIO E BES

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi: Disagio e BES

L'Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi per Disagio e BES potrà intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone e famiglie che vivono situazioni di disagio, dovuto principalmente a deficit psicofisici.

L'elevata qualificazione lo porterà ad intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili. Sarà chiamato, infatti, ad esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici.

Potrà esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici. In particolare, sarà in grado di assumere ruoli molto qualificati nell'ambito della consulenza, supervisione, formazione, coordinamento, progettazione nelle seguenti aree:

12. Area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi, reparti pediatrici, servizi di neuropsichiatria infantile, progetti di educazione alla salute.
13. Area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità

residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici;

14. Area scolastica: servizi di consulenza pedagogica comunali e provinciali, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'Infanzia, progetti di intervento speciale per soggetti disabili, progetti di prevenzione del disagio, servizi per l'orientamento, servizi di doposcuola e attività educative extrascolastiche, centri di formazione professionale.

Risultati di apprendimento attesi, Descrittori.

Conoscenza e capacità di comprensione

15. Conoscere e comprendere i profili epistemologici, i modelli teorici e pratici della Pedagogia sociale e della Pedagogia speciale.
16. Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche organizzative relative alla programmazione e gestione degli interventi educativi.
17. Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire e del programmare nell'ambito dei servizi alla persona.
18. Conoscenza approfondita sia delle problematiche legate alla disabilità sia degli interventi educativi speciali.
19. Conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate alla condizione di disabilità e alle problematiche connesse ai BES.
20. Conoscere e comprendere le principali teorie e tecniche di intervento sia riabilitativo sia educativo nell'ambito dei BES.
21. Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

22. Essere in grado di effettuare analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, di rilevare la domanda educativa nel sociale, di far emergere bisogni educativi inespressi.
23. Possedere capacità metodologiche e procedurali per il coordinamento e la supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione dei servizi educativi.

24. Padroneggiare strumenti di identificazione di potenziali connessioni tra aspetti del sapere e loro applicazioni pratiche a livello di servizi, sistemi e politiche negli ambiti dei servizi educativi.
 25. Avere buona competenza nella promozione e gestione per il miglioramento continuo dei servizi educativi e riabilitativi e di comunità, documentando i processi organizzativi, realizzando la ricerca ai vari livelli anche per intercettare nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali.
 26. Essere in grado di introdurre concetti di qualità gestionale, in ambito educativo, e ricercare soluzioni innovative in risposta alla complessità dei processi educativi e riabilitativi.
 27. Essere in grado di ideare e condurre progetti educativi e riabilitativi innovativi, volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione delle persone con deficit e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.
 28. Ideare, monitorare e condurre processi innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi attuati.
 29. Saper esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici.
- Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcuni esami caratterizzanti e attraverso esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

INDIRIZZO DIPENDENZE PATOLOGICHE

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi: Dipendenze patologiche

L'Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi per le Dipendenze patologiche potrà esercitare funzioni anche di elevata responsabilità per l'analisi degli aspetti psicopedagogici, l'individuazione degli indicatori di rischio, le programmazioni di interventi preventivi, rieducativi, riabilitativi e di "cura".

Il laureato avrà titolo per operare e/o per prestare consulenza sia ai privati che agli enti pubblici o al privato-sociale, sia per progetti individualizzati che per aree di intervento (socio-educativa e socio-assistenziale): centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per le dipendenze patologiche, cooperative di lavoro deputate al reinserimento sociale, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali di recupero, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socioeducativi degli enti locali, servizi di volontariato e cooperative sociali; servizi per

l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici o in uscita dalla comunità terapeutica. Il laureato potrà, inoltre, coprire ruoli di responsabilità per l'analisi del disagio nell'arco di vita e i relativi interventi, con particolari competenze per situazioni critiche, relative a specifiche età e/o contesti problematici o a rischio, connesse o sfocianti nelle dipendenze patologiche.

Risultati di apprendimento attesi, Descrittori.

Conoscenza e capacità di comprensione

30. Conoscere e comprendere i profili epistemologici, i modelli teorici e pratici della Pedagogia sociale e della Pedagogia di comunità.
31. Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche organizzative relative alla programmazione e gestione degli interventi educativi.
32. Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire e del programmare nell'ambito dei servizi alla persona.
33. Conoscenza approfondita sia delle problematiche legate alle dipendenze patologiche sia degli interventi educativi e trattamentali.
34. Conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate connesse al disagio, al disadattamento e alla devianza minorile e giovanile.
35. Comprensione e conoscenza critica della dimensione progettuale ed operativa e dell'azione di coordinamento dei servizi educativi e delle politiche sociali.
36. Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto delle famiglie e della scuola, relativamente alla devianza e alle dipendenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

37. È in grado di utilizzare con padronanza metodologie pedagogiche nella progettazione di interventi educativo-formativi e riabilitativi nel campo del disagio sociale e delle dipendenze.
38. È in grado di applicare le linee guida dei modelli d'intervento educativo e pedagogico nel lavoro di rete in collaborazione con gli altri servizi presenti nel contesto e con le altre figure professionali, grazie anche ad un'elevata capacità di lavoro in équipe.
39. È in grado di utilizzare con padronanza metodologie pedagogiche per attivare scambi con altre strutture sociali e rieducative, presenti sul territorio nonché finalizzate alla prevenzione.
40. È in grado di utilizzare con padronanza metodologie pedagogiche per promuovere interventi formativi e aggiornamenti sugli educatori che operano nelle comunità di recupero.

41. Sa promuovere approfondimenti teorico-pratici finalizzati al pieno esercizio delle capacità dell'operare pedagogico nell'ambito dei Servizi pubblici e privati delle dipendenze e delle Comunità Terapeutiche.
42. Dimostra di saper integrare le competenze professionali attraverso applicazioni specifiche, quali gli interventi di prevenzione primaria e secondaria nella scuola di ogni ordine e grado.

INDIRIZZO INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi: Integrazione sociale dei migranti

L'Educatore specialista in Programmazione e gestione dei servizi educativi per l'Integrazione sociale dei migranti è una figura professionale dotata di un consistente ed equilibrato, vasto ma preciso campo, di conoscenze e competenze in ambito educativo, pedagogico, psicologico, antropologico, giuridico e socio-culturale, puntualizzate e unificate da un'ottica attenta ai processi interculturali e del “prendersi cura”.

I laureati potranno, di conseguenza, aspirare a lavorare all'interno di organismi ed enti che operano con gli immigrati, nazionali ed internazionali, pubblici, privati o del privato sociale nell'ambito socio-assistenziale o socio-educativo e nel settore della cooperazione decentrata. La collocazione di questi Educatori specialisti può avvenire anche nelle Organizzazioni non governative e nel Terzo settore, nelle istituzioni educative, scolastiche ed extrascolastiche, e nel sistema della cooperazione sociale e culturale. Possono, infine, svolgere attività di consulenza all'interno di enti o imprese che hanno rapporti con i paesi meno sviluppati. Potranno anche rivestire ruolo e mansioni di Mediatore culturale.

Risultati di apprendimento attesi, Descrittori.

Conoscenza e capacità di comprensione

43. Conoscere, analizzare, capire e interpretare la complessità della gestione dei servizi e la diversità dei processi educativi in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.
44. Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche organizzative relative alla progettazione e gestione degli interventi educativi per l'integrazione.
45. Conoscenza delle culture e delle religioni legate ai migranti.
46. Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire e del programmare nell'ambito dei servizi alla persona.
47. Conoscenza approfondita delle problematiche legate alle politiche e alle dinamiche sociali sottese ai processi migratori.

48. Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, relativamente ai migranti.

49. Conoscenza approfondita delle problematiche legate alle dimensioni antropologiche e psicosociali dei flussi migratori.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

50. Essere in grado di effettuare analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, di rilevare la domanda educativa nel sociale, di far emergere bisogni educativi inespressi.

51. Possedere capacità metodologiche e procedurali per il coordinamento e la supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione dei servizi educativi preposti all'integrazione.

52. Padroneggiare strumenti di identificazione di potenziali connessioni tra aspetti del sapere e loro applicazioni pratiche a livello di servizi, sistemi e politiche negli ambiti degli interventi educativi.

53. Avere buona competenza nella promozione e gestione degli interventi per il miglioramento continuo dei servizi di accoglienza ed educativi, documentando i processi organizzativi, realizzando la ricerca ai vari livelli anche per intercettare nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali.

54. Essere in grado di introdurre concetti di qualità, in ambito educativo, e ricercare soluzioni innovative in risposta alla complessità del fenomeno migratorio.

55. Essere in grado di ideare e condurre progetti innovativi, volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione dei migranti e capaci di prevenire derivate di marginalità sociale e personale.

56. Possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche.

57. Essere in grado di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro, équipe multiprofessionali e interistituzionali.

58. Saper suscitare e coltivare, in soggetti inseriti o che chiedono di inserirsi, nei Paesi Europei e in un tessuto culturale e sociale multiforme e multietnico, la capacità di realizzare una costruttiva convivenza, fondata sull'integrazione, nell'assunzione sia dei diritti e dei doveri propri e del Paese ospitante sia del rispetto delle diversità.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcune discipline caratterizzanti ed esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio trasversale ai tre indirizzi

59. Sviluppare capacità autonome di analisi, lettura, decodificazione e interpretazione della complessità dei processi educativi e di integrazione, tramite l'applicazione di metodi, tecniche e strumenti conoscitivi orientati alla comprensione e promozione di percorsi e istituzioni educative che hanno come finalità ultima la promozione integrale della persona.
60. Acquisire una mentalità critica nei confronti dei temi e dei problemi delle Scienze dell'educazione, mantenendo un approccio riflessivo e problematico, riconoscendo e valorizzando la specificità delle competenze disciplinari.
61. Mantenere un atteggiamento autonomo e critico sia rispetto alle attese dei committenti (pubblici e privati), sia nei confronti dei destinatari dei servizi educativi, riabilitativi e di integrazione.
62. Assumere e favorire decisioni autonome e ispirate a comportamenti eticamente corretti, essendo in grado di applicare strategie di problem solving su questioni educative in una varietà di contesti e sistemi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata attraverso attività che favoriscono il confronto con i Docenti e attraverso le attività di laboratorio. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene effettuata, oltre che nelle discussioni e nella presentazione di elaborati individuali in aula, anche nella preparazione della tesi di Licenza.

Abilità comunicative trasversali ai tre indirizzi

63. Possedere capacità avanzate di comunicazione del proprio sapere specifico nei confronti di interlocutori della comunità professionale e scientifica, del proprio ambiente di lavoro e di istituzioni e organizzazioni diverse che operano coi migranti.
64. Essere in grado di stimolare, promuovere, guidare e coordinare équipes educative e multiprofessionali, di orientare positivamente soggetti e di creare reti di servizi educativi, e di comunità, integrati nei territori e rivolte ai contesti più diversificati.
65. Padroneggiare sia una lingua dell'Unione Europea (oltre quella italiana per gli studenti stranieri) sia buone abilità informatiche, per agevolare le tecniche di comunicazione interpersonale e di gestione delle informazioni.
66. Essere in possesso di strumenti e di strategie in grado di garantire il raggiungimento dei risultati attesi, degli obiettivi qualificanti e idonei a consentire un'efficace interazione sia con i diversi soggetti interessati sia con le istituzioni afferenti.

Le abilità comunicative vengono sviluppate durante tutte le attività didattiche in cui gli studenti sono sollecitati ad interagire e a presentare ricerche su temi specifici.

La prova finale è una particolare verifica dell'acquisita capacità comunicativa. Relativamente alla lingua straniera e alle abilità informatiche si prevede una specifica prova di idoneità oppure la presentazione di adeguata certificazione (che attesti il possesso di livello B1 o equipollente per la lingua).

Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali (Erasmus+).

Capacità di apprendimento trasversali ai tre indirizzi

67. Sulla base degli studi, essere in grado di proseguire in modo autonomo nel processo di apprendimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze necessarie al profilo professionale, nel quadro degli orientamenti della formazione permanente.

68. Avere affinato una cultura organizzativa strutturata, articolata e dinamica nel settore della programmazione, gestione e valutazione dei servizi educativi volti all'integrazione,

69. Rimanere informati e capaci di consultare i repertori e le fonti di dati afferenti sia il settore delle Scienze dell'educazione sia il proprio ambito professionale.

La capacità di apprendimento viene sviluppata lungo tutto il percorso formativo attraverso le differenti attività didattiche in cui gli studenti vengono coinvolti.

La verifica viene effettuata secondo le modalità predisposte dalle singole discipline e dalle attività, al termine di ogni Corso di insegnamento.

Attività formative trasversali ai tre indirizzi

Il CdL intende anche preparare gli studenti a percorsi di ricerca, sia pubblica sia privata, che possano fornire, all'interno di contesti di lavoro universitari ed extrauniversitari, indicazioni e letture scientifiche dell'efficacia degli interventi posti in essere.

Il CdL ha la durata di 4 semestri. Presuppone l'acquisizione del Baccalaureato o corrispondente, con eventuale riallineamento degli ECTS (secondo quanto indicato nei criteri di ammissione) e si conclude con l'esame di Licenza; richiede attività accademiche per un totale di 123 ECTS con didattica disciplinare frontale, seminariale e a distanza. Si accede, previa verifica/accertamento:

70. Del livello B1 (o equipollente) di preparazione personale dei candidati in relazione alla Lingua straniera e a Informatica 1° livello nonché del possesso della Lingua italiana per gli studenti non italiani (CELI).

71. Del superamento di un esame di Neuropsichiatria infantile (indirizzo Disabilità e BES).

72. Del superamento di un esame di Pedagogia delle dipendenze (indirizzo Dipendenze patologiche).

73. Del superamento di un esame di Pedagogia interculturale (indirizzo Interventi educativi per l'integrazione).

Il percorso formativo prevede, inoltre:

74. Lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali.

75. La partecipazione obbligatoria ai Laboratori “Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”; “Percorsi di inclusione, cittadinanza e pratiche di intervento sociale”; “Il caregiver gerontologico” assumono significato in quanto orientati alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione dell'equilibrio lavorativo.

Attività didattiche	ECTS		
	BES	DIP	MIG
Attività caratterizzanti	78	76	99
Altre attività, tirocinio e supervisione	38	40	17
Prova finale	06	06	06
Totale per biennio	122	122	122

**LICENZA in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI**

ATTIVITA' FORMATIVE	DISCIPLINE	SSD ITALIANO AFFINE	ECTS 122
CARATTERIZZANTI CURRICOLO COMUNE ECTS 49			
	Ermeneutica pedagogica	M-PED/01	4
	Metodi e tecniche dell'intervento educativo nel disagio sociale	M-PED/03	4
	Organizzazione e programmazione dei servizi alla persona	SPS/09	4
	Pedagogia dell'integrazione	M-PED/03	4
	Pedagogia della cura ed etica del sé e laboratorio	M-PED/03	3
	Pedagogia della genitorialità e della coppia	M-PED/03	4
	Pedagogia sociale e progettazione educativa d'équipe	M-PED/02	4
	Politiche e servizi per l'infanzia nel contesto italiano ed europeo	M-PED/01	4
	Progettazione, coordinamento e gestione di comunità	M-PSI/05	5
	Programmazione e direzione dei servizi educativi	M-PED/01	5
	Psicologia della comunicazione e dei gruppi	M-PSI/06	4
	Sistemi di welfare e di accompagnamento per la terza età	SPS/09	4
ALTRE CURRICOLO COMUNE ECTS 13			
LABORATORI	Il counseling familiare	M-PED/03	3
	Laboratorio di ricerca e tesi		1
	Metodologie e strumenti degli interventi educativi extrascolastici		4
	Metodologie e strumenti degli interventi di animazione per gli anziani		3
	Percorsi di inclusione e gestione delle dinamiche conflittuali		2
	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo I-II		2
CARATTERIZZANTI INDIRIZZO DISAGIO E BES ECTS 29			
	Didattica speciale e inclusiva (Pedagogia speciale e inclusiva delle differenze e disabilità)	M-PED/03	5
	Laboratorio LIS	M-PED/01	5
	Pedagogia dell'handicap e della riabilitazione	M-PED/03	4
	Pedagogia dell'intervento educativo speciale - BES	M-PED/03	4
	Pedagogia speciale e dell'invecchiamento in Europa	M-PED/03	3
	Psicobiologia della disabilità e dei processi cognitivi disfunzionali	M-PED/02	4
	Psicologia dello sviluppo atipico e dell'invecchiamento	M-PED/01	4
ALTRE INDIRIZZO DISAGIO E BES ECTS 21			
LABORATORI	Geragogia	M-PED/03	4
	Metodologie educative per le persone con DSA		4
	Metodologie educative per le persone con autismo		4
	Metodologie educative per le persone non vedenti		4
	Sistema familiare e sostegno educativo		5
CARATTERIZZANTI INDIRIZZO DIPENDENZE PATOLOGICHE ECTS 27			
	Neuroscienze delle dipendenze	M-PED/03	4
	Organizzazione e progettazione dei servizi delle dipendenze	M-PED/01	4
	Pedagogia del rischio e della prevenzione	M-PED/03	4
	Psicopatologia del comportamento dipendente nell'arco di vita	M-PED/03	4
	Sociologia e analisi delle dinamiche sociali dell'adolescenza	M-PED/03	4
	Trattamento combinato e integrato delle dipendenze	M-PED/02	4
	Valutazione dei processi e interventi rieducativi; metodiche di follow-up	M-PED/01	3
ALTRE INDIRIZZO DIPENDENZE PATOLOGICHE ECTS 23			
LABORATORI	Clinica dell'alcolismo	M-PED/03	4
	Tabagismo		3
	Disturbi del controllo alimentare		3
	Ludopatia		3
	Disturbi da discontrollo su impulsi		4
	Dipendenza affettiva o sessuale e stalking		3
	Dipendenze e sistema familiare		3

CARATTERIZZANTI INDIRIZZO INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI ECTS 50			
	Antropologia dei processi migratori (Educazione alle differenze e processi migratori)	M-PED/03	3
	Cultura africana	M-DEA/01	4
	Culture del Medio Oriente	M-DEA/01	4
	Culture e società della Cina	M-DEA/01	4
	Diritti umani e di cittadinanza	IUS/13	4
	Diritto minorile e tutela del minore migrante	IUS/01	4
	Legislazione italiana ed europea e contrasto alla tratta	IUS/13	4
	Pedagogia della mediazione culturale e tecniche d'intervento	M-PED/01	4
	Pedagogia delle migrazioni	M-PED/01	4
	Processi educativi nelle società multiculturali (Pedagogia transculturale)	M-PED/01	4
	Psicologia transculturale	M-PSI/05	4
	Servizi per le relazioni interculturali	SPS/10	3
	Storia e cultura dell'Islam	M-DEA/01	4
TIROCINIO, STAGE E SUPERVISIONE (ECTS 04)	BIENNIO		4
PROVA FINALE (ECTS 06)	BIENNIO		6

Curricolo in Pedagogia sociale e consulenza Pedagogica[□]

Profilo generale

La promozione e la prevenzione educativa, il sostegno alla persona in tutto l'arco della sua esistenza, soprattutto in particolari situazioni esistenziali o in momenti di maggiore fragilità, rappresentano ormai un campo ben definito del lavoro educativo, con servizi e metodologie specifiche, con diversificazioni in rapporto alle diverse politiche socio-educative e socioassistenziali.

L'odierna emergenza, poi, dettata dalla pandemia in corso, ha posto in primo piano figure professionali dell'area medica, psicologica, socio-assistenziale e socio-educativa; infatti,

□ Riferibile alla Laurea Magistrale LM-85.

numerosi Educatori Professionali e altri Operatori/Counselor si stanno spendendo a favore della popolazione colpita dal virus o toccata dall'ansia del momento, per questo motivo nasce la proposta della **LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE PEDAGOGIA SOCIALE E CONSULENZA PEDAGOGICA**, quale nuova richiesta dettata dall'urgenza del presente, espressa dal sociale.

Infatti, da diversi Educatori insieme ad altri professionisti, impegnati in campo consulenziale e pressati da istanze di sostegno qualificato, ci giungono richieste formative atte a completare il ciclo di studi triennale per acquisire ulteriori strumenti operativi e dare definitezza all'identità professionale, in quanto anch'essi chiamati a lavorare con le sempre più numerose persone disorientate dal clima sociale che stiamo vivendo.

Nasce, di conseguenza, il bisogno di formare un esperto ricco di sensibilità pedagogica, aperto all'ascolto e capace di strutturare interventi personali e di gruppo, in qualità di **Pedagogista** specializzato nella consulenza pedagogica e nel counseling.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi qualificanti la globalità del Corso di studio constano nel fornire:

76. Una conoscenza avanzata delle discipline psicopedagogiche, psicologiche e un'elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali.
77. Abilità necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di interventi educativi e consulenziali nei settori sociali, dell'educazione extrascolastica, della famiglia, dell'esclusione e marginalità sociale, delle pari opportunità e delle politiche di welfare in generale.
78. Una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale degli interventi nei settori indicati.
79. Un elevato grado di autonomia, per collaborare con persone, gruppi e servizi.
80. Capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
81. Avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione del colloquio e, in generale, dell'informazione anche multimediale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti[□]

Profilo in uscita:

[□] Il Corso può permettere l'accesso alla classe di concorso e di abilitazione (nuove classi A-18 e A-19) per insegnare in alcuni indirizzi di studi della scuola secondaria superiore, alle precise condizioni (possesso di CFU in specifiche aree disciplinari) previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 14/02/2016 (pubblicato in G.U. n. 43 del 22/02/2016) e dal

Pedagogista, professionista di livello apicale, esperto dei processi educativi e formativi, specializzato nella consulenza pedagogica e nel counseling.

Il Pedagogista potrà intervenire sia direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà l'iter formativo e riabilitativo di persone, famiglie, gruppi che vivono situazioni di disagio, sia in contesti consulenziali a favore di soggetti che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili.

Potrà esercitare la sua azione a livello privato, in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni di ascolto e di orientamento; nonché assumere il ruolo di Mediatore culturale. In particolare, sarà in grado di assumere ruoli molto qualificati nell'ambito della consulenza, supervisione, formazione, secondo il proprio specifico, nelle seguenti aree:

82. Area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi, reparti pediatrici, servizi di neuropsichiatria infantile, progetti di educazione alla salute.
83. Area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per migranti e stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici.
84. Area scolastica: servizi di consulenza pedagogica comunali e provinciali, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'Infanzia, progetti di prevenzione del disagio, servizi per l'orientamento, attività consulenziale per la comunità educativa.

Risultati di apprendimento, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

85. Conoscere e comprendere i profili epistemologici, i modelli teorici e pratici della Pedagogia sociale e della Pedagogia speciale.
86. Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche relative alla gestione degli interventi educativi e consulenziali.
87. Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire nell'ambito dei servizi alla persona.

88. Conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento ai metodi e alle tecniche dell'intervento educativo e consulenziale nel disagio sociale.
89. Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie.
90. Conoscenza approfondita delle problematiche legate alle dimensioni antropologiche e psicosociali dei flussi migratori.
- Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, in DAD, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.
- I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

91. Essere in grado di effettuare analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, di rilevare la domanda educativa nel sociale, di far emergere bisogni educativi inespressi.
92. Padroneggiare strumenti di identificazione di potenziali connessioni tra aspetti del sapere e loro applicazioni pratiche a livello di servizi, sistemi e politiche negli ambiti dei servizi educativi.
93. Avere buona competenza per il miglioramento continuo dei servizi educativi offerti, documentando i processi, realizzando la ricerca ai vari livelli anche per intercettare nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali.
94. Essere in grado di introdurre concetti di qualità in ambito educativo, e ricercare soluzioni innovative in risposta alla complessità della domanda sociale/emergenziale.
95. Essere in grado di ideare e condurre interventi educativi e consulenziali innovativi, volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni anche legate all'integrazione e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.
96. Ideare, monitorare e condurre processi innovativi di ricerca pedagogica volti a valutare e monitorare gli interventi attuati.
97. Saper esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici.
98. Applicare le linee guida dei modelli d'intervento educativo e pedagogico nel lavoro di rete in collaborazione con gli altri servizi presenti nel contesto e con le altre figure professionali.
99. Possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcuni esami caratterizzanti e attraverso esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio

100. Sviluppare capacità autonome di analisi, lettura, decodificazione e interpretazione della complessità dei processi educativi e di integrazione applicati in percorsi e istituzioni educative, che hanno come finalità ultima la promozione integrale della persona.
101. Acquisire una mentalità critica nei confronti dei temi e dei problemi delle Scienze dell'educazione, mantenendo un approccio riflessivo e problematico, riconoscendo e valorizzando la specificità delle competenze disciplinari.
102. Mantenere un atteggiamento autonomo e critico sia rispetto alle attese dei committenti (pubblici e privati), sia nei confronti dei destinatari dell'offerta educativa e consulenziale.
103. Assumere e favorire decisioni autonome e ispirate a comportamenti eticamente corretti, essendo in grado di applicare strategie di problem solving su questioni educative in una varietà di contesti e sistemi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata attraverso attività che favoriscono il confronto con i docenti e attraverso le attività di laboratorio. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene effettuata, oltre che nelle discussioni e nella presentazione di elaborati individuali in aula, anche nella preparazione della tesi di Licenza.

Abilità comunicative trasversali

104. Possedere capacità avanzate di comunicazione del proprio sapere specifico nei confronti di interlocutori della comunità professionale e scientifica, del proprio ambiente di lavoro e di diverse istituzioni e organizzazioni.
105. Essere in grado di stimolare, promuovere, guidare e coordinare reti di ascolto multi-professionali, di orientare positivamente soggetti e di creare punti di consulenza, e di comunità, integrati nei territori e rivolte ai contesti più diversificati.
106. Padroneggiare sia una lingua dell'Unione Europea (oltre quella italiana per gli studenti stranieri) sia buone abilità informatiche, per agevolare le tecniche di comunicazione interpersonale e di gestione delle informazioni.
107. Essere in possesso di strumenti e di strategie in grado di garantire il raggiungimento dei risultati attesi, degli obiettivi qualificanti e idonei a consentire un'efficace interazione sia con i diversi soggetti interessati sia con le istituzioni afferenti.

Le abilità comunicative vengono sviluppate durante tutte le attività didattiche in cui gli studenti sono sollecitati ad interagire e a presentare ricerche su temi specifici.

La prova finale è una particolare verifica dell'acquisita capacità comunicativa. Relativamente alla lingua straniera e alle abilità informatiche si prevede la presentazione di adeguata certificazione. Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali (Erasmus+).

Capacità di apprendimento

108. Sulla base degli studi, essere in grado di proseguire in modo autonomo nel processo di apprendimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze necessarie al profilo professionale, nel quadro degli orientamenti della formazione permanente.
109. Avere affinato una cultura della relazione educativa e dell'ascolto attivo, articolata e dinamica.
110. Rimanere informati e capaci di consultare i repertori e le fonti di dati afferenti sia il settore delle Scienze dell'educazione sia il proprio ambito professionale.

La capacità di apprendimento viene sviluppata lungo tutto il percorso formativo attraverso le differenti attività didattiche in cui gli studenti vengono coinvolti.

La verifica viene effettuata secondo le modalità predisposte dalle singole discipline e dalle attività, al termine di ogni Corso di insegnamento.

Attività formative

Il CdL intende anche preparare gli studenti a percorsi di ricerca, sia pubblica sia privata, che possano fornire, all'interno di contesti di lavoro universitari ed extrauniversitari, indicazioni e letture scientifiche dell'efficacia degli interventi posti in essere.

Per accedere al Corso di Licenza:

1. Occorre essere in possesso di una Laurea o di Diploma universitario triennale (o equipollente) o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, con eventuale riallineamento degli ECTS (secondo quanto indicato nei criteri di ammissione);
2. Lo studente dovrà possedere la conoscenza degli elementi fondamentali del sapere pedagogico e delle sue connessioni con il sapere delle altre scienze umane e sociali, afferenti in particolare le aree pedagogiche, sociologiche e psicologiche, dimostrandone il possesso per almeno 54 ECTS;
3. È richiesto almeno il livello B1 (o equipollente) di preparazione personale dei candidati in relazione alla Lingua straniera; almeno il 1° livello di Informatica nonché il possesso della Lingua italiana per gli studenti non italiani (CELI o equivalente).

Il CdL ha la durata di 4 semestri e si conclude con la Prova finale; richiede attività accademiche per un totale di almeno 120 ECTS con didattica disciplinare frontale, seminariale e a distanza.

Il percorso formativo prevede, inoltre:

4. Lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali.
5. La partecipazione obbligatoria al Laboratorio “Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”, che assume significato in quanto orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione dell'equilibrio lavorativo.

Attività didattiche	ECTS
Attività caratterizzanti	79
Laboratori	30
Tirocinio e supervisione	05
Prova finale	06
Totale per biennio	120

**LICENZA in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
PEDAGOGIA SOCIALE E CONSULENZA PEDAGOGICA**

	DISCIPLINE	SSD ITALIANO AFFINE	ECTS 120
CARATTERIZZANTI ECTS 79			
	Diritto di famiglia	IUS/01	3
	Educazione degli adulti	M-PED/01	6
	Ermeneutica pedagogica	M-PED/01	6
	Fondamenti della consulenza pedagogica	M-PED/03	6
	Metodi e tecniche dell'intervento educativo e consulenziale nel disagio sociale	M-PED/03	6
	Organizzazione e programmazione dei servizi alla persona	SPS/09	6
	Pedagogia dell'adolescenza e attività consulenziale	M-PED/01	6
	Pedagogia dell'integrazione	M-PED/03	6
	Pedagogia della cura ed etica del sé + Laboratorio	M-PED/03	6
	Pedagogia delle migrazioni e mediazione interculturale	M-PED/01	6
	Percorsi di inclusione e gestione delle dinamiche conflittuali	M-PED/03	4
	Psicologia della comunicazione e dei gruppi	M-PSI/06	6
	Sistema familiare e sostegno educativo	M-PED/03	6
	Sistemi di welfare e lavoro di rete	SPS/09	6
LABORATORI ECTS 30			
	Laboratorio: Teoria e tecnica del counseling	M-PED/03	5
	Laboratorio: Teorie e pratiche della narrazione e autobiografia		5
	Laboratorio di consulenza e mediazione familiare	M-PED/03	4
	Laboratorio di educazione permanente e consulenza nel ciclo di vita	M-PED/01	4
	Laboratorio di consulenza pedagogica nelle dipendenze	M-PED/02	5
	Laboratorio di metodologia e strumenti educativi extrascolastici	M-PED/03	6
	Laboratorio di ricerca e tesi		1
TIROCINI ECTS 05			5
PROVA FINALE ECTS 06			6
EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE			
	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo		2
	Teologia dell'accoglienza e dell'inclusione		3
	Teologia morale del sé		3

Corsi attivati A.A. 2022/2023

Didattica speciale e inclusiva (Pedagogia speciale e inclusiva delle differenze e disabilità) (5 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Pedagogia dell'intervento educativo speciale – BES (4 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Psicobiologia della disabilità e dei processi cognitivi disfunzionali (4 cr.)

Elisabetta Pisanu

E-mail: e.pisanu@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio di educazione permanente e consulenza nel ciclo di vita (4 cr.), Psicologia dello sviluppo atipico e dell'invecchiamento (4 cr.)

Silvio Ciappi

E-mail: sciappi@yahoo.it

Neuroscienze delle dipendenze (4 cr.)

Umberto Nizzoli

E-mail: unizzoli@hotmail.com

Pedagogia dell'adolescenza e attività consulenziale (6 cr.), Sociologia e analisi delle dinamiche sociali dell'adolescenza (4 cr.)

Alessandro Ceci

E-mail: ale@alessandroceci.eu

Laboratorio di consulenza pedagogica nelle dipendenze (5 cr.), Organizzazione e progettazione dei servizi delle dipendenze (4 cr.), Trattamento combinato e integrato delle dipendenze (4 cr.)

Mario Dondi – Sergio Bovi

E-mail: mario.dondi.istituto@gmail.com – sergiobovi@virgilio.it

Valutazione dei processi e interventi rieducativi; metodiche di follow-up (3 cr.)

Umberto Nizzoli

E-mail: unizzoli@hotmail.com

Antropologia dei processi migratori (Educazione alle differenze e processi migratori) (3 cr.)

Dimitris Argiropoulos

E-mail: dimitris.argiropoulos@unipr.it

Diritto minorile e tutela del minore migrante (4 cr.), Diritti umani e cittadinanza (4 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Pedagogia delle migrazioni (4 cr.), Pedagogia delle migrazioni e mediazione interculturale (6 cr.)

Ivan Mario Cipressi

E-mail: ivanmariocipressi@gmail.com

Educazione degli adulti (6 cr.), Processi educativi nelle società multiculturali (Pedagogia transculturale) (4 cr.)

Mariateresa Muraca

E-mail: mariateresa85muraca@gmail.com

Dipendenze e sistema familiare (3 cr.), Sistema familiare e sostegno educativo (6 cr.)

Francisco Mele

E-mail: franciscomelepsi@gmail.com

Teologia dell'accoglienza e dell'inclusione (3 cr.)

Llanos Mario

E-mail: mllanos@unisal.it

Laboratorio di ricerca e tesi (1 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Tirocinio, stage e supervisione

Fabio Massimo Martano – Francesco Pinna

E-mail: fabiomaxmartano@gmail.com – franzisku_p@libero.it

Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) I-II (2 cr. nel biennio)

Laboratorio LIS (5 cr.), Metodologie educative per le persone con autismo (4 cr.), Metodologie educative per le persone con DSA (4 cr.), Metodologie educative per le persone non vedenti (4 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni

E-mail: rosamaria.purchiaroni@gmail.com

Geragogia (4 cr.)

E-mail: direzione@istitutoprogettouomo.it

Pedagogia dell'handicap e della riabilitazione (4 cr.)

Dimitris Argiropoulos

E-mail: dimitris.argiropoulos@unipr.it

Pedagogia speciale e dell'invecchiamento in Europa (3 cr.)

Silvio Ciappi

E-mail: sciappi@yahoo.it

Clinica dell'alcolismo (4 cr.), Dipendenza affettiva o sessuale e stalking (3 cr.), Disturbi da discontrollo su impulsi (4 cr.), Disturbi del controllo alimentare (3 cr.), Ludopatia (3 cr.), Tabagismo (3 cr.)

Andrea Castiglione Humani – Umberto Nizzoli

E-mail: acastiglionehumani@gmail.com – unizzoli@hotmail.com

Pedagogia del rischio e della prevenzione (4 cr.)

Mario Dondi

E-mail: mario.dondi.istituto@gmail.com

Psicopatologia del comportamento dipendente nell'arco di vita (4 cr.)

Umberto Nizzoli

E-mail: unizzoli@hotmail.com

Cultura africana (4 cr.), Culture del Medio Oriente (4 cr.), Culture e società della Cina (4 cr.), Servizi per le relazioni interculturali (3 cr.), Storia e cultura dell'Islam (4 cr.)

Dimitris Argiropoulos – Ivan Mario Cipressi

E-mail: dimitris.argiropoulos@unipr.it – ivanmario.cipressi@comune.re.it

Legislazione italiana ed europea e contrasto alla tratta (4 cr.)

Massimiliano Nisati

E-mail: nisati@istitutoprogettouomo.it

Pedagogia della mediazione culturale e tecniche d'intervento (4 cr.)

Dimitris Argiropoulos – Nataliia Tarnavska

E-mail: dimitris.argiropoulos@unipr.it – n.tarnavski@gmail.com

Psicologia transculturale (4 cr.)

Dimitris Argiropoulos – Nataliia Tarnavska

E-mail: dimitris.argiropoulos@unipr.it – n.tarnavski@gmail.com

Fondamenti della consulenza pedagogica (6 cr.)

Llanos Mario – Massimiliano Nisati

E-mail: mllanos@unisal.it – nisati@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio: Teoria e tecnica del counseling (5 cr.)

Alessandra Benedetta Caporale – Massimiliano Nisati

E-mail: alessandra@aicisbologna.it – nisati@istitutoprogettouomo.it

Laboratorio: Teorie e pratiche della narrazione e autobiografia (5 cr.)

Roberto Alessandrini

E-mail: roberto.alessandrini@gmail.com

CORSI DI DIPLOMA CORSI DI PERFEZIONAMENTO MASTER ALTA FORMAZIONE

Diploma di Primo Livello (Master di Primo Livello) in Mediazione Familiare

La proposta e le sue motivazioni

In sintonia con quanto affermato dall'*Instrumentum laboris* del Sinodo 2014-15, nel chiamare in causa anche le “contraddizioni sociali” che portano alla dissoluzione della famiglia: guerra, migrazioni, tossicodipendenza, alcolismo, disoccupazione, povertà, usura, cultura dell’usa e getta, congiuntura economica “sfavorevole ed ambigua” che “distraggono risorse che dovrebbero essere destinate al progetto familiare”, intendiamo promuovere occasioni formative a favore della famiglia.

In controtendenza con le istituzioni che latitano e sono inadeguate, incapaci di sostenere la famiglia, essa va, infatti, considerata “pilastro fondamentale e irrinunciabile del vivere sociale”, “risorsa insostituibile per lo sviluppo armonico di ogni società umana”.

La Mediazione Familiare se ha come scopo principale quello di accompagnare la Coppia verso una separazione non distruttiva e attenta ai diritti dei minori, ha anche il compito di valutare l’effettiva “volontà” della coppia a giungere alla separazione.

Nei casi in cui la coppia inizia un percorso di Mediazione può scoprire anche “risorse” e “potenzialità” per un nuovo orizzonte in comune e, nel caso ci fosse un ripensamento da parte di entrambi i coniugi, si può felicemente trasformare da Mediazione a Counselling di Coppia per affrontare la crisi e ritrovare un nuovo equilibrio all’interno del legame coniugale.

Il percorso di Mediazione, quindi, si prefigge di dare strumenti e competenze per comprendere meglio se stessi e riconoscere i bisogni dell’altro e per impegnarsi a ricostruire una relazione che non è più centrata sulla coppia ma sulla genitorialità.

Da qui la scelta della Mediazione Familiare quale strumento di supporto, soprattutto ai coniugi, in situazione di crisi, sia per evitare di dare per scontata la separazione o il divorzio, quali uniche vie d’uscita, sia per indicare una strada alternativa di soluzione del conflitto e di ridimensionamento delle dinamiche ostili, soprattutto laddove sono presenti anche dei figli.

La Mediazione Familiare è considerata sia dalla legislazione europea, sia dalla legislazione italiana uno strumento fondamentale per la risoluzione dei conflitti familiari. Questi i principali riferimenti normativi. Art. 13 della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti da parte dei minori approvata a Strasburgo il 25 gennaio 1996. Art. 4 della Legge 28 agosto 1997, n. 285. Legge 4 aprile 2001, n. 154. Legge 8 febbraio 2006, n. 54 introduttiva dell'art. 155 sexies c.c.

Legge Regionale Lazio 28 dicembre

2008, n. 26. Sentenza della Corte Costituzionale 21 aprile 2010, n. 131. Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154.

L'Istituto Progetto Uomo (IPU) in partnership con **Azza Forense Alta Formazione - Centro di A.D.R.**¹⁰, propone l'organizzazione di un Diploma di Master sulla Mediazione Familiare, a norma degli Statuti e Ordinamenti UPS e Regolamento FSE.

Obiettivi generali e profilo in uscita

Il Master in Mediazione Familiare si propone di formare professionisti competenti nell'intervento familiare in situazioni di conflitto, in particolare, nei casi che possono portare a separazione e divorzio, ma altresì in tutte quelle situazioni di cambiamento e di crisi del sistema familiare in cui i membri della famiglia si trovano a dover rinegoziare le reciproche posizioni, competenze e ruoli. Obiettivo del corso è quella di fornire un'elevata competenza operativa spendibile da subito, fondata su solide basi multidisciplinari per un approccio efficace nel "contatto" con il sistema famiglia; il servizio di mediazione di riferimento è considerato, quindi, come uno strumento indispensabile per raggiungere una nuova armonia individuale e un equilibrato e sereno rapporto con l'altro genitore per condividere ancora l'esperienza di essere genitori "insieme" e non separati.

Il Master prepara Mediatori Familiari cioè esperti nella gestione dei conflitti all'interno in qualità di professionista altamente qualificato, con competenze nell'ambito giuridico e psicologico e con particolari abilità di negoziazione.

Deve saper gestire il conflitto in modo imparziale non esprimendo giudizi: il suo compito consiste nell'aiutare la coppia a riaprire i canali di comunicazione interrotti dal conflitto, esulando dalla logica win – win. Svolge interventi di carattere giuridico, sociale, psicologico all'interno del sistema familiare, in presenza di situazioni di disagio. Il mediatore familiare è un terzo imparziale rispetto alla coppia che ha l'obiettivo di sostenere la coppia stessa durante la fase della separazione e del divorzio. All'interno di questo spazio neutrale il mediatore familiare si propone dunque come una risorsa specifica - alternativa al sistema giudiziario - volta a favorire la negoziazione di tutte quelle questioni relative alla separazione o al divorzio.

Il mediatore familiare affronta sia gli aspetti emotivi che quelli più strettamente materiali; ascoltando empaticamente le parti e favorendo il loro reciproco ascolto empatico, fa sì che non vengano eluse le sofferenze di ciascuno, ma che siano aiutati ad affrontarle senza essere censurati e giudicati, né fornisce interpretazioni particolari ai loro vissuti e comportamenti. Il Mediatore

Familiare svolge la sua attività nel settore pubblico, all'interno di servizi regionali, di servizi comunali, delle Asl oppure nel privato-sociale. Nel settore privato, può svolgere autonomamente l'attività libero-professionale ovvero presso associazioni di volontariato.

Destinatari

10 AzzA Forense è un'Associazione di Alta Formazione e Mediazione, iscritta al n° 848 del Registro degli Organismi di Mediazione e al n° 312 dell'Elenco degli Enti di Formazione per Mediatori, tenuti dal Ministero della Giustizia.

Possessori di un diploma di laurea relativo agli indirizzi giuridico, psicologico, sociopedagogico, pedagogico.

Il numero minimo per attivare il corso è di 25 iscritti.

Qualora il numero dei candidati, aventi i requisiti formali e sostanziali, sia superiore al numero previsto, l'ammissione è subordinata alla presentazione del Curriculum Vitae del candidato sottoposto ad insindacabile valutazione del Consiglio Scientifico del Master, con particolare attenzione a:

1. *Curriculum Studiorum*.
2. Esperienza di lavoro nei Centri per la Famiglia.
3. Conoscenza di una lingua straniera.
4. Utilizzo di strumenti informatici.

Condizioni di ammissione e tasse

Al **Master in Mediazione Familiare** sono ammessi coloro che sono in possesso di titolo di Baccalaureato, Laurea (civile o ecclesiale di durata triennale o quadriennale) o Diploma Universitario o titoli equipollenti anche stranieri. In particolare: tutti i Corsi di Laurea ante D.M. 509, tutti i Corsi relativi a Diplomi universitari di durata triennale, tutte le classi delle Lauree triennali, tutte le classi delle Lauree specialistiche ex D.M. 509, tutte le classi delle Lauree magistrali ex D.M. 270, purché relative agli indirizzi segnalati al par. 3.

I laureati potranno conseguire il Diploma di Master Universitario di I livello.

Coloro che non sono in possesso del titolo richiesto possono, comunque, essere ammessi a partecipare al Master, verrà loro rilasciato solo un attestato finale di frequenza. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, in base al *Curriculum Vitae et Studiorum*, con conseguente riduzione del carico formativo ai laureati che hanno già partecipato ad altri corsi,

purché affini ai contenuti del Master, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione, che consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Sono ammessi anche studenti uditori alla frequenza di uno o più moduli a scelta; agli uditori, se in possesso del titolo di accesso, sarà rilasciato un attestato finale di frequenza, corredato coi crediti conseguiti, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

I candidati laureandi potranno essere ammessi con riserva laddove la certificazione del conseguimento del titolo di laurea dovrà pervenire alla nostra segreteria prima della discussione della Prova finale, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

È possibile anche la frequenza a uno o più Moduli del Master; in tal caso, se in possesso del titolo di accesso, sarà rilasciato un attestato finale di frequenza, corredato coi crediti conseguiti, relativamente al tipo di frequenza operato, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza, relativamente al tipo di frequenza operato.

Iscrizione

L'iscrizione si effettua facendo giungere alla Segreteria i seguenti documenti:

Certificato di nascita su carta semplice;

Quattro fotografie formato tessera;

Domanda di iscrizione;

Scheda personale;

Copia versamento prima rata iscrizione su bonifico IPU, comprensiva di quota per immatricolazione UPS;

Fotocopia Carta d'identità;

Copia autenticata Certificato di Laurea;

Permesso di soggiorno in Italia, per motivi di studio (per studenti stranieri).

Tassa per iscritto per frequenza completa (comprensiva oneri, se dovuti): € 2.350,00 così suddivise:

€ 600,00 (comprensiva di tassa d'immatricolazione) al momento dell'iscrizione;

5 rate mensili di € 350,00 a partire dal terzo mese di inizio Master;

studenti ed ex-allievi IPU quota ridotta di una rata. da versare al

seguente beneficiario: Cooperativa Sociale IPU.

Tassa iscrizione a uno o più Moduli (comprensiva oneri): € 200,00; **Tassa frequenza a un Modulo** (comprensiva oneri): € 200,00.

Le tasse non comprendono l'eventuale residenzialità e le quote versate non verranno restituite.

Comitato Scientifico

Francesco Bruno (Docente Ordinario di Scienze psichiatriche presso UNICAL e Docente presso Un. La Sapienza di Roma e altri atenei); Massimiliano Nisati; Nicolò A. Pisanu.

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree d'insegnamento, sarà articolata in insegnamenti teorico-pratici e stage.

L'insegnamento verrà effettuato in presenza.

Frequenza obbligatoria per 70% delle ore in presenza, tirocinio e/o stage frequenza obbligatoria per il totale delle ore; deve essere attestata con le firme degli iscritti.

Eventuali verifiche periodiche saranno rimesse all'autonomia di ogni singolo Docente. Il Master ha una durata di 12 mesi, per complessive 1.500 ore, (60 ECTS).

Il monte ore risulta così articolato:

1. 53 ECTS, di cui 481 ore di attività formative teorico-pratiche e 844 ore di studio personale;
2. 04 ECTS, pari a 100 ore di stage;
3. 03 ECTS, pari a 75 ore per la Prova finale.

Lo stage verrà svolto su progetti individuali concordati con il direttore del Master ed il Comitato Scientifico.

Prova finale

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa; in esso si inseriranno verifiche di apprendimento periodiche rimesse all'autonomia di ogni singolo Docente.

Il monitoraggio dell'apprendimento è affidato ad un Tutor, appositamente scelto per esperienza e competenza.

La prova finale consisterà in una prova scritta stilata secondo la metodologia ed i criteri appresi.

Piano Studi e Scheda Didattica del Master

Insegnamenti	SSD italiano affine	ECTS 60
Principi generali delle A.D.R.	IUS/15	3
Diritto di famiglia	IUS/01	5

Psicologia delle differenze	M-PSI/05	3
Psicologia della famiglia	M-PSI/05	4
Psicopatologia nell'ambito delle relazioni familiari	M-PSI/05	3
Genitorialità nel ruolo maschile e femminile	M-PSI/05	3
La mediazione familiare	M-PSI/05	6
Modelli di mediazione familiare	M-PSI/05	4
Mediazione familiare istituzionale	IUS/01	4
Etica e deontologia professionale	M-FIL/03	3
Psicologia della comunicazione	M-PSI/01	3
Psicodinamica delle relazioni familiari	M-PSI/05	3
Pedagogia interculturale	M-PED/03	3
Tecnica del colloquio	M-PSI/08	4
Sociologia della famiglia	M-PSI/05	3
Stage e supervisione		4
Prova finale		3

Diploma di Primo Livello (Master di Primo Livello) in Intercultura, Teorie e Prassi degli interventi socio- educativi per i migranti

La proposta e le sue motivazioni

Il Master risponde alla crescente domanda di professionalità in ambito dell'operatività sociale e educativa e di appropriati servizi nel campo dell'integrazione/inclusione sociale, con particolare attenzione ai flussi migratori e dei richiedenti asilo, che necessitano accoglienza e idonea collocazione nel contesto nazionale, europeo e internazionale.

Si intende promuovere una "accoglienza di qualità", capace di suscitare e coltivare, in soggetti inseriti o che chiedono di inserirsi in un tessuto culturale e sociale multiforme e multi-etnico, la capacità di realizzare una costruttiva convivenza, fondata sull'integrazione, nell'assunzione sia dei diritti e dei doveri propri e del Paese ospitante sia del rispetto delle differenze socio-culturali che ne sono portatori.

È una proposta che si inserisce nel solco del Giubileo della Misericordia, attenta alle parole del Pontefice:

"Non possiamo negare la crisi umanitaria che negli ultimi anni ha significato la migrazione di migliaia di persone...su strade inospitali. Questa tragedia umana che la migrazione forzata rappresenta, al giorno d'oggi è un fenomeno globale¹¹".

Una proposta educativa e formativa sia per offrire una risposta professionale che si unisce all'impegno di "tante organizzazioni della società civile in favore dei diritti dei migranti;...di tante sorelle religiose, di religiosi e sacerdoti, di laici che si spendono nell'accompagnamento e nella difesa della vita. Danno aiuto in prima linea rischiando molte volte la propria. Con la loro vita sono profeti di misericordia, sono il cuore comprensivo e i piedi accompagnatori della Chiesa che apre le sue braccia e sostiene¹²"; sia per contrastare misure emergenziali suscitate dalla paura dell'altro, dalla difesa ad oltranza della sicurezza o, peggio, da mire mercenarie. Codesto Istituto, in collaborazione con Faventia Sales, propone quindi l'organizzazione di un Diploma di Master in Intercultura, teorie e prassi degli interventi socio-istituzionali, a norma degli Statuti, Ordinamenti e Regolamenti UPS.

Obiettivi generali e profilo in uscita

Il Master si propone di preparare un professionista polivalente, che sia in grado di operare e di svolgere ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, in grado di intervenire nella

11 12 S.S. Papa Francesco, Omelia, 18/02/2016, Ciudad Real – Messico.

complessità in diverse organizzazioni, pubbliche o private, destinate ai migranti e ai richiedenti asilo.

Un profilo professionale adeguato che esige capacità di analisi dei contesti in cui in cui si attuano le iniziative a sostegno dei migranti, laddove occorre, in particolare, creare capacità di comprensione di realtà composite e eterogenee con una continua attenzione per la connessione tra dinamiche locali e processi globali.

L'approccio alla base di questo obiettivo formativo deve, dunque, avere una spiccata natura multidisciplinare e interdisciplinare, mirato a formare professionisti capaci, fra l'altro, di:

1. Analizzare le varie tipologie di bisogni sociali ed educativi in funzione dei flussi migratori, a livello territoriale ed individuale.
2. Progettare percorsi socio-educativi e costruire attività di promozione e sostegno rivolte a singoli, gruppi e territorio.
3. Gestire gli strumenti di verifica e valutazione dei progetti socio-educativi.
4. Coordinare interventi socio-educativi complessi nei loro aspetti logistici, finanziari ed organizzativi.
5. Intervenire a livello interistituzionale e in differenti contesti di realtà sociali organizzati e non.
6. Saper suscitare e coltivare, in soggetti migranti (immigrati e profughi) inseriti, o che chiedono di inserirsi, in un tessuto culturale e sociale multiforme e multietnico, la capacità di formarsi, di potenziare le proprie capacità professionali, di alfabetizzarsi al rapporto con le persone e le culture locali e soprattutto di auto realizzare una costruttiva convivenza, fondata sull'integrazione, in una prospettiva inclusiva, nell'assunzione sia dei diritti e dei doveri propri e del Paese ospitante sia del rispetto e della responsabilità nella gestione delle differenze.

Questo Master si prefigge, pertanto, di formare figure professionali dotate di un consistente ed equilibrato, vasto ma preciso campo, di conoscenze e competenze in ambito educativo, pedagogico, psicologico, antropologico, giuridico e socio-culturale; competenze puntualizzate e unificate da un'ottica attenta ai processi interculturali e del "prendersi cura".

I partecipanti potranno, superato l'esame, aspirare a lavorare, anche come Mediatori Culturali, all'interno di organismi, che operano con gli immigrati, nazionali ed internazionali, pubblici, privati o del privato sociale nell'ambito socio-assistenziale o socio-educativo e nel settore della cooperazione decentrata. La collocazione può avvenire anche nelle Organizzazioni non governative e nel Terzo settore, nelle istituzioni educative, scolastiche ed extrascolastiche, e nel sistema della cooperazione sociale e culturale. Potranno, infine, svolgere attività di consulenza all'interno di enti o imprese che hanno rapporti con i Paesi meno sviluppati.

Destinatari

Possono iscriversi come corsisti cittadini italiani e, in modo particolare, cittadini non italiani, con una buona preparazione di base e/o esperienza sul campo, provenienti dai corsi di laurea in Scienze dell'educazione e/o della formazione o coloro che hanno un percorso universitario caratterizzato da studi nelle discipline pedagogiche, psicologiche, antropologiche, sociologiche, del servizio sociale, filosofiche e giuridiche.

Il percorso di studi comprende insegnamenti accomunati dall'identico obiettivo di rafforzare la capacità di operare, tenendo costantemente presente la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica. Prevede, inoltre:

1. Lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private o del privato sociale, italiane o straniere, operanti nei servizi ai migranti: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative, finalizzata anche ad approfondire la conoscenza delle varie tipologie di servizi, predisposti per migranti e rifugiati, e della loro organizzazione;
2. La partecipazione obbligatoria al Laboratorio “Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”, orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi coloro che sono in possesso di titolo di laurea (civile o ecclesiale) di durata quadriennale (vecchio ordinamento), triennale (nuovo ordinamento) o di Diploma universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.). La laurea in discipline sociopsicopedagogiche costituirà criterio preferenziale. I laureati potranno conseguire il Diploma di Master universitario di I° livello¹³.

Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro nei servizi socio-educativi/assistenziali, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione, che potrà servire per il riconoscimento di crediti universitari.

I corsisti dovranno possedere, fra l'altro:

1. La conoscenza di una lingua straniera per gli studenti italiani e della lingua italiana per gli studenti stranieri (ai candidati sprovvisti verranno proposti percorsi BULATS o CELI);
2. L'acquisizione di peculiari capacità relazionali, fondamentali per operare in contesti culturali complessi e per stabilire relazioni con i vari attori impegnati a livello politico e organizzativo, nel rispetto delle differenti culture.

Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, in base al Curriculum Vitae et Studiorum, con conseguente riduzione del carico formativo ai laureati che hanno già partecipato

ad altri corsi, purché affini ai contenuti del Master, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione, che consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

13 Il ritiro del Diploma di Master o dell'attestato di frequenza comporterà il versamento di una tassa.

Sono ammessi anche studenti uditori alla frequenza; agli uditori, se in possesso del titolo di accesso, sarà rilasciato un attestato finale di frequenza, corredato coi crediti conseguiti, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

I candidati laureandi potranno essere ammessi con riserva laddove debbano sostenere solo la Prova finale relativa al corso di laurea e abbiano assolto ogni obbligo di frequenza, come prassi nelle Università italiane.

Il numero minimo di partecipanti sarà di 25 unità; massimo 70.

Iscrizione

L'iscrizione si effettua facendo giungere alla Segreteria i seguenti documenti:

Certificato di nascita su carta semplice;

Quattro fotografie formato tessera;

Domanda di iscrizione;

Scheda personale;

Copia versamento prima rata iscrizione, su bonifico IPU, comprensiva di quota per immatricolazione UPS;

Fotocopia Carta d'identità;

Copia autenticata Certificato di Laurea;

Permesso di soggiorno in Italia, per motivi di studio o per altri motivi (per studenti stranieri).

Tassa per iscritto o uditore con frequenza completa

€ 2.600,00 (più oneri se dovuti); prima rata € 1.600,00 all'atto dell'iscrizione; seconda rata di € 1.000,00.

La tassa di iscrizione è comprensiva della quota per l'immatricolazione all'UPS di € 100,00 oneri inclusi.

Frequenza a corsi singoli (con attestazione parziale): € 200,00 a corso.

I versamenti sono da effettuarsi a favore Cooperativa Sociale IPU, inviando poi copia del bonifico alla Segreteria.

Durata e frequenza

Il Master ha una durata di 12 mesi per complessive 1500 ore (60 ECTS). Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

1. 43 ECTS, di cui 301 ore di lezioni frontali e 774 ore di studio guidato e personale;
2. 10 ECTS, pari a 70 ore di aula e 180 di laboratori;
3. 04 ECTS, pari a 90 ore di tirocinio e 10 ore di supervisione in gruppo;
4. 03 ECTS, pari a 75 ore per la Prova finale.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza.

Frequenza bimensile nei giorni:

venerdì dalle 09.00 alle 18.55 (con pausa pranzo)

sabato dalle 09.00 alle 18.05 (con pausa pranzo)

Sede e Segreteria

Faenza (RA) presso Faventia Sales, Via S. Giovanni Bosco, 1 info@faventiasales.it

– tel.: 0546697546

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di perfezionamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 15 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Il Master sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione e tirocini, FAD.

Direzione: Nicolò A. Pisanu.

Coordinatore didattico: Dimitris Argiropoulos.

Comitato scientifico-didattico: Dimitris Argiropoulos, Mario Dondi, Nicolò A. Pisanu.

Valutazione [in itinere e finale]

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di questionari e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto. Le verifiche saranno effettuate al termine dei vari insegnamenti e laboratori, sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata.

La prova finale consisterà nella redazione di un elaborato finale, che vada ad approfondire argomenti del Master o altri contenuti suscitati dallo stesso, concordato con un Docente del corso.

I criteri di valutazione della prova finale riguarderanno la presentazione e discussione dell'elaborato finale.

Piano Studi e Scheda Didattica del Master

Funzioni/ Competenze	Risultati di apprendimento attesi [□]	Attività Formative	SSD italiano affine
Conoscenza del contesto ECTS 14	Conoscenza dei profili di utenza (1-2-3-4)	Sviluppo del modello familiare in relazione ai contesti socio-economici Le dinamiche relazionali L'attaccamento La famiglia migrante Famiglia e scuola Famiglia e lavoro Famiglia e salute	M-PSI/05 6 ECTS
	Conoscenza dei modelli di trattamento (1-2-3)	I servizi per il sostegno alla maternità La normativa per il sostegno alla genitorialità	M-PSI/08 4 ECTS

	(1-2-3)	Psicologia di comunità: dalla storia alla pratica	M-PSI/08
		principali sistemi di intervento nel sostegno alle famiglie: la realtà italiana ed europea	ECTS
Project	Redazione di progetti di	Il lavoro con le famiglie di disabili	M-PED/03
Management	prevenzione e intervento	Il counselling familiare	2 ECTS
e gestione	(2-3-5)		
dei servizi	Integrazione dei progetti	La rete dei servizi SPS/09 e delle unità nel contesto e nella rete	Interventi nella
scuola	3 ECTS di trattamento (2-3-4-5)	La comunicazione e la formazione	

□ I numeri tra parentesi si riferiscono ai descrittori di Dublino principalmente coinvolti dal risultato di apprendimento atteso
1. (Knowledge and understanding) 2. (Applying knowledge and understanding) 3. (Making judgements) 4. (Communication skills) 5. (Learning skills).

ECTS 8		nei progetti di rete	
	Lettura dei cambiamenti	Evidence based treatment, buone prassi	M-PSI/08
	e innovazione metodologica	Fattori di rischio e protezione	3 ECTS
	(3-4-5)	Casi multiproblematici e complessi	
Valutazione	Progettazione di sistemi	La valutazione della qualità nei servizi sociali	SPS/09
ECTS 7	di valutazione (2-3)	Analisi dei fabbisogni formativi	4 ECTS
		L'analisi d'impatto economico dei servizi	
	Progettazione di indagini	La ricerca in ambito psicologico e sociologico	M-PSI/01
	e ricerche (2-3-4)	Ricerca qualitativa e quantitativa	3 ECTS
Gestione	Inquadramento nella	Inquadramento normativo	IUS/01
del sistema	normativa di riferimento	Livelli essenziali d'assistenza	5 ECTS
di ass. qualità	(2-5)	Accreditamento istituzionale	

ECTS 11

Protocolli d'intesa e procedure di cooperazione

inter-istituzionale

- Programmi di rete pubblico-privato Fondamenti

di diritto cooperativo

contrattualistica

Controllo di gestione
(2-3)

Relazione tra amministrazioni pubbliche,
imprese no profit, cooperative e imprese sociali

SECS-P/08

3 ECTS

Contabilità e bilancio; il bilancio sociale; economia
solidale

Risorse umane (3-4-5)

Gestione delle risorse umane

M-
PED/03

formazione e gestione del volontariato

3 ECTS

utilizzo di nuove modalità di formazione

e supporto a distanza

ECTS 60

Tirocinio

15 ECTS

Prova finale

5 ECTS

Diploma di Primo Livello (Master di Primo Livello) in Tecniche Espressive - Arti Terapie

Premessa

Gli ambiti o settori professionali delle figure di aiuto inserite nell'ambito educativo, rieducativo e riabilitativo chiedono strumenti pedagogici nuovi e mirati a migliorare la comunicazione e la relazione educativa con soggetti che presentano fragilità, problematiche o disagi, con un'attenzione particolare alle situazioni di diverse abilità. Si vuole con questa proposta fornire con la formazione accademica nuove didattiche, vicine al mondo delle professioni di aiuto. Si nota, in ambito educativo e riabilitativo, il progressivo affermarsi delle Tecniche Espressive e Arti Terapie quali strumenti utili all'interno dei contesti rieducativi e riabilitativi, soprattutto in presenza di soggetti che presentano handicap o difficoltà di espressione sia corporea sia emotiva tale da condizionare fortemente il rapporto interpersonale ed educativo.

Da qui la necessità di formare o specializzare, figure che attraverso appositi percorsi formativi qualificati e in grado di fare apprendere diverse modalità espressive analogiche, che permettano al soggetto di comunicare con il proprio mondo interiore e con gli altri, secondo un processo psicopedagogico di "cura".

Finalità

In tal senso, il Master intende favorire l'apprendimento degli elementi teorico-pratici per la formazione dell'Esperto in Tecniche Espressive – Arti Terapie, grazie ad un accompagnamento attraverso un percorso di *learning by doing*. Ogni persona opererà la propria formazione e esperienza personale attraverso un progetto formativo personalizzato preparato ad hoc.

Metodologia

Si tratta di un percorso di formazione continua per numero 12 mesi, dove la persona sperimenta, elabora, con la supervisione tecnica permanente dei Docenti, il proprio percorso di conoscenza e competenza e di sperimentazione e riflessione diretta. Il percorso prevede un lavoro di 12 mesi suddivisi in 14 week end e una settimana di intensiva.

I candidati già all'atto della iscrizione potranno certificare le proprie competenze ed esperienze nel campo attraverso un breve colloquio. Nel corso del tempo il lavoro di accompagnamento prevede: bilancio delle competenze, progetto personalizzato di formazione che sarà di guida per tutto l'arco temporale del Master, attivazione di un percorso di supervisione tecnica per l'ambito espressivo e arti terapie collegato al tirocinio formativo e al percorso esperienziale della formazione.

Obiettivi

Lo studente verrà formato a:

1. Possedere sicure conoscenze riguardanti lo sviluppo fisico, cognitivo, affettivo, etico e sociale del ciclo vitale, con particolare attenzione dall'infanzia all'adolescenza, all'età evolutiva;
2. Possedere gli strumenti concettuali e metodologici e clinici di base per monitorare i momenti significativi dello sviluppo;
3. Possedere conoscenze di alta formazione nel campo delle scienze dell'educazione, psicologiche, sociali, sociologiche e delle neuroscienze;
4. Saper collaborare con i genitori, gli insegnanti, gli educatori e con quanti operano nell'ambito psico-socio-pedagogico e sanitario;
5. Predisporre percorsi e ambienti ottimali per lo sviluppo, l'apprendimento di forma espressive e comunicative a favore di diversi tipi di utenza, in particolare di soggetti portatori di disabilità o con problematiche psicopatologiche;
6. Esprimere capacità di base e specifiche per operare nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, e alle comunità;
7. Esplicitare capacità valutative di base a fronte di un armonico sviluppo globale della persona;
8. Saper elaborare un progetto personalizzato per le attività espressive e di arte terapia.

Profilo

Riteniamo precipuo rifarci alla direttiva europea meglio conosciuta come direttiva Zappalà che consente il mutuo riconoscimento di tutte le professioni non normate dell'ambito delle professioni intellettuali. Pensiamo che questa potrà essere, come in altri paesi europei, una realtà autonoma che opera in collaborazione con altre figure professionali. Questa figura tecnica dovrà/potrà essere in grado, grazie alle conoscenze di strumenti clinici, delle neuro scienze e psicopedagogici, di analizzare e saper valutare aspetti funzionali della persona e di individuare interventi e programmi operativi di tecniche espressive atte a favorire i processi di crescita, di apprendimento, di socializzazione e di relazione.

Indicazioni sul profilo: per tecnico addetto alle attività espressive – artiterapie intendiamo operatori con una preparazione di base diversificata, che sono impegnati nei settori socio assistenziali, riabilitativo e psicosociale che attraverso proposte di attività espressive e del mondo artistico e comunicativo facilitano l'attivazione di persone e gruppi con l'utilizzo di tecniche applicative delle arti, dello spettacolo, della comunicazione e espressione dalle neuroscienze, dalla psicologia, dalla psicoanalisi, dallo psico-dramma e dalle psicoterapie di gruppo.

Requisiti di base

Possedere un diploma rilasciato da una scuola che possa dimostrare di essere guidata da Docenti di riconosciuta professionalità, preparazione teorica ed esperienza pratica adeguate.

L'obiettivo delle Arti-Terapie-Espressive è accompagnare la persona o i gruppi in un percorso educativo-clinico che porti alla conoscenza interna, alla consapevolezza, all'elaborazione di vissuti e di strategie per il mantenimento e il miglioramento personale e della propria, imparare ad affrontare e superare le situazioni di stress, di disagio, di conflitto ed anche quelle che hanno origine da conflitti interni o da disordini dello sviluppo psichico.

Destinatari

La proposta si rivolge a tutte le figure laureate triennali, primo livello, educatori e professionisti dell'ambito socio-assistenziale-educativo (assistenti sociali, sociologi, psicologi) provenienti da diverse realtà educative/riabilitative pubbliche/private (servizi sociali, associazioni, cooperative, comunità per minori, centri giovanili, organismi di promozione del volontariato e terzo settore) interessati a migliorare la propria capacità professionale negli interventi educativi e riabilitativi.

Numero minimo per l'attivazione: 12 iscritti.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi tutti coloro che sono in possesso o di titolo di Baccalaureato/Laurea di durata triennale. La laurea in discipline socio-psico-pedagogiche o di Diploma Universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.) costituiranno criterio preferenziale. Coloro che

sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro e hanno svolto ruoli di responsabilità nei servizi socioeducativi, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione.

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti precedentemente acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di qualificazione, perfezionamento, aggiornamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 20 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza. Per quanto attiene agli operatori pubblici o privati del settore socio-sanitario o sanitario, l'iscrizione e la frequenza riconosce direttamente tutti i crediti ECM per il periodo di riferimento.

Il Master sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione, tirocini e attività *e-learning*.

Durata e frequenza

Il Master ha una durata di 15 mesi, per complessive 1500 ore (60 ECTS). Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

1. 500 ore in presenza - aula frontale e laboratori;
2. 60 ore con modalità *e-learning*;
3. 150 ore di tirocinio formativo;
4. 50 ore di EPGT e di stage;
5. 690 ore di studio individuale e assistito;
6. 50 per la prova finale.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza calcolata per singola materia. Sede del Master sarà l'Istituto "Progetto Uomo".

Valutazione [in itinere e finale]

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di strumenti valutativi e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto.

Le verifiche e le valutazioni saranno effettuate al termine dei vari interventi sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata. I criteri di valutazione della Prova finale riguarderanno la verifica teorica e pratica della capacità di applicazione delle conoscenze.

Piano Studi e Scheda Didattica del Master

Funzioni/ Competenze	SSD italiano affine	Attività Formative	ECT S 60
Analisi	M-PED/01	Metodologia dell'intervento preventivo e rieducativo	3
di contesto	M-PSI/02	Psicobiologia dell'adolescenza	3
		Sociologia dei processi culturali giovanili	3
	M-PED/03	Pedagogia speciale e della marginalità	4
	SPS/08	Sociologia della famiglia	4
	SPS/08	Sociologia della devianza	4
	IUS/01	Elementi di Diritto di famiglia e tutela del minore	4
M-PSI/04		Teorie e modelli della consulenza pedagogica	3
		SECS-P/02 Community care, politica e programmazione delle	4
		istituzioni	
		Organizzazione e progettazione dei servizi	
Project	SECS-P/10	socioeducativi	4
Management		Gestione dell'interazione fra soggetti sociali	
	SPS/07	Organizzazione dei sistemi informativi socioeducativi	3
	INF/01		3
Valutazione	M-PED/03	Valutazione dei processi e degli interventi educativi	
	SEC-S/05	Metodi statistici per la programmazione e gestione	3
		dei servizi	3
Gestione	SPS/04	Governance e programmazione sanitaria e sociale	

del sistema	M-PSI/01	Pedagogia delle risorse umane e dell'organizzazione	3
di ass.	qualità		3
dei servizi			
		Tirocinio	4
		Prova finale	2

Diploma di Primo Livello (Master di Primo Livello) per responsabili di servizi alla famiglia

Obiettivi generali

Il profilo professionale che si intende preparare e specializzare dovrà acquisire le competenze necessarie a progettare, coordinare e valutare progetti di sostegno alle funzioni familiari, sia nell'ambito delle politiche ordinarie che per il sostegno al disagio. Le docenze e l'articolazione del piano di studi intendono fornire agli studenti un quadro di riferimento che tenga conto, sia delle possibili innovazioni metodologiche e di approccio in fase diagnostica, d'intervento e di valutazione, sia delle buone prassi esistenti a livello nazionale e internazionale.

Le competenze specifiche attese al termine del Master sono:

1. Capacità di progettare interventi efficaci, sia sui singoli nuclei familiari che a livello di sistema, utilizzando le risorse disponibili e pianificandone impatti e costi.
2. Capacità di gestire servizi di sostegno alla genitorialità nel settore pubblico, del privato sociale e nei sistemi integrati, prevalentemente incentrati sull'approccio bio-psico-sociale.
3. Capacità di costruire sistemi di assicurazione della qualità per la valutazione continua dei servizi e il miglioramento degli esiti, procedure e servizi erogati.
4. Capacità di progettare, gestire e valutare interventi preventivi e di promozione della salute.
5. Capacità di progettare e realizzare percorsi di formazione per gli operatori del settore e di riconoscere le opportunità formative per il proprio progresso professionale.
6. Capacità di individuare le strategie migliori per l'utilizzo delle risorse, sia da parte dei servizi che delle famiglie in difficoltà.
7. Capacità di intervenire in differenti contesti socioeconomici organizzando in modo efficace le risorse umane e strumentali disponibili.

Destinatari

La proposta si rivolge ad operatori provenienti da diverse realtà organizzative pubbliche/private (servizi sociali, associazioni, cooperative, comunità per minori, centri giovanili, organismi di promozione del volontariato e terzo settore) interessati a migliorare la propria capacità professionale a livello di gestione degli interventi socio-educativi rivolti alla famiglia.

Numero massimo partecipanti: 45.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi coloro che sono in possesso o di titolo di Baccalaureato/Laurea

(civile o ecclesiale) di durata triennale. La laurea in discipline socio-psico-pedagogiche costituirà criterio preferenziale o di Diploma Universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.) che potranno conseguire il Diploma di Master Universitario di I livello.

Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro e hanno svolto ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione. Per tutti costoro l'attestato finale potrà servire per il riconoscimento di crediti universitari.

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di perfezionamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 20 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Il Master sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione e tirocini, secondo le aree segnalate nella tabella A e attività *e-learning*. Il tirocinio (15 ECTS) verrà svolto su progetti individuali concordati con il direttore del Master e il coordinatore didattico.

Durata e frequenza

Il Master ha una durata di 15 mesi per complessive 1500 ore (60 ECTS). Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

1. 240 ore in presenza;
2. 60 ore con modalità *e-learning*;
3. 375 ore di tirocinio e di stage;
4. 125 ore per l'elaborato finale;
5. 700 ore di studio individuale e assistito;

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza.

Prova finale

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di questionari e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto.

Le verifiche saranno effettuate al termine dei vari interventi sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata.

La prova finale consisterà nella costruzione di un progetto d'intervento o di servizio complesso, o il *benchmarking* di una realtà del settore già operante o lo sviluppo strategico di un servizio che non risponde più ai bisogni del territorio.

I criteri di valutazione della Prova finale riguarderanno:

1. Verifica della capacità di applicazione delle conoscenze secondo il modello degli “Indicatori di Dublino”;
2. Presentazione e discussione della proposta organizzativa-gestionale ipotizzata.

Diploma di Primo Livello (Master di Primo Livello) in Coordinamento e valutazione di servizi per le politiche giovanili

Premessa

Il progressivo sviluppo delle strutture educative, soprattutto afferenti il “no profit”, nonché il mutevole assetto dell’utenza afferente ad esse, in linea con la complessità sociale, richiede nuovi saperi professionali e l’innalzamento del livello di qualificazione professionale, soprattutto di coloro che, possedendo già Titolo accademico di base ed esperienza protratta nel servizio, vengono giudicati in grado di assumere ruoli di coordinamento.

Da qui la necessità di una risposta qualificata e qualificante che permetta a tali realtà educative e rieducative di valorizzare le proprie risorse umane, permettendo un’evoluzione professionale nel campo della gestione dei Servizi, elevando la qualità degli stessi.

In tal senso, il Master intende fornire contenuti teorici e abilità pratiche, di complemento ad una preparazione ed esperienza pedagogica di base, finalizzate alla figura del Coordinatore.

Obiettivi generali

Il profilo professionale che si intende formare dovrà acquisire le competenze necessarie a coordinare e valutare progetti, interventi e servizi rivolti ad adolescenti e giovani. Particolare attenzione si presterà nel formare un professionista (docente, educatore/operatore dei servizi sociali, culturali, educativi e sanitari) capace di leggere i cambiamenti in corso nella società e in particolare nel mondo giovanile.

Le docenze e l’articolazione del piano di studi intendono fornire agli studenti un quadro di riferimento che tenga conto, sia delle possibili innovazioni metodologiche e di approccio, d’intervento e di valutazione, sia delle buone prassi esistenti a livello nazionale e internazionale.

Le competenze specifiche attese al termine del Master sono:

1. Capacità di riconoscere, analizzare e contestualizzare i problemi legati al mondo giovanile e dell’adolescenza.
2. Capacità di interpretare le evoluzioni dei fenomeni legati al mondo giovanile e adolescenziale.
3. Capacità di coordinare interventi efficaci, sia a livello individualizzato che di sistema, utilizzando le risorse disponibili e pianificandone impatti e costi.
4. Capacità di costruire sistemi di assicurazione della qualità per la valutazione continua del servizio e il miglioramento degli esiti, procedure e servizi erogati.

5. Capacità di gestire e valutare interventi di promozione del benessere.
6. Capacità di ottimizzare gli interventi in funzione delle politiche, normative e direttive vigenti e di valutare gli impatti di nuovi indirizzi sul problema del disagio giovanile e sul sistema d'intervento.

Destinatari

La proposta si rivolge a educatori, operatori e professionisti provenienti da diverse realtà socioassistenziali/educative, pubbliche o private e del “no profit”, (servizi sociali, associazioni, cooperative, comunità per minori, centri giovanili, organismi di promozione del volontariato e terzo settore) interessati a migliorare la propria capacità professionale a livello di gestione degli interventi socio-educativi rivolti ai giovani.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi coloro che sono in possesso o di titolo di Baccalaureato/Laurea (civile o ecclesiale) di durata triennale. La Laurea in discipline socio-psico-pedagogiche costituirà criterio preferenziale o di Diploma Universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.) che potranno conseguire il Diploma di Master Universitario di I livello.

Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro e hanno svolto ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione. Per tutti costoro l'attestato finale potrà servire per il riconoscimento di crediti universitari.

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di perfezionamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 20 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Il Master sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione e tirocini, secondo le aree segnalate nel Piano Studi.

Il tirocinio verrà svolto su progetti individuali concordati con il direttore del Master e il coordinatore didattico.

Durata e frequenza

Il Master ha una durata di 15 mesi, per complessive 1500 ore (60 ECTS).

Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

1. 432 ore in presenza;
2. 80 ore con modalità e-learning;
3. 100 ore di tirocinio e di stage;
4. 50 ore per l'elaborato finale;
5. 838 ore di studio individuale e assistito.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza.

Valutazione [in itinere e finale]

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di questionari e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto.

Le verifiche saranno effettuate al termine dei vari interventi sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata.

La prova finale consisterà nella costruzione di un progetto d'intervento o di servizio complesso, o il *benchmarking* di una realtà del settore già operante o lo sviluppo strategico di un servizio che non risponde più ai bisogni del territorio. I criteri di Valutazione della prova finale riguarderanno: verifica della capacità di applicazione delle conoscenze secondo il modello degli "Indicatori di Dublino"; presentazione e discussione della proposta organizzativo-gestionale ipotizzata.

PerCorso

“Psicologia giuridica e prassi giudiziaria”

Premessa

L'Istituto “Progetto Uomo”, fra le strutture universitarie italiane, è quella che si caratterizza in maniera particolare per la sua enfasi sullo studio e la comprensione dei fenomeni di marginalità, disagio, devianza. La sua identità trova infatti le radici nella esperienza della FICT (Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche) e della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma alla quale l'IPU è Aggregato.

Nel corso degli anni l'IPU ha proposto importanti iniziative sul tema della devianza e della criminalità (alcuni Master di primo livello, corsi specialistici).

Ora propone un percorso di Alta Formazione specifica alla Psicologia giuridica, formulato in moduli, per il quale potrà essere richiesto riconoscimento ECM. Tale Percorso intende essere un momento teorico-pratico orientato al conseguimento di competenze professionali, fondato sugli orientamenti più recenti della psicologia, della criminologia, delle scienze cognitive, dell'approccio sistemico. Inoltre, la proposta è arricchita da una attenzione, non frammentata ma perlopiù esaustiva, all'intero arco di vita.

Aree tematiche

La presentazione della teoria e della prassi dell'azione psicologica in campo giuridico in relazione ai vari reati nelle diverse età.

Il riconoscimento e l'inquadramento delle fenomenologie delinquenziali e criminali. Il modello teorico di riferimento è quello ecologico e cognitivo-comportamentale all'interno del quale i fenomeni vengono compresi come la risultante di elementi personali, situazionali ed ambientali. La valutazione tecnica peritale e l'assessment criminologico; Le forme di trattamento e di recupero.

Destinatari e frequenza

Medici, Psicologi, Psicoterapeuti, Avvocati, Educatori, Assistenti Sociali, appartenenti alle forze dell'ordine e a quanti siano in possesso della Laurea (di Primo livello e Magistrale) in Psicologia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione e del Servizio Sociale, Discipline Mediche, Giurisprudenza, Sociologia che in qualche modo siano a contatto con i fenomeni criminali e/o intendano avvicinarsi ed approfondire le proprie competenze nella materia.

Seppur utile non è indispensabile partecipare a tutto il Percorso, dato anche l'impegno che comporta: le persone interessate possono scegliere uno o più moduli ai quali iscriversi; ogni modulo prevede 08 ore di frequenza.

Saranno avviati i Moduli col maggior numero di iscrizioni.

Obiettivi

Fornire una conoscenza dei principali elementi teorico-pratici della psicologia al servizio della prassi giuridica nelle sue diverse articolazioni. In particolare l'accento verrà posto alla presentazione del modello criminologico ecologico e cognitivo comportamentale. Presentare e descrivere l'assessment nelle diverse aree: peritale, prognostico/predittiva e trattamentale. Descrivere la valutazione e, quindi, fornire una rapida panoramica dei percorsi di trattamento per le fenomenologie che vedono il minore come attore o vittima di comportamenti delinquenziali e criminali. Attenzione verrà posta anche a aspetti riguardanti i procedimenti legali.

Il taglio degli incontri e delle lezioni sarà frontale: lezioni magistrali con ampio coinvolgimento dei corsisti; sono anche previste brevi discussioni ed esercitazioni pratiche su casi e materiale giudiziario

Il Corpo Docente è formato in larga parte dai Professori ed Esperti dell'Istituto Universitario; per una panoramica si rimanda al sito dell'Istituto:
www.istitutoprogettouomo.it

Moduli

1. La psicologia al servizio della prassi giudiziaria

La psicologia, il reato, il diritto e la giustizia: convergenze all'interno della disciplina.

La psicologia giuridica come parte applicativa della criminologia psicologica.

Figure e contesti dell'azione: paziente (minore o adulto), medico e psicologo.

Ruoli e funzioni del Perito, del CTU e del CTP nella normativa vigente e nella prassi psicologico-giuridica.

2. Fenomeni, metodologia di analisi e modelli

Devianza, delinquenza criminalità. Definizione in termini psicologici. Il modello dinamico della criminalità.

Il corso di vita e le condotte sancite penalmente: dalla delinquenza alla criminalità.

Il comportamento criminale come uno "stile di vita" che si costruisce all'interno dei sistemi sociali.

I tratti temperamentali e di personalità.

Il sistema di convinzioni (*beliefs system*) criminali.

3. Assessment delle condotte criminali

La ricostruzione dello sfondo sociale e sistemico.

Analisi del contesto: occasione e condizione situazionale personale.

Analisi del sistema di convinzioni e della personalità.

Analisi delle disposizioni biologiche.

4. Il lavoro del consulente/perito esperto di psicologia giuridica I cinque passi dell'analisi del caso:

1. individuazione dei criteri e delle metodologie in rapporto al caso specifico;
2. la ricostruzione dello scenario (architettura sistemica);
3. la diagnostica individuale;
4. la lettura della situazione contingente;
5. la stesura della relazione peritale.

Unicità e singolarità del caso e lettura psicologico-giuridica.

Il metodo di analisi del caso specifico (personalizzazione del profilo peritale). L'analisi dell'architettura sistemica che sorregge il comportamento criminale.

5. La diagnostica individuale e le forme di trattamento e di intervento Il colloquio peritale. I test psicologici.

La redazione della cartella clinica. L'intervento istituzionale.

Il trattamento psicoterapeutico.

Il trattamento psico-socio-educativo.

6. Il danno alla persona

Il danno biologico e quello esistenziale.

Accertamento clinico e giudiziario.

Il mobbing. Lo

stalking.

La pedofilia.

7. La psicologia e i minorenni Il minore autore di reati:

1. la delinquenza e la devianza giovanile.
2. bullismo, baby gangs.

3. l'analisi psicosociale.

Il minore vittima dei reati:

1. l'abuso:

1. i diversi tipi di abuso in infanzia e in adolescenza;

2. le conseguenze psicologiche dell'abuso;
 3. gli indicatori di abuso;
 4. le tecniche di colloquio;
 5. le prove oggettive: i test e le indagini.
1. lo sfruttamento minorile.

2. I servizi ed i trattamenti

Una premessa ineludibile: la psicobiologia dell'adolescenza.

Il problema della colpevolità/punibilità: "in grado o meno di intendere e volere?"

1. Dall'analisi peritale all'indicazione della miglior forma trattamentale.
2. Panoramica sui diversi tipi di interventi psicosociale, terapeutici ed educativi.

3. I contesti legali

Separazione e divorzio.

Aspetti psicologici dei processi di separazione coniugale.

La valutazione delle competenze genitoriali.

La mediazione familiare.

Nullità del matrimonio.

4. Le dipendenze patologiche Disturbi alimentari.

Il trend e la cultura dell'addiction.

Nuove droghe, nuove patologie.

Droghe, cervello e mente.

Panoramica sui diversi tipi di interventi psicosociale, terapeutici ed educativi.

Iscrizioni

Le iscrizioni si effettueranno presso la Segreteria IPU entro i termini e secondo le modalità previste dalla Segreteria stessa, consegnando la documentazione richiesta (reperibile presso la Segreteria o nel sito web dell'Istituto).

Direzione scientifica e didattica

Prof. Giacinto Froggio

Prof. Nicolò A. Pisanu

Segreteria

Dott.ssa Francesca Novello segreteria@istitutoprogettouomo.it

Scuola di Alti Studi Sociali di comunità SASSC School of Advanced Social Community Studies Centro studi per le dipendenze ed il disagio sociale - CSD

Premessa

La Scuola di Alti Studi Sociali è un progetto integrato dell'Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali Progetto Uomo di Viterbo, che raccoglie l'eredità lasciata dalla Scuola di formazione per operatori di comunità terapeutica "Casa del sole" di Castel Gandolfo (Roma), nata col CEIS di Don Mario Picchi e confluita nella Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT). Detta Scuola fu promotrice della apertura di diverse realtà operative di trattamenti di comunità in Italia ed Europa e numerosi responsabili di queste realtà di vari paesi europei si sono formati dagli anni Ottanta e novanta presso questa istituzione.

La FICT è membro della EFTC (Federazione Europea delle Comunità terapeutiche) e della WFTC (Federazione Mondiale delle Comunità terapeutiche). Questo legame di internazionalizzazione e condivisione dei rapporti è stato sempre vivo e la FICT ed i suoi centri affiliati sono stati elementi attivi, come accennato, nella progettazione e nello sviluppo delle altre realtà operanti nel settore della prevenzione e nel trattamento delle dipendenze a livello europeo. Nell'ottobre 2010 il Centro di Solidarietà di Genova (membro della FICT) presso la Fondazione Bianca Costa Bozzo ha organizzato e realizzato l'Istituto Internazionale della Federazione Mondiale di Comunità Terapeutiche WFTC (Institute).

Tale Institute, tutt'ora attivo, è stato un'esperienza di costruzione di rapporti internazionali che comprende i maggiori esperti di trattamenti di comunità e politiche di prevenzione a livello mondiale; rappresenta, quindi, una ricca opportunità per costruire un legame sinergico fra IPU e l'Institute della WFTC.

La Scuola di Alti Studi Sociali di Comunità - SASSC

La SASSC è organo di coordinamento dell'attività di formazione avanzata, ricerca e consulenza, nell'ottica degli spin off di promozione accademica e costituisce un impegno significativo dell'Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali per trasferire l'esperienza maturata dall'IPU e mettere a frutto i rapporti e le esperienze di fattiva collaborazione con le organizzazioni pubbliche e private con le quali ha collaborato.

La Scuola vuole offrire servizi agli operatori/educatori ed alle organizzazioni pubbliche e private nell'ambito della prevenzione e del trattamento delle forme di disagio legate al fenomeno pervasivo e sempre più eclatante delle dipendenze.

Costruita come centro di eccellenza ad alta qualificazione didattica e scientifica, su modello delle scuole di specializzazione a livello europeo, la Scuola si caratterizza per la dimensione internazionale tramite la partnership con l'Institute della WFTC come espresso nel Comitato Consultivo Internazionale e nel Comitato Scientifico Interuniversitario, nei docenti dell'Istituto e delle altre realtà accademiche a livello nazionale, negli studenti, nelle relazioni istituzionali.

La didattica, prevalentemente proposta con modalità residenziale e con attività intensiva di stage presso organizzazioni accreditate e qualitativamente selezionate dall'Istituto, rinnova una idea di formazione antica secondo la quale il sapere si trasmette e si produce in una comunità di vita coi maestri, in un dialogo ininterrotto di esperienze, di idee e di confronto con le migliori prassi sperimentate nei luoghi di lavoro.

In linea con tale approccio centrato sul miglioramento delle prassi educative e delle metodologie del settore con il mantenimento di un indirizzo a finalità applicativa la Scuola integra e promuove, in un rapporto non vincolante e sulla base di accordi di collaborazione da definirsi di volta in volta, le forme e le attività a livello nazionale ed europeo già riconoscibili come buone prassi del settore di intervento come, ad esempio, le reti tematiche FICT ed i percorsi formativi della rete ECETT (Progetto di scambio di conoscenze, basato sulla condivisione delle buone pratiche tra Paesi dell'Unione Europea). Dal punto di vista scientifico, come si evince dalla composizione del Comitato Scientifico Interuniversitario del Centro Studi, la Scuola mira a rinnovare la formazione umanistica integrando gli apporti delle diverse scienze umane, antropologiche, pedagogiche, psicologiche e sociali, ad approfondire la relazione tra individuo e società, lo statuto e il ruolo della famiglia e dell'associazionismo nell'azione di contrasto alle forme di dipendenza socializzata ed a quelle francamente patologiche.

I corsi della Scuola saranno attivati sulla base dei bisogni formativi espressi dagli operatori/educatori e delle richieste che le organizzazioni del settore sottoporranno alla Direzione ed al Comitato Tecnico Organizzativo, secondo la programmazione didattica dell'IPU, con presentazione delle stesse attività per l'approvazione formale, ai competenti Organi IPU e UPS.

Proposte di attività formative

Corsi di formazione universitaria per studenti meritevoli e capaci in un'ottica di perfezionamento ed integrazione dei corsi dell'Istituto "Progetto Uomo", dell'Università Pontificia Salesiana o di altre Università presenti sul territorio nazionale. Il livello avanzato potrebbe aderire a "Independent studies", in collaborazione con WFTC; dedicati ad imprese, associazioni ed enti, attivabili con particolare attenzione a determinate tematiche specifiche.

Master universitari, anche in collaborazione con università ed istituti di ricerca, finalizzati ad approfondire le conoscenze e le competenze in settori innovativi e di particolare rilevanza strategica nell'ambito delle politiche sociali, delle tematiche educative e della valorizzazione della progettazione di intervento e dei servizi dedicati alla persona con particolare attenzione e focus

sulle dipendenze. Tutti i master sono caratterizzati da un forte approccio interdisciplinare e applicato.

Il Centro Studi per le Dipendenze ed il disagio sociale - CSD

Il Centro studi per le dipendenze ha lo scopo di sviluppare ulteriormente l'attività di formazione con vari tipi di formazione certificata o per l'acquisizione di requisiti professionali, e di promuovere l'attività di ricerca, già patrimonio dell'Istituto, nel settore dell'assistenza sanitaria e sociale e della sussidiarietà, nel sostegno alle organizzazioni nel settore delle dipendenze fornendo supporti di consulenza, supervisione e strutturando le attività sulla base dei bisogni di conoscenza ed esigenze specifiche degli enti richiedenti.

In particolare il Centro si propone di promuovere sinergie e collaborazioni interdisciplinari tra studiosi interni ed esterni alla Scuola (Reti / ECEtt) e di giocare un ruolo decisivo per lo sviluppo dell'innovazione nelle politiche pubbliche di settore e nell'integrazione con i servizi del privato sociale. È lo spazio privilegiato dove le professionalità del mondo del lavoro si coniugano con i saperi di matrice accademica per fornire il migliore servizio per chi opera quotidianamente a contatto con la sofferenza e con problemi di natura gestionale educativa e clinica.

Il Centro studi ha la sua sede principale presso l'Istituto Progetto Uomo, e può avere altre sedi operative sul territorio nazionale per espletare in modo più adeguato le proprie funzioni in base alle richieste che perverranno dai territori.

Il Centro Studi intende essere anche interlocutore privilegiato per diffondere materiale e pubblicazioni a livello scientifico e divulgativo per gli operatori del settore con riferimento a riviste, nazionali e internazionali, specializzate nell'ambito pedagogico e delle dipendenze. L'internazionalizzazione delle attività è realizzata con la partecipazione ed il contributo del Comitato Scientifico Interdisciplinare e del Comitato Consultivo Internazionale. La direzione del Centro Studi coordina l'attività dei comitati tecnici e scientifici su mandato del Comitato Tecnico Organizzativo.

Sedi di riferimento territoriale CSD: Montefiascone - Genova - Mantova.

NORMATIVA

Legalizzazione dei Titoli Pontifici

Per legalizzazione dei titoli esteri si intende un atto formale di vidimazione del titolo universitario straniero da parte dello Stato presso cui si fa domanda, al fine di garantirne l'autenticità, che conferma che il titolo di laurea è validamente rilasciato dall'Università straniera presso cui è stato conseguito.

DOCUMENTI NECESSARI PER LA PROCEDURA DI LEGALIZZAZIONE (da portare con sé in copia originale)

1. **Diploma di laurea** (da ritirare presso il Segretariato Generale dell'Università Pontificia Salesiana – Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – Roma, consegnando copia del versamento effettuato per il ritiro)
2. **Certificato di iscrizione, frequenza, esami e grado** (da ritirare presso la Segreteria IPU)

PASSAGGI PER LA VIDIMAZIONE/LEGALIZZAZIONE (i passaggi devono realizzarsi nell'ordine indicato)[□]

1.

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

Presentazione della documentazione accademica

Indirizzo: Piazza Pio XII, 3 00193 – Roma (guardando la Basilica di San Pietro ultimo palazzo a destra di Via della Conciliazione, III piano)

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00

Telefono: 0669883634

E-mail: vidim@cec.va

Referente: Padre Ciro Guida

Tariffe: € 5,00 per ogni foglio da vidimare

1.

UFFICIO VIDIMAZIONI DELLA SEGRETERIA DI STATO

Vidimazione della documentazione accademica

Indirizzo: L'Ufficio si trova attualmente al colonnato di destra di Piazza San Pietro dove ci sono le guardie svizzere

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle 13:00

Telefono: 0669884839

Tariffe: € 5,00 per ogni certificato da vidimare e € 10,00 per il Diploma

□ Questa comunicazione viene rilasciata a puro titolo informativo. La Segreteria declina ogni responsabilità per i disguidi e gli inconvenienti derivanti da incompletezza delle informazioni o da variazione delle stesse (ad es. modifiche negli orari degli uffici menzionati e/o degli eventuali contributi richiesti per le pratiche da espletare).

1.

AMBASCIATA ITALIANA PRESSO LA SANTA SEDE

Legalizzazione della documentazione vidimata (per l'utilizzo del titolo in Italia)

Indirizzo: Viale delle Belle Arti, 2 00196 – Roma

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 (l'Ambasciata riceve solo su appuntamento rilasciato attraverso i canali istituzionali)

Telefono: 063264881

Tariffe: consultare il sito istituzionale dell'Ambasciata alla pagina Legalizzazione documenti
È possibile richiedere all'Ambasciata il rilascio della **Dichiarazione di Valore**.

Per la validazione del titolo in paesi diversi dall'Italia preghiamo di informarsi previamente presso il paese di arrivo. Non tutti i paesi richiedono questa formalità.

N.B.: da Piazza San Pietro per recarsi all'Ambasciata italiana consigliamo il tram 19 da Piazza Risorgimento.

Riconoscimenti Titoli Accademici

L'Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" (IPU) è Aggregato¹⁴ alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, della quale è sede decentrata.

Detta Università rilascia Titoli Accademici di Baccalaureato (laurea triennale) e di Licenza (laurea magistrale) a seguito della frequenza dei relativi corsi organizzati e diretti dall'Istituto stesso¹⁵.

Natura dell'Istituto

L'Istituto è un Istituto Universitario Aggregato all'Università Pontificia Salesiana, Università di diritto pontificio facente capo alla Santa Sede. Agli effetti civili, i titoli rilasciati hanno valore secondo i Concordati, le Convenzioni, le legislazioni vigenti nei vari Stati e le norme particolari delle singole realtà universitarie.

Titoli di studio

I Titoli Accademici rilasciati dall'Università Pontificia Salesiana sono di Diritto Pontificio. I Titoli di studio sono riconosciuti dall'ordinamento pubblico come segue:

1. DPR del 02/02/1994, n. 175;
2. Dichiarazione di Bologna 19/06/1999, attinente al riconoscimento a livello europeo¹⁶;
3. D.M. MIUR 03/11/1999, n. 509;
4. L. 11/07/2002, n. 148 in ratifica della Convenzione adottata a Lisbona il 11/04/1997.

In forza di detta legislazione e degli accordi europei ed internazionali, nonché della prassi vigente e consolidata, le Amministrazioni dello Stato italiano e le Università italiane riconoscono detti Titoli.

Come affermato dal MIUR, e come di fatto accade, i titoli rilasciati dalle Università Pontificie sono di per sé ammessi a procedura di riconoscimento presso le Università italiane.

¹⁴ Decreto di Aggregazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica n. 765/2019.

¹⁵ Il Diploma universitario di Educatore Professionale, secondo la legislazione vigente e il nuovo ordinamento universitario, è equipollente alla Laurea triennale in Scienze dell'Educazione: Educatore Professionale.

16 La Santa Sede ha aderito anche alla Dichiarazione di Bologna per un ulteriore riconoscimento europeo dei titoli.

Le Lauree in Scienze dell'Educazione, in Psicologia e in Scienze della Comunicazione sociale sono riconosciute valide per l'immatricolazione a qualsiasi Facoltà esistente nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi.

Per la presa in considerazione dei suddetti titoli accademici e di altri eventuali documenti attestanti il curriculum universitario, ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni dei Corsi Universitari, le Autorità Accademiche delle Università e Istituti Universitari si pronunceranno nell'ambito della propria facoltà discrezionale. Tali documenti aggiunti ai suddetti titoli dovranno, ai fini dell'eventuale valutazione, essere preventivamente vidimati e legalizzati al pari dei titoli medesimi (Cir. MPI 02/10/1971, n. 3787).

Di conseguenza, gli studenti che hanno frequentato i Corsi Universitari e conseguito il titolo rilasciato dall'Università Pontificia Salesiana, possono richiedere alle Università italiane e straniere (e alle Amministrazioni dello Stato), in forza della legislazione vigente¹⁷ e degli accordi europei ed internazionali, il riconoscimento dei Crediti Universitari acquisiti anche per proseguire la carriera universitaria o a fini concorsuali o lavorativi o di graduatorie.

Riconoscimento Sanitario

La procedura[□]

Per ottenere il riconoscimento del titolo abilitante all'esercizio della professione di Educatore Professionale conseguito in un Paese non comunitario, ai fini dell'esercizio in Italia della corrispondente professione sanitaria, l'interessato deve presentare domanda in bollo al Ministero della Salute corredata di apposita documentazione indicata nella modulistica.

Qualora la documentazione non sia completa l'ufficio richiederà l'integrazione dei documenti mancanti. Al termine dell'istruttoria può essere emesso:

1. Un decreto di riconoscimento;
2. Un riconoscimento subordinato al superamento di una misura compensativa;
3. Un provvedimento di diniego.

Chi può richiederlo

Cittadini non comunitari, cittadini non comunitari il cui titolo è stato già riconosciuto da un Paese dell'U.E., cittadini comunitari.

Cosa serve per richiederlo

Il modulo di domanda di riconoscimento del titolo, debitamente compilato, e la documentazione richiesta nell'allegato D2-12.

Modulistica

Allegato D2-12

Modulo D2-12

Come si presenta la richiesta 1. Posta tradizionale

Ufficio destinatario: Direzione Generale delle Professioni sanitarie e delle risorse umane del servizio sanitario nazionale (DGPROF) – Ufficio 2 – Riconoscimento titoli delle professionalità sanitarie e delle lauree specialistiche e magistrali. Indirizzo destinatario: Viale Giorgio Ribotta, 5 00144 – Roma.

□ Questa comunicazione viene rilasciata a puro titolo informativo. La Segreteria declina ogni responsabilità per i disagi e gli inconvenienti derivanti da incompletezza delle informazioni o da variazione delle stesse (ad es. modifiche negli orari degli uffici menzionati e/o degli eventuali contributi richiesti per le pratiche da espletare). Consigliamo a chi avesse bisogno di informazioni specifiche di contattare il Ministero della Salute o le Associazioni rappresentative di categoria (a titolo esemplificativo, ANEP Associazione nazionale educatori professionali).

2. Consegna a mano

Indirizzo: Viale Giorgio Ribotta, 5 00144 – Roma.

Tempo medio di acquisizione

Quattro mesi dalla presentazione della documentazione completa.

Quanto costa

Tariffa: Richiesta marca da bollo.

Marca da bollo: € 16,00 per ogni titolo da riconoscere, da applicare sulla domanda.

Come e dove viene comunicato l'esito

L'esito prevede il rilascio di un Decreto direttoriale che determina l'acquisizione della abilitazione all'esercizio della professione di Educatore Professionale in Italia. Il richiedente lo riceve tramite Posta tradizionale.

Consultare il Sito Istituzionale del Ministero della Salute.

Normativa

1. Direttiva 2005/36/CE.
2. Direttiva 2006/100/CE.
3. Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 206.
4. Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
5. Legge 30 luglio 2002, n. 189.
6. Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

Contatti

1. **Nominativo:** Francesca Coscarella

Indirizzo: Viale Giorgio Ribotta, 5 00144 – Roma

E-mail: f.coscarella@sanita.it

2. **Dirigente:** Vincenzo Canale

Indirizzo: Viale Giorgio Ribotta, 5 00144 – Roma

E-mail:

v.canale@sanita.it

Ufficio responsabile del procedimento

Direzione Generale delle Professioni sanitarie e delle risorse umane del servizio sanitario nazionale (DGPROF) Ufficio 2 – Riconoscimento titoli delle professionalità sanitarie e delle lauree specialistiche e magistrali.

Deontologia dello studente

Premessa

La formazione dell'IPU si distingue per:

la sentita e concreta **condivisione di fini e ideali e un clima di collaborazione e di incontro**; una grande **passione per l'Uomo e per il servizio alla persona**, cui sono finalizzati lo studio, l'insegnamento, la formazione; lo **studio approfondito e la preparazione professionale, ispirati dal "prendersi cura"**, oltre il mero professionismo, secondo una sinergia che pone al centro il sentire educativo.

Essa viene offerta a tutti coloro che l'accettano, rendendosi disponibili ad un'esperienza di vita, cioè di crescita personale e professionale, intrisa di ascolto e di confronto, con la pazienza e l'umiltà di colui che sa che camminando s'apre cammino, fra la complessità dei rapporti umani e la ricerca di significati vitali.

NORME GENERALI

1. Tramite l'atto formale di iscrizione lo studente accetta l'impianto educativo, organizzativo ed economico; certifica i dati personali e ne autorizza il trattamento nel rispetto delle leggi vigenti sulla privacy, comunicando ogni eventuale cambio di indirizzo e numero telefonico, proprio e/o della famiglia, alla Segreteria.
2. Gli studenti sono tenuti a dimostrare senso di responsabilità e dignità personale. La vita comune deve fondarsi su questi valori e i rapporti tra studenti ed il personale accademico devono ispirarsi a lealtà, fiducia, stima, comprensione e rispetto reciproco.
3. I principi della buona educazione devono disciplinare tutte le attività relative sia allo studio che al tempo libero degli studenti. Ogni studente, quindi, è tenuto a:
 1. seguire i consigli e le istruzioni del personale accademico
 2. attendere coscientemente ai propri doveri
 3. ad osservare le norme e gli orari stabiliti, ricordandosi di registrarsi nei fogli firma delle attività didattiche

4. collaborare attivamente per promuovere tutte quelle iniziative volte al miglioramento dello studio e della vita comune
 5. usare modi corretti verso i compagni e il personale tutto che opera all'interno dell'Istituto
 6. avere cura dell'igiene e della pulizia e del decoro della propria persona
 7. avere cura e rispetto per i locali, le attrezzature e gli arredi avuti in dotazione
 8. mantenere ovunque un contegno improntato al vivere civile
 9. intrattenere coi Docenti e Monitori rapporti confacenti al ruolo che gli stessi rappresentano.
4. Tutti gli studenti sono tenuti alla cura e alla sorveglianza delle proprie cose, compresa l'autovettura, se in dotazione. L'Istituto non risponde della perdita, della sottrazione o del deterioramento delle proprietà personali dei residenti.
5. Si deve, inoltre, evitare di:
1. introdurre persone estranee, senza autorizzazione
 2. fumare negli spazi comuni chiusi
 3. usare intensamente strumenti acustici, radio, registratori, televisori, telefonini o quant'altro che arrechi molestia ad altri
 4. parcheggiare fuori dagli spazi all'uopo adibiti
 5. servirsi del bar durante lo svolgimento delle lezioni
 6. sprecare elettricità, riscaldamento e acqua
 7. lasciare i locali sporchi e in disordine
6. È vietato l'uso dei cellulari durante le lezioni e negli ambienti di studio.
7. Durante le attività didattiche nessuno studente può lasciare aule o laboratori, se non per le pause o dietro autorizzazione della Direzione o del Monitore d'aula.
8. Agli studenti che, residenti o meno, mancheranno ai propri doveri e/o terranno un comportamento pericoloso per sé o altri o non consono all'ambiente, verranno inflitti, secondo la gravità della mancanza, i seguenti provvedimenti disciplinari:
1. avvertimento verbale;
 2. richiamo scritto;
 3. sospensione dalla frequenza;
 4. espulsione dall'Istituto.
- L'espulsione non comporta la restituzione dell'iscrizione annuale né esime lo studente dal pagamento di eventuali rate insolventi.
9. La Festa di congedo ed eventuali manifestazioni, attività ludiche, ricreative devono essere preventivamente autorizzate dalla Direzione; se organizzate in prima o seconda serata, vanno, comunque chiuse entro le ore 24.00 del giorno stabilito.

10. L'IPU mette a disposizione sia il Laboratorio multimediale sia la Biblioteca; gli studenti interessati devono rivolgersi in Segreteria.

Colui che usufruisce dei mezzi tecnologici e/o delle pubblicazioni ne è responsabile, per cui ogni guasto gli verrà addebitato così come la perdita o il deterioramento di libri, riviste e materiale utilizzato.

Tasse e contributi

Rilascio del Diploma universitario Baccalaureato/Licenza	Come stabilito dall'UPS di
Trasferimento ad altro Ateneo	€ 200,00 <i>una tantum</i>
Rinuncia agli studi	€ 200,00 <i>una tantum</i>
Sospensione degli studi	€ 150,00 <i>una tantum</i>
Corsi e seminari vari di iscrizione	Come stabilito dalle modalità
Studenti Straordinari	€ 200,00 a disciplina
Fuori Corso	€ 650,00 annui

Detrazioni per spese di istruzione

Si riporta, di seguito, quanto stabilito dalla Agenzia delle Entrate, fermo restando la responsabilità del dichiarante e di eventuali soggetti abilitati al rilascio del visto di conformità di cui l'art. 35 comma 2 lettera a D.Lgs 241/97.

L'art. 15 DPR 917/1986 (Tuir), consente una detrazione dall'imposta lorda IRPEF, pari al 19%, calcolato **sull'importo delle spese per la frequenza ai corsi di istruzione secondaria e universitaria** (sono compresi anche i Conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati, si veda circ. n. 20/2011).

Per gli istituti privati (fatta eccezione per quelli musicali che non danno origine ad alcuna detrazione) **l'agevolazione è ammessa in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali**. In particolare, sono detraibili gli oneri relativi alla frequenza dei seguenti corsi e master

CORSI AMMESSI ALLA DETRAZIONE

1. Corsi di specializzazione per laureati a condizione che essi siano riconosciuti dall'ordinamento universitario; non sono pertanto detraibili, per esempio, le spese sostenute per la frequenza ai corsi istituiti dagli ordini professionali per accedere agli esami di abilitazione (circ. n. 7/1993).
2. Corsi di dottorato di ricerca presso l'università (ris. n. 11/2010).
3. Corsi presso università libere; in questo caso, la circolare n. 11/1987 ha stabilito, per la determinazione dell'importo detraibile, un duplice criterio e cioè l'identità o affinità per materia con i corsi tenuti presso un'università statale e un criterio territoriale, basato sulla ricerca dei corsi equiparabili nella stessa città, o mancando in questa, in una città della stessa regione (circ. n. 11/1987).
4. Master universitari: danno luogo alla detrazione se, per durata e struttura dell'insegnamento, sono assimilabili a corsi universitari di specializzazione e sono gestiti da istituti universitari pubblici o privati (circ. n.101/2000, punto 8.2).
5. Corsi presso istituti o università private o straniere: sono detraibili, facendo riferimento alla spesa per la frequenza di corsi analoghi tenuti presso l'università statale italiana più vicina al domicilio fiscale del contribuente e considerando come importo massimo detraibile quello del corso analogo nell'istituto statale italiano; sono escluse dal descritto beneficio, ovviamente, le spese di viaggio e alloggio (circ. n. 95/2000 punto 1.5.1).
6. Spese per la partecipazione alle prove di accesso ai corsi universitari a numero chiuso, con test di verifica della preparazione. Tali prove sono, infatti, indispensabili per accedere allo specifico corso universitario (ris. n. 87/2008).

*N.B. Le detrazioni sopra indicate seguono il principio di cassa e devono perciò essere indicate nella dichiarazione dei redditi del periodo di imposta in cui le spese sono sostenute; esse spettano anche se sostenute nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, indicati nell'art. 12 del Tuir. Le tasse universitarie possono essere portate in detrazione dal familiare anche se lo studente è **fuori corso**[□].*

Fonte: Studenti e fisco - Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it

□ Si rammenta che le spese universitarie possono essere portate in detrazione solo se il saldo è stato effettuato attraverso strumenti tracciabili. Non sarà ammessa la detrazione in caso di pagamento in contanti, come previsto dall'art. 1 comma 679 Legge 160/2019.

Regolamento per contributo-borsa di studio A.A. 2022/2023

Art. 1

La Cooperativa Sociale IPU con oneri a carico del proprio bilancio oppure con fondi provenienti da contratti o convenzioni con enti pubblici e privati ovvero da atti di liberalità, istituisce borse di studio per studenti, privi di mezzi, che ne facciano formale richiesta.

Art. 2

I contributi saranno discrezionalmente attribuiti, sino all'esaurimento del fondo totale disponibile per l'anno in corso, dall'organo competente, dopo l'avvenuta iscrizione, con contestuale versamento della prima rata.

Art. 3 La

documentazione richiesta è la seguente:

1. Modulo per la richiesta di riduzione disponibile sul sito dell'Istituto;
2. Attestazione ISEE in corso di validità.

DOCUMENTAZIONE

Decreto Aggregazione UPS

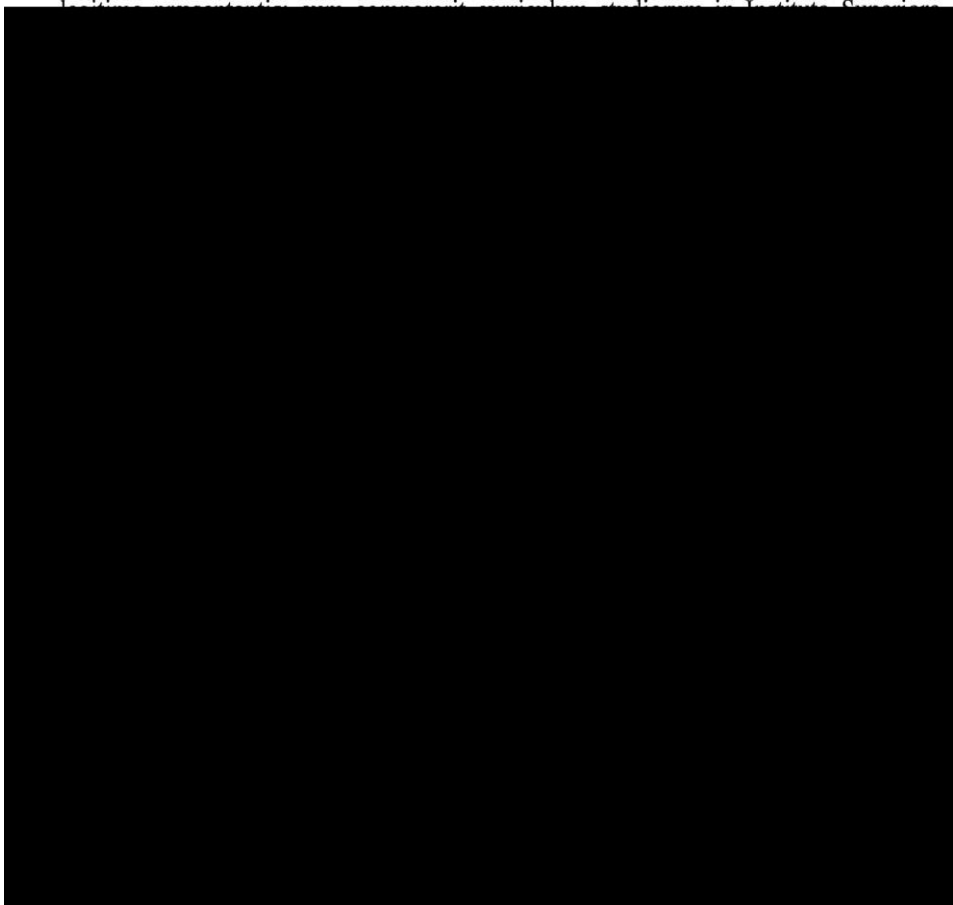
765/2019

N. _____

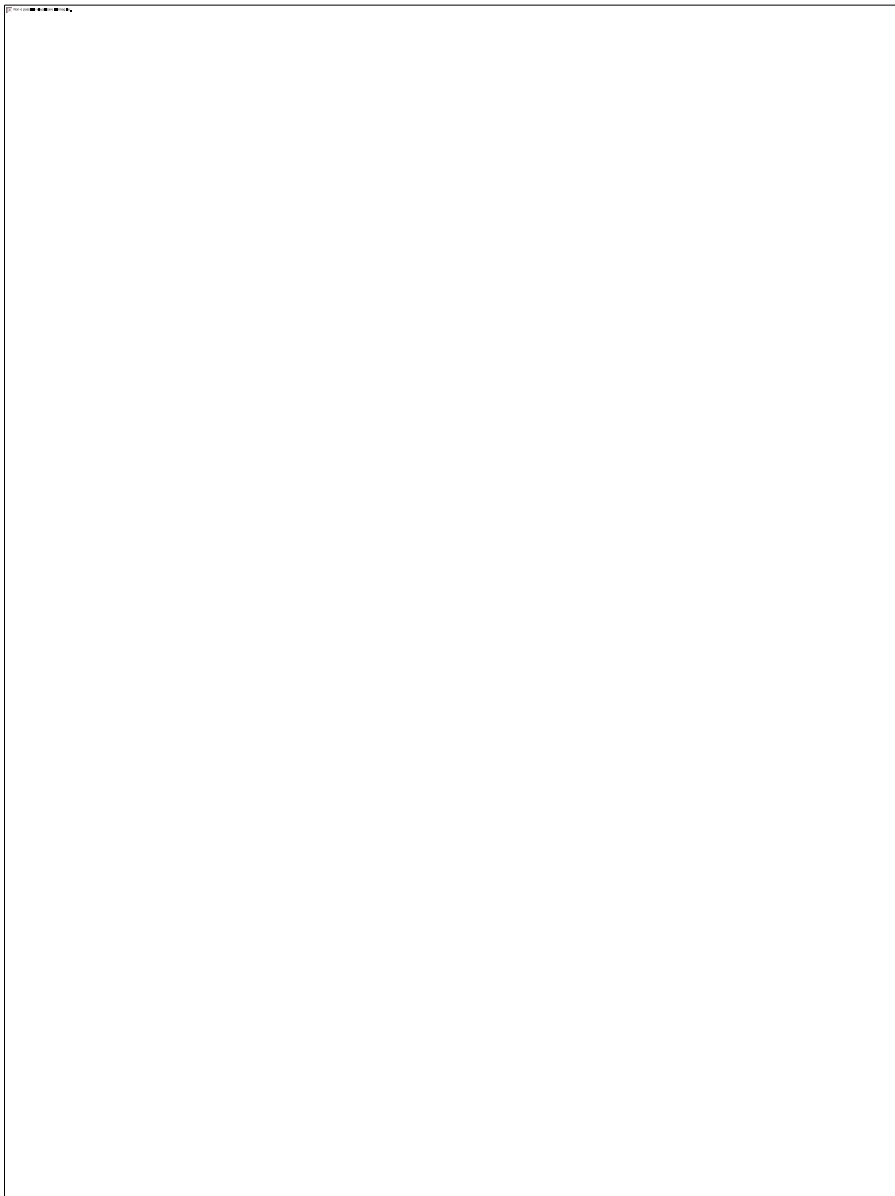


CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA
(DE STUDIORUM INSTITUTIS)

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis)
postulatione attenta Rev.mi Magni Cancellarii Universitatis Pontificiae Salesianae
Litterarum Pontificiarum Universitatis Pontificiae Salesianae



Attestato riconoscimento Provincia di Bolzano



PUBBLICAZIONI

Comitato Scientifico Editoriale IPU

Massimiliano Nisati	<i>Coordinatore</i>
Roberto Alessandrini	Istituto Universitario Progetto Uomo
Roberta Caldin	Università di Bologna
Francesco Casella	Università Pontificia Salesiana
Luigi Guerra	Università di Bologna
Francesco Mattei	Università Roma 3
Hoda Nehmé	Università St. Esprit di Kaslik (Libano)
Giovanni Pieretti	Università di Bologna
Barbara Turchetta	Università IUL

La Collana “SCIE”

“Scie”, acronimo di Scienze dell’Educazione, indica, nel significato originario, le tracce lasciate dal passato, le memorie visive e olfattive che permangono, opponendosi alla caducità. Significati che si fondono in un’immagine, orientata a cristallizzare studi e ricerche che attraversano l’orizzonte pedagogico, contro l’effimero e il superfluo che connotano il mondo dell’informazione.

Sono tracce lasciate dai Docenti e dai collaboratori dell’Istituto Universitario “Progetto Uomo”, che si traducono in testi utili per approfondimenti o esperienze per fissare la tradizione orale, che troppo connota il lavoro educativo. Il canone della collana ruota attorno alle declinazioni della Pedagogia e dei processi in cui è implicata, oltre che alle Scienze Sociali, in quanto si occupa dell’educazione e della formazione dell’uomo nella sua interezza e nel suo intero ciclo di vita.

Particolare accoglienza è riservata ai testi che si soffermano su tematiche inerenti ruoli, ambiti, funzioni delle relazioni di aiuto e sul “prendersi cura”, con particolare attenzione alle criticità socio-culturali contemporanee.

I saggi pubblicati sono esito di un processo di peer review anonima da parte di un Comitato scientifico di referee, composto da accademici ed esperti, anche esterni al nostro Istituto, per permettere una valutazione scientifica obiettiva. Dal 2020, la collana si è arricchita di una nuova sezione, denominata *Lecture* destinata a raccogliere diverse tipologie di opere che non rispondono ai dettami della manualistica o del saggio scientifico bensì offrono spunti di riflessione, talvolta corredati da frammenti di esperienza, e spazi di lettura variegati, quali divagazioni su tematiche educative e sociali, tipiche del nostro Istituto.

Volumi pubblicati nella Collana “SCIE”

1. AA.VV., *Il Mediterraneo come spazio pedagogico. La Méditerranée comme espace pédagogique*, Universitas Studiorum, Mantova, 2015.
 2. M. BEGARANI, *Mindfulness e Comunità terapeutica. Un modello orientato alle DBT Skills*, Universitas Studiorum, Mantova, 2016.
 3. A. RIZZACASA, *Per un futuro possibile. Riflessioni sulla filosofia post moderna*, Universitas Studiorum, Mantova, 2016.
 4. AA. VV., *Il mare accogliente. Educazione e misericordia nell'area mediterranea. La mer accueillante. Education et miséricorde dans la zone méditerranéenne*, Universitas Studiorum, Mantova, 2017.
 5. A. RIZZACASA, *Per un'antropologia della finitezza. Riflessioni sull'esistenza nelle filosofie esistenziali*, Universitas Studiorum, Mantova, 2018.
 6. G. FROGGIO, *Psicopatologia dell'adolescenza. Lineamenti*, Universitas Studiorum, Mantova, 2019.
-
1. M. MURACA (a cura di), *Conversazioni dal sud. Pratiche politiche, educative e di cura*, NeP edizioni, Roma, 2021.
 2. G. FROGGIO, *La psicopatologia in adolescenza. Fondamenti di un approccio complesso*, NeP edizioni, Roma, 2022.
 3. M. BEGARANI, *Dialettica, Mindfulness, Compassion e Dipendenze – Vol. 1*, NeP edizioni, Roma, 2022.

4. M. BEGARANI, *Dialettica, Mindfulness, Compassion e Dipendenze – Vol. 2*, NeP edizioni, Roma, 2022.

Volumi pubblicati nella Collana “SCIE”/Lecture

1. N. BOTTURA, *Le parole del buio*, NeP edizioni, Roma, 2021.
2. F.M. TOSOLINI SANTELLI (a cura di), *Voci dalla distanza. Spunti di riflessione per un’educazione attiva*, NeP edizioni, Roma, 2022.

Volumi pubblicati nella Collana “SCIE”/Quaderni Operativi

1. F. FREPPAZ, *Il ponte inatteso. Uno sguardo interculturale ai fenomeni organizzativi*, NeP edizioni, Roma, 2022.

La Collana Le Api

Questa collana propone lezioni magistrali, studi, ricerche e immagini sui saperi educativi. Gli autori sono Docenti dell’Istituto Universitario “Progetto Uomo”, professori invitati ed esperti.

Brunetto Salvarani,
Strani maestri

Anna Tonelli,
L'educazione sentimentale

Mirella Rotolo,
L'abbecedario di Pinocchio

Flavio Pajer,
I grandi codici

Franco Cogoli,
Il borgo di peperino

Autori vari,
La rivolta

Roberto Alessandrini,
Il Santo educatore

Paolo Carlotti,
Etica della virtù

Davide Zoletto,
Educazione e spazi urbani

Vittorio Luigi Castellazzi,
Bambino re bambino martire

Aurelio Rizzacasa,

Massimo Bonfatti,
I girovaghi

Roberto Franchini,
Il palinsesto dei valori

Nicolò A. Pisanu,
Psicobiologia dell'educazione

Francesco Mattei,
Abbondanza e privazione

**Disincanto e
reincantamento**

Brunetto Salvarani,
**L'esilio della
memoria**

Prendersi cura

Anna Tonelli,
Le vite degli altri

Roberto Alessandrini,
L'educazione di Sancio

Umberto Nizzoli,
Vite a rischio

Roberto Alessandrini,
Vita eroica di Don Bosco

Franco Cambi,

La cura di sé

Roberto Cipriani,
I giorni della festa

Giorgio Maria Bressa,
La puntina sul giradischi

Stefano Bovero,
Desideri senza tenerezza

Percorsi tra etica, servizio e dipendenze

NICOLÒ A. PISANU (a cura di), con la collaborazione di FRANCISCO MELE e PAOLO CARLOTTI, Bulzoni Editore, Roma, 2006.

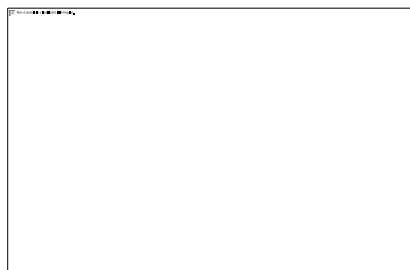
Dipendenza e Libertà Atti del Convegno Nazionale

“La chiesa raccoglie le nuove sfide: stili di vita e dipendenze”

Spoletto, 2 – 3 ottobre 2008

NICOLÒ A. PISANU (a cura di) – Ed. IPU, 2008.

EVENTI



Prima edizione

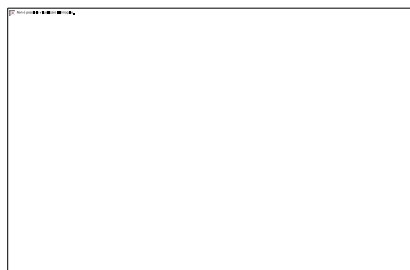
venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 maggio 2010

40 APPUNTAMENTI IN TRE GIORNI

Il programma prevedeva lezioni nelle piazze con Docenti di dieci Università italiane, due mostre, una dedicata al maestro Alberto Manzi, pioniere della scuola in tv, e una ai giocattoli del mondo, l'anteprima nazionale di un docufilm sull'immigrazione, una serata dedicata al regista Alessandro Celli, David di Donatello 2008 per il miglior cortometraggio, un viaggio nel suggestivo mondo della musica jazz. Numerose anche le iniziative per bambini, con laboratori sul fumetto e sull'illustrazione. Sedici le lezioni pubbliche programmate nella piazza principale di Vitorchiano. Sono intervenuti il Vescovo di Viterbo Lorenzo Chiarinelli, con un commento al libro biblico dei Proverbi, il criminologo Silvio Ciappi sulla violenza nell'era della playstation, il teologo Brunetto Salvarani sull'esilio della memoria, l'etnopsichiatra Salvatore Inglese sul disagio dei migranti, il filosofo dell'educazione Francesco Mattei sulla "abbondanza e privazione in educazione", il giornalista Roberto Franchini sui vizi e le virtù della comunicazione sociale. In programma anche lezioni dei pedagogisti Giulio Sforza (La provocazione estetica e musicale nell'epoca della "miseria"), Federica Zanetti (differenze culturali nel villaggio globale) e Flavio Pajer (sacre scritture e insegnamento religioso in Europa), della storica Anna Tonelli sull'educazione sentimentale nell'Italia contemporanea tra etica e politica, degli psicologi Umberto Nizzoli (adolescenti tra dipendenze e nuove droghe) Gerard Emmanuel Lutte (inclusione degli emarginati e rinnovamento sociale) e Maria Rita Parsi. Il sociologo Sergio Manghi, accompagnato da fisarmonica e violoncello, ha riletto in modo originale la famosa testata di Zidane ai mondiali di calcio del 2006 a Berlino, Roberto Farnè, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, ha proiettato l'ultima intervista al maestro Alberto Manzi, pioniere della scuola in tv, e lo psicobiologo Giorgio Maria Bressa ha raccontato le neuroscienze a partire dai fumetti. La prima edizione del Festival dei saperi educativi ha proposto inoltre l'anteprima nazionale del docufilm "Scorie" (soggetto di Giulia Bondi, regia di Antonio Pirrone) e una serata dedicata al regista Alessandro Celli, osservatore del mondo dei ragazzi e degli adolescenti. Un suggestivo viaggio musicale tra Boston e Tokyo, St. Thomas e l'India, realizzato attraverso un connubio tra suoni e sollecitazioni visive è stato

Festival dei Saperi Educativi

proposto dallo spettacolo “Jazz in Voyage. Musica da vedere”, un concerto con immagini e filmati con Sandro Ferrera (tromba e flicorno), Luciano Orologi (sax, clarinetto basso), Andrea Biondi (vibrafono), Steve Cantarano (contrabbasso) e Alessandro Marzi (batteria). Le occasioni musicali si sono arricchite anche della partecipazione della OrcheStralunata, diretta dal Maestro Maurizio Gregori, composta da 20 bambini e ragazzi dai 7 ai 17 anni, tutti allievi delle Scuole di musica gestite dall’“Associazione Musicultura”. Due le mostre in programma. Una dedicata ad Alberto Manzi; la seconda mostra dedicata ai dieci giocattoli più “giocati” nel mondo, pezzi unici accompagnati da circa un centinaio di varianti etniche.



Seconda edizione
venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 maggio 2011
COME USCIRE DALL'EMERGENZA

Lezioni in piazza con Docenti di dieci università italiane, due mostre di figurine sul “catalogo degli umani tra ‘800 e ‘900” e sull’invenzione del futuro, laboratori dedicati al fumetto e all’illustrazione per le scuole, proiezione di film, letture, spettacoli e visite guidate.

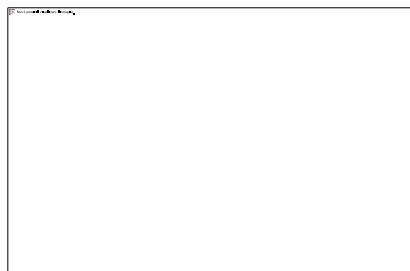
“Intendiamo riflettere sullo stato di salute di un Paese, l’Italia, che sembra aver smarrito i fondamentali punti di riferimento, che fatica ad affrontare con serietà e creatività le nuove sfide sociali e che rischia di deprimere e compromettere il proprio rilevante patrimonio educativo e culturale”, ha spiegato il Preside, Nicolò Pisanu. “Di fronte alla diagnosi, ampiamente condivisa, di un’emergenza che attraversa le parole e i comportamenti pubblici, il significato delle regole e, soprattutto, la visione di un nuovo orizzonte, la seconda edizione del nostro Festival pone l’accento sulle vie d’uscita e sul rinnovamento delle pratiche educative”.

La giornata di venerdì 27 maggio ha proposto una tavola rotonda su università e cultura con Carlo Nanni, Magnifico Rettore dell’Università Pontificia Salesiana di Roma, Franco Cambi dell’Università di Firenze e Francesco Mattei dell’Università di Roma Tre. Il regista Gabriele Vacis ha presentato il docu-film “La paura SiCura”, un viaggio in Italia alla scoperta della paura e dei modi per vincerla. Nel pomeriggio di venerdì si sono svolte lezioni di Anna Tonelli dell’Università di Urbino, Aurelio Rizzacasa dell’Università di Perugia, Francisco Mele del Campus di Vitorchiano e Brunetto Salvarani della Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna di Bologna e direttore di “Cem Mondialità”. In serata, l’attore Luigi Marangoni ha letto pagine dall’“Elogio della follia” di Erasmo da Rotterdam.

Un’attività di riciclo della plastica, la produzione di oggetti artistici nel carcere di Civitavecchia, un laboratorio teatrale e uno spettacolo realizzati dagli studenti di una scuola superiore si sono intrecciati nell’iniziativa “Sincronicità di una rosa”, che ha aperto le iniziative del Festival sabato 28 maggio. Sono seguite le lezioni di Luisa Molinari dell’Università di Parma, Anna Maria Favorini dell’Università Roma Tre e Vittorio Luigi Castellazzi dell’Università Pontificia Salesiana. In programma anche la presentazione dell’iniziativa “Liberamente”, realizzata a Bolzano per favorire la partecipazione dei giovani nella scelta delle strategie di sviluppo locale,

Festival dei Saperi Educativi

e le lezioni di Adriano Zamperini dell'Università di Padova, Davide Zoletto dell'Università di Udine e Roberto Franchini, direttore dell'Agenzia regionale di comunicazione e informazione della Regione Emilia-Romagna. In serata, il circolo culturale Argalio di Corigliano d'Otranto ha portato dal Salento uno spettacolo sulla tradizione della "Pizzica" (in replica anche alla domenica). Domenica 29 maggio, il Festival ha proposto un Convegno sulle politiche per l'infanzia, lezioni di Andrea Santini e Giorgio Maria Bressa, Docenti al Campus di Vitorchiano, la presentazione del film "Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen" (con Dimitris Argiropoulos dell'Università di Bologna) e il Teatro Forum di Maria Buccolo.



Terza edizione
venerdì 25 e sabato 26 maggio 2012

PRENDERSI CURA

EDU 2012 ha fatto riflettere su alcune criticità di un Paese, l'Italia, alla luce di un momento di cambiamento piuttosto difficile, nel quale recuperare punti di riferimento, per affrontare con serietà e creatività le nuove sfide sociali, a favore di un “investimento” del patrimonio educativo e culturale. La terza edizione del Festival dei saperi educativi ha posto l'accento sul “prendersi cura”, come processo educativo per un rinnovamento culturale e sociale, a fronte di un'emergenza genericamente condivisa dall'opinione pubblica ma affrontata seriamente e progettualmente da pochi.

La giornata di venerdì 25 maggio ha proposto, dopo l'inaugurazione alle 09.30, vari Laboratori per le Scuole di ogni ordine e grado (dietro prenotazione), il Circo creativo e, contestualmente, lezioni di Franco Cambi dell'Università di Firenze, Giorgio Triani dell'Università di Verona, Giacinto Froggio del Campus IPU di Vitorchiano, Dimitris Argiropoulos dell'Università di Bologna e un Laboratorio di Drammaterapia, condotto da René Florussen dell'Università di Amsterdam. Seguiranno una Performance di Artiterapia di un gruppo di studenti del Campus IPU di Vitorchiano; Favole in pantomima per i più piccoli; animazione; appuntamenti musicali con la prevista partecipazione delle Associazioni della Banda di Vitorchiano e degli studenti del Campus IPU; concerto serale col gruppo Misticanza.

I Laboratori per le Scuole, il Circo creativo e le Favole in pantomima per i più piccoli sono stati riproposti anche nella giornata del 26, dove si sono alternate altre lezioni in piazza: Roberto Cipriani dell'Università Roma Tre, Stefania Cosci dell'Università LUMSA, Alessandro Petronio del Campus IPU. In programma sia la presentazione del Progetto UFE realizzato a Trento, per favorire la partecipazione e l'integrazione, nelle buone pratiche della psichiatria di comunità, di utenti, familiari e Operatori; sia una Tavola rotonda, di particolare attualità e interesse, sul tema “Tempo di crisi, tempo di traumi”, cui parteciperanno A. Santini (giornalista), G. Bressa (psichiatra), S. Ciappi criminologo).

Enti patrocinatori: Fondazione Movimento Bambino; UNINDUSTRIA (sponsor).



Quarta edizione
venerdì 24 e sabato 25 maggio 2013
DINAMICHE RELAZIONALI

Si sono svolte lezioni in piazza con Docenti ed esperti provenienti da varie località italiane; laboratori per le scuole dedicati all'espressività artistica, all'illustrazione, al metodo dell'improvvisazione musicale, alle emozioni; un Circo creativo; un percorso interattivo per le vie del paese; momenti di teatro.

EDU 2013 ha invitato a riflettere sulle dinamiche pedagogiche e solidaristiche utili a riaffermare i fondamentali punti di riferimento per il nostro Paese di fronte ad una situazione di crisi che attraversa il panorama sociale, proponendo una riflessione a più voci, con Docenti ed esperti provenienti da varie università e centri di ricerca, sul tema delle "dinamiche relazionali" quali fattori che influenzano la qualità dei rapporti sociali; i testi delle relazioni sono reperibili nella collana "Le API", edita e aggiornata da IPU. Questi incontri hanno visto come protagonisti: Paolo Gambini, Paolo Feo, Cecilia Gentile, Roberto Diana, Giuseppe Petrini, Giovanni Casula, Mario Brutti, Stefano Bovero, Antonio Delli Iaconi, Ferindo Palombella, Marianna Borea, Mario Pandimiglio. Particolare interesse e partecipazione sono stati espressi dalle Scuole del territorio che hanno iscritto, nelle due giornate, numerose scolaresche, di ogni ordine e grado, ai Laboratori di animazione espressamente concepiti per bambini e ragazzi: esperienze che hanno ricevuto giudizi estremamente positivi e condotte da Roberto Diana, Francesco Morlacchi, Emanuela Boccacani, Patrizia Gianolio, Gianni Centanni, e alcuni soci dell'Associazione Tetraedro e della Cooperativa Patatrac.

La giornata di venerdì 24 maggio si è aperta con un atto particolarmente significativo: la firma di una Convenzione per la ricerca e la didattica che vede l'IPU e l'Università Saint Esprit di Kaslik (USEK) del Libano inaugurare un programma formativo di alto livello nell'ambito della Pedagogia speciale, alla presenza dei rispettivi Decani, la Prof.ssa Hoda Nehmé e il Prof. Paolo Gambini, del Preside, Prof. Nicolò Pisanu e del Sindaco di Vitorchiano, Dr. Nicola Olivieri. Di particolare impatto la rappresentazione: "Arrivi e partenze. Promemoria civile per una storia italiana", risultato di un lavoro collettivo svolto dagli studenti del 3° anno del Corso di Laurea per Educatore Professionale Sociale dell'aula IPU di Reggio Calabria.

Festival dei Saperi Educativi

“Edipo re-ietto”, è il _____ frutto di un laboratorio integrato che ha visto _____ interagire con armonia e professionalità, in una versione della tragedia greca, volontari, professionisti del sociale e utenti del servizio psichiatrico della ASL VT.

“Benvenuto in...”, monologo sapientemente orchestrato da Alessandro Mascia, nel quale interpreta alcune pagine di “Benvenuto in psichiatria”, saggio di Giovanni Casula, frammenti di storie vere, raccolte in un servizio psichiatrico con l’occhio curioso e appassionato dell’Educatore professionale/sociale.

EDU 2013 ha, inoltre, registrato due eventi che hanno riscosso i favori del pubblico e dei partecipanti: EDU SHORT MOVIE e un QUADRANGOLARE di pallavolo femminile under 13.

Il primo, una rassegna concorso di cortometraggi che hanno come focus centrale dell’arco narrativo, l’osservazione di fenomeni sociali o relazionali che possano essere da stimolo a ridurre la società, diretta da Donato Robustella, promossa da IPU e ANEP. Hanno aderito una trentina di registi, italiani e stranieri, con opere inedite e brillanti; la giuria ne ha selezionate dieci e premiato:

Premio miglior film a Matilde per la capacità di ribaltare il punto di osservazione. Premio migliore regia a Vito Palmieri, per la capacità di raccontare, attraverso la sceneggiatura e le inquadrature, il problema di Matilde.

Premio migliore fotografia a Parrot, Peter Aurelius. Colpisce la fotografia, morbida e calda in contrapposizione alla freddezza legata alla mancata comunicazione tra marito e moglie.

Premio migliore attore a Christian Marazziti per la capacità di calarsi nel ruolo di un malato di Alzheimer, rendendolo vero e reale, senza mai una sbavatura.

Premio migliore musica a Pollicino. Le note del pianoforte e la melodia che ne esce fuori, sempre morbida e mai banale.

Premio miglior montaggio a La visita. Colpiscono i continui flash back durante la narrazione che non vengono mai raccontati con un linguaggio diverso dalla linea di montaggio principale. Il Quadrangolare di pallavolo ha rappresentato anch’esso una novità nel panorama del Festival e ha rappresentato un “crocevia” dove teorie, prassi ed esperienze educative si sono incontrate ed espresse nella diversità delle realizzazioni e nell’unicità degli obiettivi pedagogici.

Hanno partecipato 45 ragazze preadolescenti, appartenenti alle Società: Sigger Volley, Junior Volley, Polisportiva Oriolo e Monti Cimini Volley, che hanno gareggiato sotto la sapiente regia dei dirigenti della ASD Sigger Volley e di Patrizia Gianolio.

Enti patrocinatori/sostenitori: ANEP; Università Pontificia Salesiana; Fondazione Movimento Bambino; Unindustria; Camera di Commercio di Viterbo; Fondazione Ferrero; Coop. Patatrac; Santaflora Pietre; Visioni sociali.



Quinta edizione
venerdì 23 e sabato 24 maggio 2014

“Sul buon uso della fragilità”, quale «virtuosa attitudine che ci consente di stabilire un rapporto di empatia con chi ci è vicino», come affermato da Vittorino Andreoli, ha rappresentato il filo conduttore della quinta edizione del Festival dei Saperi Educativi - EDU 2014.

Sono stati realizzati lezioni in piazza, laboratori per le scuole, proiezioni, spettacoli e una manifestazione sportiva riservata a preadolescenti.

Brunetto Salvarani, Igor Salomone, Giorgio M. Bressa, Michele Capitani, Katia Colica, Andrea Canevaro, Antonio Loperfido, Pasquale Neri e un gruppo di studenti IPU di Reggio Calabria, hanno sviluppato conferenze sulla fragilità, sotto diverse angolature: partendo dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia-Romagna e soffermandosi sulla “fragilità” di Dio; sui vincoli e le possibilità dell'Educatore; sul rapporto fra psicobiologia e felicità; condividendo le storie dei senza fissa dimora; presentando le periferie-ghetto italiane; spiegando i processi di cura e le pratiche educative; penetrando nella relazione con il paziente terminale; descrivendo quello che fu lo scandalo dell'Ospedale psichiatrico di Reggio Calabria.

Francesca Spurio (con Barbara Aniello e Alfonso Giulianelli, musicisti), Paolo Manganiello con Giovanni Cernicchiaro, Donato Robustella, Luisa Stagni, attraverso i linguaggi della recitazione, dello spettacolo e del cinema, hanno presentato spettacoli sulle trame emotive della fragilità, onde favorire l'ascolto empatico della propria e altrui vulnerabilità.

I Laboratori hanno visto la partecipazione di numerose Scuole del territorio (con più di 400 studenti); sono stati condotti da educatori ed esperti dei vari settori e dell'animazione, che hanno promosso l'educazione ai rapporti e alla relazione, stimolando, attraverso il gioco, l'espressione corporea o musicale o artistica, la conoscenza di sé e dell'altro, in termini di inclusione e promozione. Fiocco di Neve, un golden retriever appositamente addestrato, ha offerto una dimostrazione, insieme agli educatori dell'Associazione Murialdo, del “prendersi cura” della fragilità attraverso un laboratorio REA (Relazione Educativa con gli animali). Il Circo creativo e il Quadrangolare di pallavolo, sperimentati con successo nelle precedenti edizioni, hanno replicato in chiave educativa, il gioco e la competizione, quali occasioni per saldare le fragilità

Festival dei Saperi Educativi

nella forza del gruppo, a _____ favore del divertimento e
del superamento dei vincoli personali e/o
sociali.

La chiusura delle due giornate è stata affidata all'estro creativo del Caruso Quartet e del DJ Paolo Fortugno.

Ha riscosso, inoltre, molta partecipazione la rassegna in concorso di Cortometraggi sulle tematiche sociali, EDU Short Movie, in collaborazione con l'ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali).

Più di 30 registi hanno presentato opere inedite e brillanti, orientando l'arco narrativo sulla "la fragilità", per fungere da stimolo di analisi e riflessione utili ad aiutare la società a riscoprire e rivitalizzare risorse educative e valoriali.

La Giuria di esperti ha valutato e premiato le prime 10 opere che si sono distinte nelle categorie illustrate dal regolamento; la direzione artistica della rassegna è stata assegnata al regista Donato Robustella.

Il premio di miglior cortometraggio a Shame and glasses di Alessandro Riconda. Il premio per la migliore regia a Mario Parruccini, regista del corto I Tweet.

Il premio per la migliore fotografia a L'attimo di vento di Nicola Sorcinelli.

Il premio come migliore attore ad Anna Ferraioli Ravel, per il corto "Ci vuole un fisico" di Alessandro Tamburini.

Il premio per la migliore musica originale, a Blush di Simone Barbetti. Il premio per il miglior montaggio ad Andy l'alieno.

Enti patrocinatori/sostenitori: ANEP; Università Pontificia Salesiana; Fondazione Carivit; Fondazione Comune di Vitorchiano; Provincia di Viterbo; Movimento Bambino; Unindustria; Camera di Commercio di Viterbo; Coop. Patatrac; Visioni sociali.



Sesta edizione

lunedì 29 giugno, martedì 30 giugno,
mercoledì 1 luglio 2015

LA FATICA DI CRESCERE

Cappuccetto rosso, Pinocchio e Peter Pan: tre sguardi sull'adolescenza

EDU 2015, è stato inserito nella pregevole manifestazione viterbese “Senza caffeina”, spazio particolare del contenitore più vasto “Caffeina”, coordinato da Paolo Manganiello, con tre appuntamenti presso il signorile Salone di Palazzo Bugiotti.

Lunedì 29 giugno, h 18.30

L'ago e la spilla

Le versioni dimenticate di Cappuccetto rosso - Roberto Alessandrini e Paolo Manganiello

La favola di Cappuccetto rosso, una tra le più celebri del mondo, è giunta a noi in due versioni: quella seicentesca di Perrault, dove il lupo divora la bambina, e quella ottocentesca dei fratelli Grimm, dove un cacciatore apre la pancia della bestia e ne fa uscire nonna e nipotina sane e salve.

In questa prospettiva, la favola si allontana dal generico avvertimento sui pericoli della vita per tratteggiare un percorso iniziatico tutto femminile, legato ai temi e ai riti della crescita, alla capacità di fare figli e alle tecniche – cucire e sedurre – che consentono di addomesticare la società tradizionale e maschile.

Martedì 30 giugno, h 18.30

La notte di Lucignolo

Adolescenti tra disagio e trasgressione - Giovanni Tagliaferro

L'adolescenza è la fase più rivoluzionaria dell'esistenza perché segna il passaggio definitivo dall'infanzia alla vita adulta e produce cambiamenti radicali in tempi molto brevi. Genitori e educatori sono in grado di accettare, capire e sostenere queste trasformazioni? E di distinguere la trasgressione come fase di sviluppo e scoperta di sé dai disagi e dalla sofferenza che contiene? La vita notturna come tempo di autorealizzazione rappresenta non solo una parte importante della cultura adolescenziale, ma anche una cassa di risonanza che consente di leggere in tempo reale i significati, il senso, le espressioni simboliche del legame tra valori, trasgressione, crescita, autodeterminazione. Vissuta come tempo di rottura rispetto alla quotidianità noiosa del giorno, la notte è per molti adolescenti uno spazio esistenziale di ricerca della dimensione di sé, della libertà, dell'autonomia e del protagonismo – talvolta dell'esibizionismo – che la realtà sociale diurna solitamente non offre.

Mercoledì 1 luglio, h 18.30

Pinocchio e Peter Pan

L'avventura nel mondo e l'infanzia prolungata - Maria Rita Parsi e Nicolò Pisanu

Con il suo corpo di legno e il suo naso che si allunga quando dice bugie, Pinocchio corre nella storia e scappa incontro al mondo. La sua tenace vocazione a trasgredire, che gli consente molteplici esperienze e continue avventure, lo conduce sempre più lontano dalla fiaba in progressive metamorfosi dallo stato vegetale (il legno) a quello animale (la pelle asinina) a quello definitivo di “ragazzo per bene”, in carne e ossa. Al contrario di Pinocchio, il “nordico” Peter Pan, archetipo dell'infantilismo nel secolo del progresso, incarna un'idea di vita serena e

Festival dei Saperi Educativi

chimerica, libera e felice, _____ sottratta alle quotidiane
esigenze della _____ concretezza e felicemente
imbozzolata nell'immaturità fino a rendersi incapace di distinguere tra realtà e fantasia. Se la
figura di Pinocchio incarna una sensibilità ancora tardo ottocentesca, Peter Pan, al contrario,
interpreta i sentimenti del Novecento.

Enti patrocinatori: ANEP; Senza Caffèina; Fondazione Carivit.



Settima edizione
venerdì 24 giugno, sabato 25 giugno 2016

Nella suggestiva cornice del Quartiere San Pellegrino di Viterbo, per la rassegna sono stati organizzati due appuntamenti:

don Giacomo Panizza venerdì

24 giugno, h 17.30

La mafia sul collo

La legalità, è il nuovo nome della carità, afferma DON GIACOMO PANIZZA, un prete bresciano che da oltre trent'anni vive in Calabria, dove ha dato vita a una comunità autogestita insieme a persone disabili. È nel mirino delle cosche dal 2002 per essere stato testimone di giustizia contro un clan mafioso e per aver preso in gestione un edificio confiscato. Da allora vive sotto scorta.

Beatrice Gatteschi e Roberto Maier sabato

25 giugno, h 17.30

Il turbante azzurro

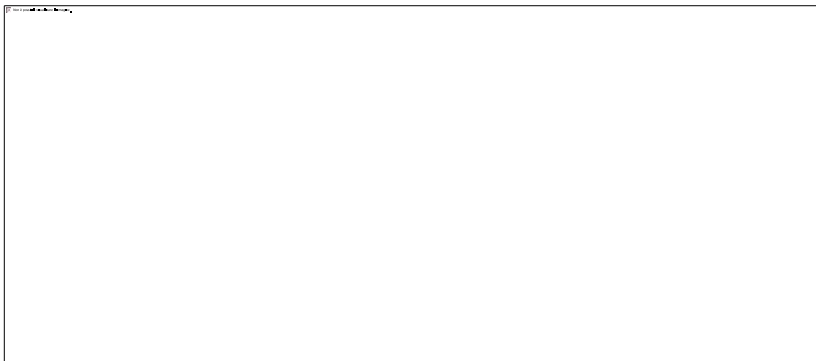
«Non so come, stiamo parlando di deserto e comincio a raccontare la storia di Lawrence d'Arabia e del suo bellissimo turbante azzurro e scivolo discretamente nel discorso, buttando lì che probabilmente dovrò sottopormi a una cura che mi farà perdere i capelli. Ricordo come una lama affilata il commento di mio figlio: "Allora mamma, vuol dire che hai avuto un tumore; anche un bambino a scuola è senza capelli perché ha avuto un tumore, quelli che perdono tutti i capelli hanno un tumore"».

BEATRICE GATTESCHI è responsabile di una libreria universitaria a Milano.

ROBERTO MAIER, prete milanese, insegna Teologia all'Università Cattolica e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Enti patrocinatori: ANEP; Senza Caffèina; Fondazione Carivit.

Festival di cortometraggi Edu Short Movie



L'Edu Short Movie è il Festival di cortometraggi a tema educativo organizzato dall'Istituto "Progetto Uomo".

Negli ultimi anni ha ottenuto un taglio internazionale, infatti, nelle ultime edizioni, un buon 40 % delle opere iscritte provengono da ogni parte del mondo, contribuendo a dare un punto di vista narrativo diverso, contaminato da culture lontane e da quelle nazionali. L'Istituto Universitario "Progetto Uomo" organizza il Festival con il contributo dell'ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali).

I premi assegnati dalla giuria, composta dal Preside dell'Istituto, dal Presidente ANEP, dai Docenti e dal personale dell'Istituto, dai Monitori d'aula e dagli studenti, sono: miglior regia, premio del pubblico e premio per la categoria scuola.

Oggi all'EDU SHORT MOVIE partecipano i migliori autori e le migliori società di distribuzione presenti sul territorio nazionale e sempre più spesso le opere finaliste ai **David di Donatello** e ai **Nastri d'Argento** sono presenti alle preselezioni.

Si segnala infine l'ingresso di un nuovo partner nell'organizzazione del Festival: l'AIEJI (International Association of Social Educators).

AbraCalàbra

Festival dei pensieri e delle pratiche educative

Prima edizione

“Partenze e Restanze”

Soverato, 31 maggio 2019

L'Istituto Universitario “Progetto Uomo” è tra i promotori culturali del Festival AbraCalàbra, svoltosi a Soverato sotto la guida dell'Istituto Universitario Don Giorgio Pratesi, di cui l'IPU è tra i fondatori.

La prima edizione ha approfondito il tema delle “Partenze e restanze”: diversi spazi di Soverato hanno fatto da cornice agli interventi di studiosi, intellettuali e Docenti intervenuti sul tema. Al Teatro Comunale, dopo i saluti istituzionali, sono intervenuti Giacomo Panizza, fondatore della comunità “Progetto Sud”, e Maria Teresa Muraca, Docente di Pedagogia all'Università di Verona.

Nel borgo di Soverato superiore hanno preso la parola, invece, Vito Teti, Docente di Antropologia culturale all'Università della Calabria e Goffredo Fofi, saggista, critico letterario e cinematografico.

Gli interventi sono stati intervallati da proiezioni e letture.

Associazione Internazionale Educatori Sociali



Congresso mondiale e Carta di Copenhagen

La mission del Congresso Mondiale di Aieji è di analizzare e valutare le possibilità della nostra professione nella prospettiva di un mondo globalizzato. Un mondo che sta attraversando una profonda crisi economica.

È di basilare importanza combattere questa crisi economica che fa peggiorare le condizioni sociali di milioni di persone.

Una crisi che, soprattutto, incide sulle possibilità di vita di bambini e giovani e influenza negativamente le condizioni e le opportunità per le persone che sono portatori di disabilità o svantaggio. Come Educatori Sociali dobbiamo occuparci in specifico delle conseguenze che la crisi provoca ai giovani e ai bambini, che sono maggiormente esposti e vulnerabili, così come ai gruppi di adulti più a rischio: i disabili, le persone con problemi psichici, i consumatori di droghe e alcol, le persone senza casa e molti altri – persone la cui situazione, già di per sé difficile, sta peggiorando.

Come Educatori Sociali dobbiamo fare pressioni sui governi nazionali e sulle organizzazioni internazionali e chiedere loro di farsi carico di quelle persone che sono maggiormente toccate dalla crisi. Dobbiamo incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni che investono risorse mirate ai giovani, ai bambini e agli adulti che a causa della crisi sono esclusi dalle comunità sociali. Non c'è nulla di positivo nelle previsioni delle conseguenze umanitarie dell'attuale crisi economica, ma gli errori del liberalismo economico ci danno un'opportunità unica per poter vedere la globalizzazione da una nuova angolazione. Un'opportunità che può far migliorare le cose, rendere il mondo più giusto e umano.

Come Educatori Sociali dobbiamo batterci per un mondo globalizzato che dia benefici a tutti. Dobbiamo impegnarci per dare il nostro contributo. Dobbiamo creare nuove alleanze e linee di comunicazione che attraversino e superino i confini nazionali.

Dobbiamo sviluppare nuove vie per ottenere una giustizia globale. Dobbiamo perseguire una cooperazione che attraversi e superi i confini nazionali, attraverso le reti globali e i nuovi media che costituiscono una piattaforma dove gli educatori sociali, come professione, possano sviluppare e condividere conoscenze su come si può mettere in pratica le teorie professionali. Questo scambio di conoscenze ed esperienze rafforzerà la professione e porterà vantaggi alle persone che aiutiamo attraverso il nostro lavoro.

Il lavoro richiede formazione continua e un aumento della qualità professionali per assicurare il miglior supporto possibile per una vita decorosa che noi, come Educatori Sociali in un mondo globalizzato, possiamo dare. Copenhagen, 5 may 2009

Albo Docenti A.A. 2022/2023

Docenti stabili e aggiunti

Alessandrini Roberto

Cattedra di Fondamenti filosofici, antropologici e teologici

Antropologia e comunicazione (M-PED/01); Tecniche di scrittura (L-LIN/01); Ermeneutica pedagogica (M-PED/01); Laboratorio: Teorie e pratiche della narrazione e autobiografia **Becciu**

Mario

Cattedra di Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e della prevenzione

Psicologia della prevenzione (M-PSI/04)

Castiglione Humani Andrea

Cattedra di Scienze biomediche

Clinica dell'alcolismo; Tabagismo; Disturbi del controllo alimentare; Ludopatia; Disturbi da discontrollo su impulsi; Dipendenza affettiva o sessuale e stalking; Pedagogia del rischio e della prevenzione; Scienze biomediche (MED/50); Scienze tecniche mediche applicate all'handicap (MED/50)

D'Asaro Antonella

Cattedra di Pedagogia generale e speciale

Didattica speciale (valutazione interventi educativi) (M-PED/03)

Dondi Mario

Cattedra di Psicologia sociale e di comunità

Organizzazione e progettazione dei servizi delle imprese (M-PED/01); Trattamento combinato e integrato delle dipendenze (M-PED/02); Valutazione dei processi e interventi rieducativi; metodiche di follow-up (M-PED/01); Laboratorio di consulenza pedagogica nelle dipendenze (M-PED/02); Trattamento combinato e integrato delle dipendenze (M-PED/02); Psicologia di comunità (M-PSI/05); Progettazione, coordinamento e gestione di comunità (M-PSI/05)

Froggio Giacinto

Cattedra di Fondamenti e metodologia della ricerca scientifica

Sociologia della devianza (SPS/12); Psicopatologia dello sviluppo (M-PSI/08); Psicologia sociale (M-PSI/05); Metodi e tecniche dell'intervento educativo nel disagio sociale (MPED/03)

Laiso Rosa

Cattedra di Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e della prevenzione

Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04)

Mariani Giulia

Cattedra di Pedagogia generale e speciale

Storia dell'educazione (M-PED/02)

Mele Francisco

Cattedra di Sociologia

Sociologia della famiglia (SPS/08)

Nisati Massimiliano

Cattedra di Diritto pubblico e Diritto civile

Diritto civile (IUS/01); Laboratorio sul conflitto (IUS/01; IUS/15; M-PSI/07); Laboratorio tesi I, II, III; Percorsi di inclusione e gestione delle dinamiche conflittuali (IUS/01); IUS/015; M-PSI/07); Il counseling familiare (IUS/01; M-PSI/07), Diritti umani e cittadinanza (IUS/13); Diritto minorile e tutela del minore migrante (IUS/01); Legislazione italiana ed europea e contrasto alla tratta (IUS/13); Fondamenti della consulenza pedagogica (M-PED/03); Laboratorio: teoria e tecnica del counseling (M- PED/03), Laboratorio di ricerca e tesi

Palmucci Valentina

Cattedra di Pedagogia generale e speciale

Pedagogia della devianza minorile (M-PED/03)

Panseri Cristiana

Cattedra di Diritto pubblico e Diritto

civile Diritto pubblico (IUS/09)

Savini Adrio

Cattedra di Scienze biomediche Neuropsichiatria infantile (MED/39)

Sanzi Maria Grazia

Cattedra di Pedagogia generale e speciale

Pedagogia interculturale (M-PED/01)

Docenti invitati**Argiropoulos Dimitris**

Pedagogia dell'integrazione (M-PED/03);

Antropologia dei processi migratori (Educazione alle differenze e processi migratori) (MPED/03); Pedagogia della mediazione culturale e tecniche di intervento (M- PED/01);

Pedagogia speciale e inclusiva (delle differenze e disabilità) (M-PED/03)

Cangi Maria Raffaella

Alta Formazione

Carlotti Paolo

Filosofia morale e deontologia professionale (M-FIL/03)

Ciappi Silvio

Pedagogia speciale e dell'invecchiamento in Europa (M-PED/03); Laboratorio di educazione permanente e consulenza nel ciclo di vita (M-PED/01)

Cipressi Ivan Mario

Pedagogia delle migrazioni (M-PED/01); Pedagogia delle migrazioni e mediazione interculturale (M-PED/01)

De Paolis Rossella

Pedagogia della devianza minorile (M-PED/03)

Dottarelli Luciano

Istituzioni di storia della filosofia (M-FIL/06)

Fiore Rosa

Tecniche del colloquio e dell'intervista (M-PSI/08)

Gianolio Patrizia

Didattica delle lingue moderne (L-LIN/01)

Manganiello Paolo

Tecniche educative Laboratorio integrato (L-ART/05); Laboratorio progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione (L-ART/05); Letteratura per l'infanzia (M- PED/02)

Mazzini Elena

Storia contemporanea (M-STO/04)

Mollo Gaetano

Filosofia dell'educazione (M-PED/01)

Muraca Maria Teresa

Pedagogia sociale e progettazione educativa d'équipe (M-PED/02); Metodologia e strumenti di interventi educativi extrascolastici;

Processi educativi nelle società multiculturali (Pedagogia transculturale) (M-PED/01);

Educazione degli adulti (M-PED/01)

Nizzoli Umberto

Organizzazione e progettazione dei servizi delle dipendenze (M-PED/01);

Trattamento combinato e integrato delle dipendenze (M-PED/02); Valutazione dei processi e interventi rieducativi; metodiche di follow-up (M-PED/01); Laboratorio di consulenza pedagogica nelle dipendenze (M-PED/02)

Okulska Joanna

Pedagogia della genitorialità e della coppia (M-PED/03); Dipendenze e sistema familiare (MPED/03); Psicologia transculturale (M-PSI/05); Sistema familiare e sostegno educativo (MPED/03)

Panichelli Antonio

Neuropsichiatria infantile (MED-39)

Pantaleo Antonella

Tecniche del colloquio e dell'intervista (PSI/08); Psicologia di comunità (SPS/07)

Picozzi Alda

Metodologia e statistica della ricerca sociale (SECS-S/05); Laboratorio apprendimenti di base prima infanzia (M-PED/01); Laboratorio sull'educazione psicomotoria nella prima infanzia (M-PED/01)

Pisanu Elisabetta

Psicologia generale (M-PSI/01); Laboratorio di psicopedagogia della prima infanzia (MPED/01)

Purchiaroni Rosa Maria

Pedagogia sperimentale (M-PSI/04); Programmazione educativa e didattica (M- PED/03); Tecniche di osservazione infantile (M-PSI/04); Laboratorio di metodologia didattica del Nido (M-PED/01); Politiche e servizi per l'infanzia nel contesto italiano ed europeo (M-PED/01); Programmazione e direzione dei servizi educativi (M-PED/01); Pedagogia dell'intervento educativo speciale - BES (M-PED/03); Pedagogia dell'handicap e della riabilitazione (MPED/03)

Sgherri Antonella

Pedagogia dell'infanzia e della genitorialità (M-PED/01)

Spezzi Mauro

Laboratorio di pedagogia geriatrica (M-PED/03); Metodologia e strumenti degli interventi di animazione per gli anziani

Taradel Laura

Tecniche educative espressione corporea (L-ART/05)

Laboratori**Commissione Tirocini****Martano Fabio**

L-ART/05; M-PED/03

De Filippo Claudio

Martano Fabio

Giovannini Alberto

L-ART/05

Novello Francesca

Pinna Francesco

Robustella Donato L-ART/05

Docenti Emeriti

Lutte Gérard Emmanuel

Pierantoni Celeste

Rizzacasa Aurelio

Santini Andrea

Sforza Giulio

Personale

A.A. 2022/2023

MONITORI

Giamo Diego

Giovannini Alberto

Racca Claudio

Sarrocchi Giulia

SEGRETERIA

Novello Francesca

Zannarini Giulia

AMMINISTRAZIONE

Granato Veronica

PROGETTO TUTORATO

Lenci Enrica

Autorità Accademiche ed Officiali	3
L'Istituto "Progetto Uomo"	5
Norme rilevanti per la Comunità Accademica	13
Offerta formativa	
Baccalaureato/Laurea triennale in Scienze dell'Educazione:	
Curricolo Educatore Professionale	24
Curricolo Educatore Professionale della Prima Infanzia	31
Corsi Attivati A.A. 2022/2023	36
Licenza/Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione:	
Curricolo in Programmazione e gestione dei servizi educativi	44
Curricolo in Pedagogia sociale e consulenza pedagogica	55
Corsi Attivati A.A. 2022/2023	62
Corsi di Diploma, Corsi di Perfezionamento, Master, Alta formazione:	
Diploma/Master di Primo livello in Mediazione familiare	68
Diploma/Master di Primo livello in Intercultura, Teorie e Prassi degli interventi socio-educativi per i migranti	73
Diploma/Master di Primo livello in Tecniche Espressive – Arti Terapie	79
Diploma/Master di Primo livello per responsabili di servizi alla famiglia	83
Diploma/Master di Primo livello in Coordinamento e valutazione di servizi per le politiche giovanili	86
PerCorso "Psicologia giuridica e prassi giudiziaria"	89
Scuola di Alti Studi Sociali di comunità (SASSC)	93
Normativa	
Legalizzazione dei Titoli Pontifici	98
Riconoscimenti Titoli Accademici	100
Riconoscimento Sanitario	102
Deontologia dello studente	104
Tasse e contributi	106
Detrazioni per spese di istruzione	107
Regolamento per contributo - borsa di studio A.A. 2022/2023	109
Documentazione	
Decreto di Aggregazione UPS	112
Attestato riconoscimento Provincia di Bolzano	113
Pubblicazioni	115
Eventi	121
Associazione Internazionale Educatori Sociali	136
Albo Docenti A.A. 2022/2023	137
Personale A.A. 2022/2023	142

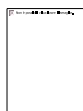
Indice

REALIZZAZIONE EDITORIALE

Massimiliano Nisati
Giulia Zannarini

GRAFICA E STAMPA

Tipografia La Commerciale – Soriano nel Cimino (VT)
Finito di stampare nel mese di dicembre 2022



Istituto Universitario
PROGETTO UOMO
l'Università ON LIFE per il sociale